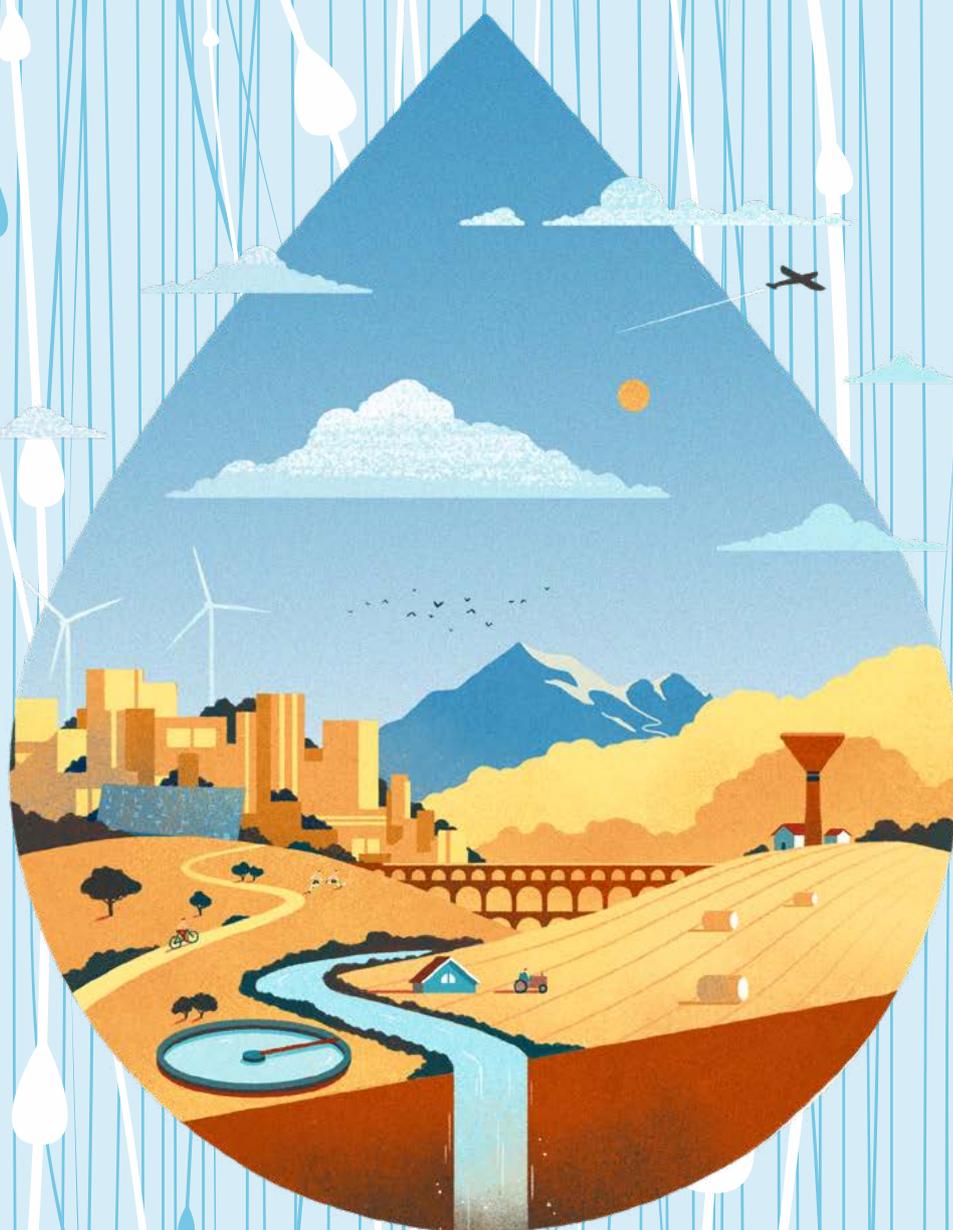


BILANCIO CONSOLIDATO

2022



GRUPPO **UCAP**



Scarica qui il Bilancio Consolidato

EDITING E IMPAGINAZIONE
LifeGate | www.lifegate.it

Illustrazioni di Sonia Ligorio



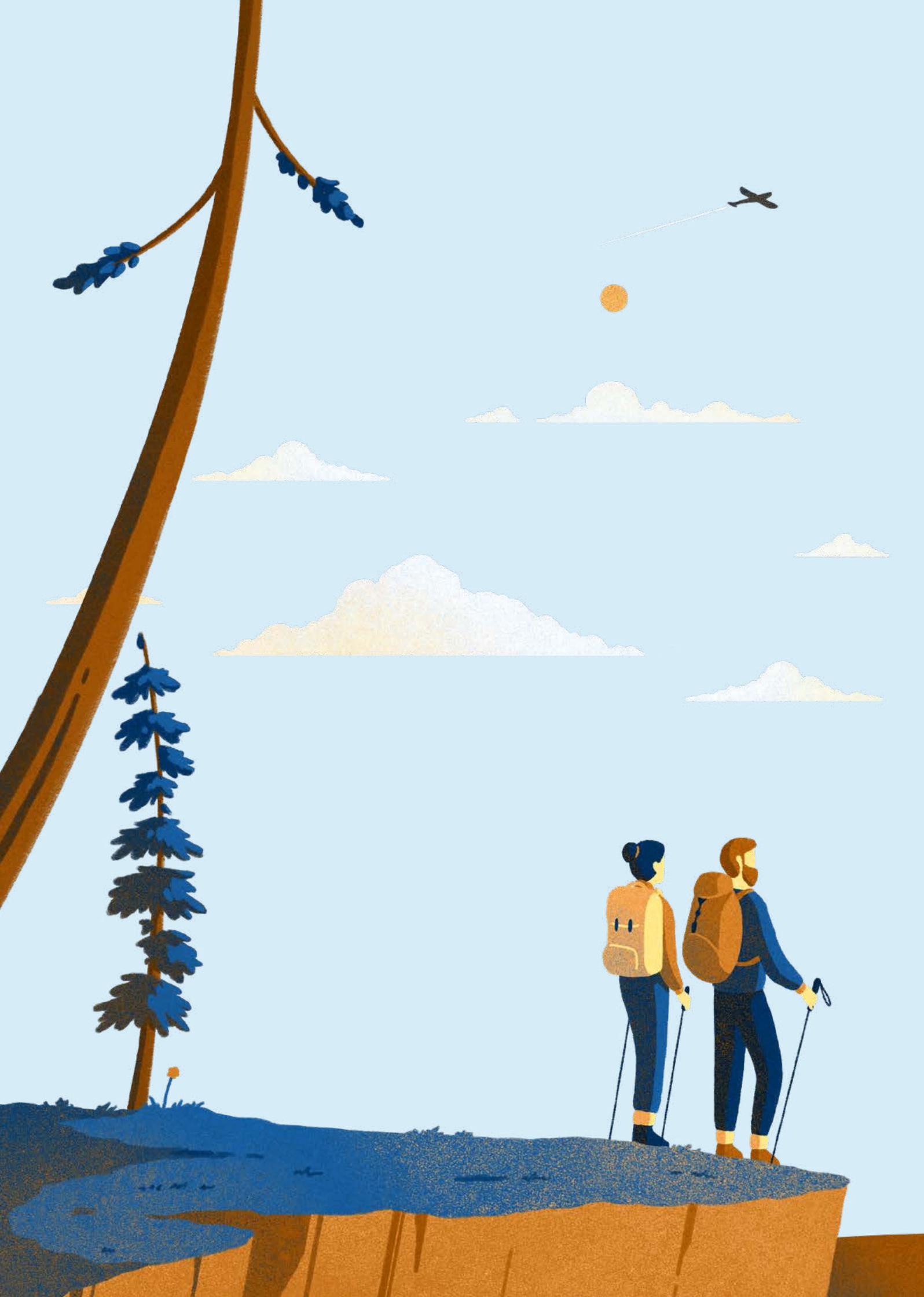
SENSIBILI



RESILIENTI

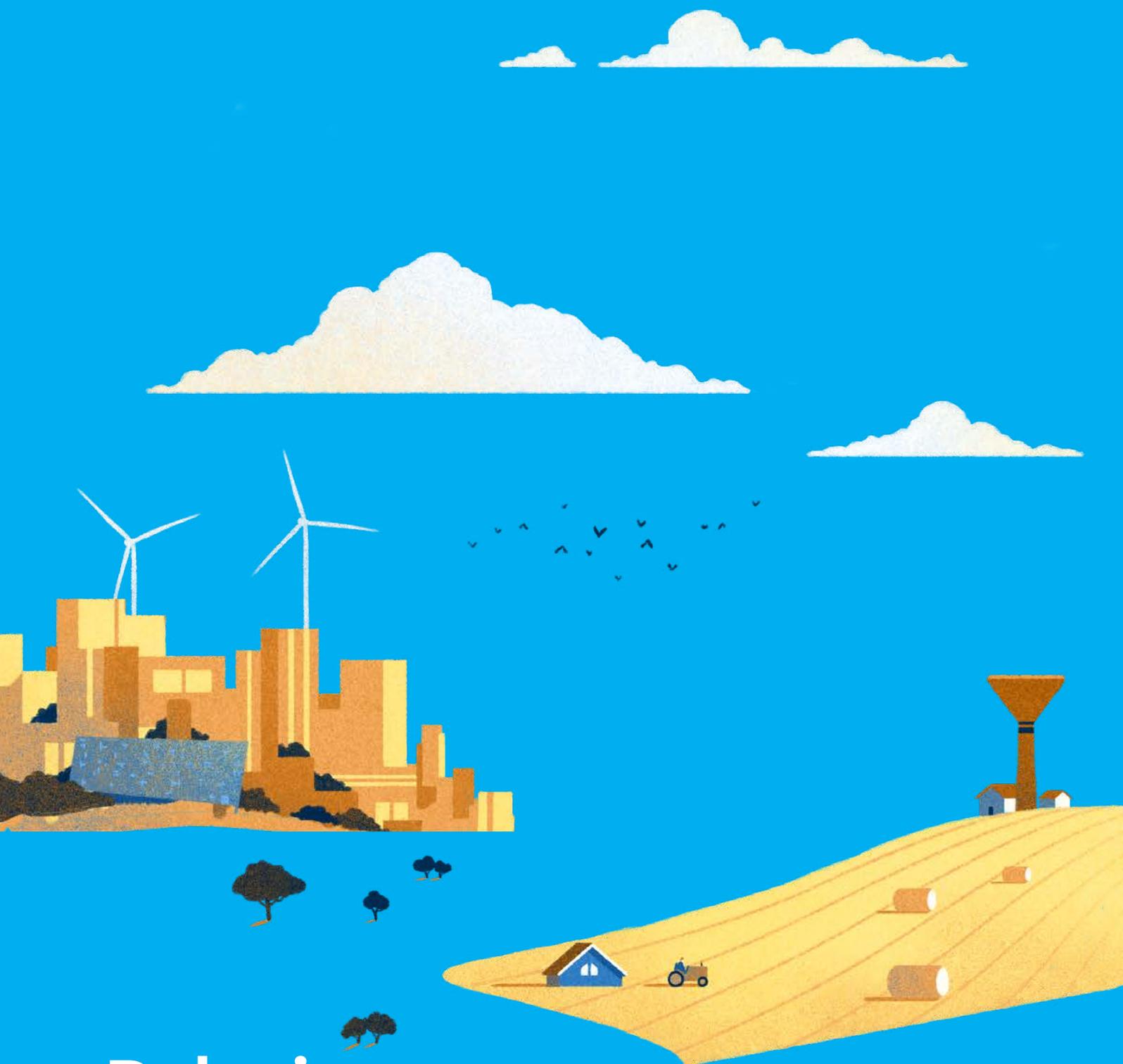


INNOVATORI



Sommario

Relazione sulla gestione	6
Prospetti di Bilancio d'esercizio	94
Situazione patrimoniale Finanziari	95
Conto Economico Complessivo	97
Rendiconto Finanziario	98
Movimentazione Patrimonio Netto	101
Note esplicative al bilancio	102
Informazioni generali	103
Sintesi dei Principi Contabili	103
Gestione dei rischi finanziari	116
Continuità aziendale	118
Stime e assunzioni	118
Informativa per settori operativi	121
Note alla Situazione patrimoniale e Finanziaria consolidata	122
Note al Conto Economico complessivo	151
Operazioni con parti correlate	165
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni	166
Compensi ad amministratori e sindaci	167
Compensi alla società di revisione	168
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche	168
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	169
Relazione della società di Revisione	170



Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, si riferisce a Gruppo CAP, che ha, quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Milano, Via Rimini 38.

La relazione affronta – in coerenza con le linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2018 - le azioni di Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2022 per i tre ambiti di intervento individuati, nel rispetto della VISION indicata dai comuni soci nella assemblea del 26 giugno 2015, e in particolare:

- **Ambiente;**
- **Clienti;**
- **Rete.**

Allo stesso tempo integra gli obiettivi del Piano di sostenibilità che è divenuto il punto di riferimento per le strategie del Gruppo con i suoi tre pilastri:



SENSIBILI

ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti;



RESILIENTI

negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita;



INNOVATORI

nel mercato, anticipando le regole e alimentando la nostra capacità di fare rete.



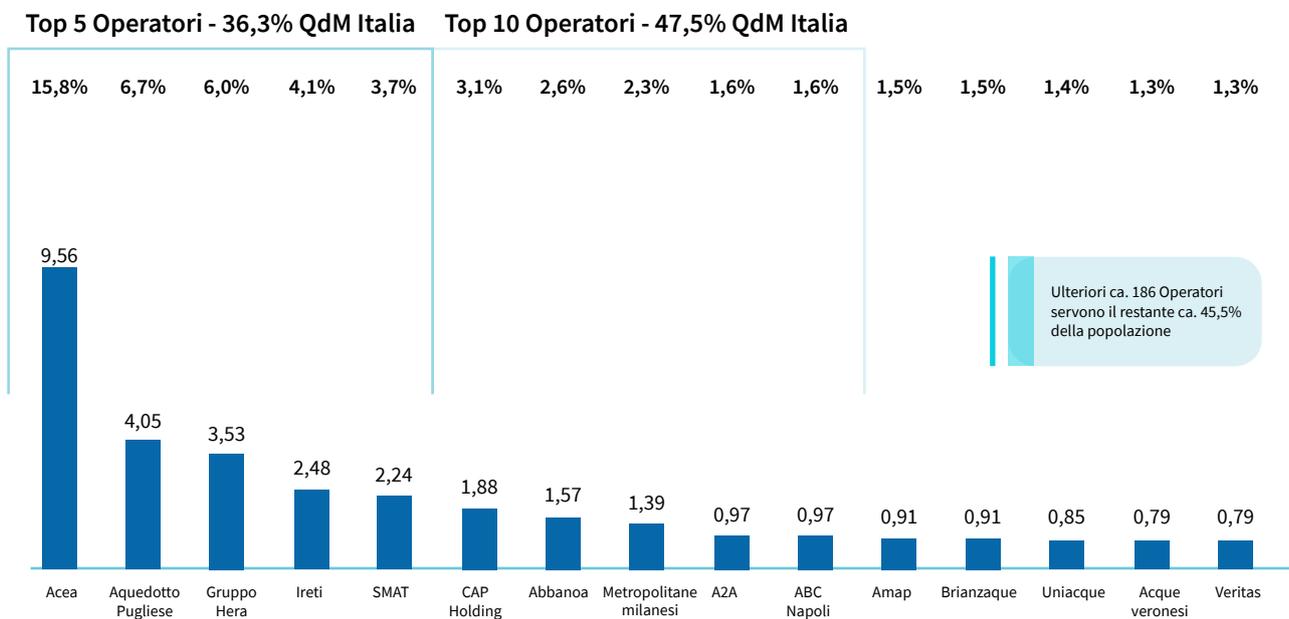
La società Capogruppo ha accolto espressamente, attraverso una apposita modifica deliberata dall'assemblea straordinaria del 27 maggio 2021, i criteri ESG e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile all'art.1 del proprio statuto sociale.¹

Il Piano rappresenta una vera e propria guida nell'affrontare in modo efficace le sfide sociali, economiche e ambientali che si presenteranno nei prossimi anni. Nel definirsi un'azienda "Sensibile", "Resiliente" e "Innovatrice", Gruppo CAP ha messo al centro del proprio piano industriale un vero e proprio green deal basato sul dialogo e la partecipazione degli stakeholder, sulla digitalizzazione e l'economia circolare.

Presentazione del Gruppo

Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per m e mc sollevati) tra i cosiddetti gestori "monouility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2022 di circa 2,4 milioni di abitanti residenti serviti per la depurazione, circa 1,8/1,9 milioni di abitanti per l'acquedotto e la fognatura.

Il Gruppo si pone pertanto tra i massimi player nazionali, come risulta evidente dalla tabella sottostante:



¹ All'art.1 comma 1, ultimo periodo, si legge: "Nello svolgimento delle proprie attività, la Società si ispira, anche per il tramite delle società partecipate, ai criteri ambientali, sociali e di governo (Environmental, Social and Governance - ESG) e agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU, e favorisce lo sviluppo dell'economia circolare, le iniziative per la sostenibilità ambientale e la transizione ed efficienza energetica, nonché l'innovazione e la ricerca al fine del loro raggiungimento."

Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

Entità, sede, capitale:

- AMIACQUE S.r.l. con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03988160960, avente capitale sociale di € 23.667.606,16, posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). La società è assoggettata a direzione e coordinamento di CAP Holding S.p.A.;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (dal 21.04.2015), con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata).

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

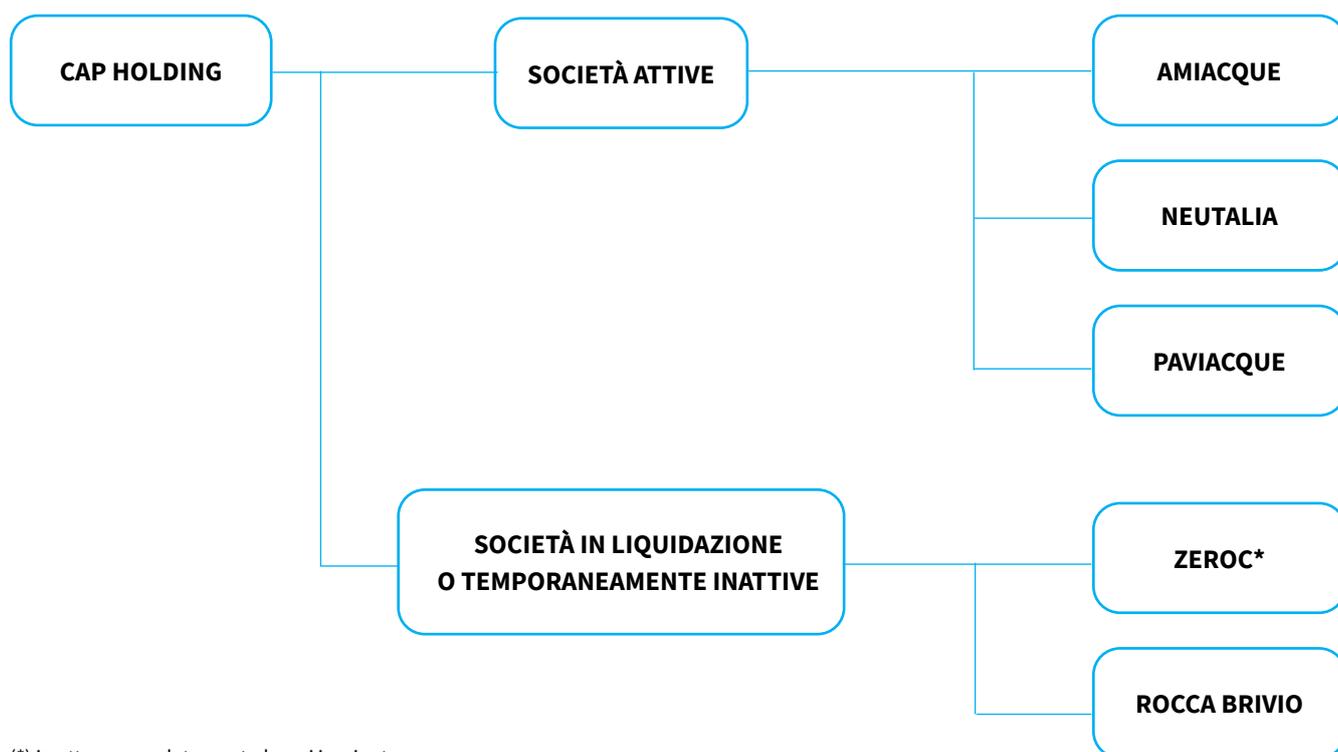
- PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, avente capitale sociale i.v. di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A. La società agisce nel settore della gestione del servizio idrico integrato.
- ZEROC S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150 (già CORE S.p.A.), avente capitale sociale i.v. pari a € 2.000.000,00, posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti.
- NEUTALIA S.r.l. con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-

383041, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000, posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, soggetta a direzione e coordinamento e controllata da Amga S.p.A.), per € 2.500 ad ASM AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.r.l. di Magenta (MI). La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato).

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata integralmente con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

- per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2022, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.
- per quanto concerne la società ZEROC S.p.A., i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZEROC S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima.
- La società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni "societarie" del Gruppo in società alla data del 31.12.2022:



(*) in attesa completamento lavori impianto.



CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Milano, capitale sociale complessivo di euro 1.323.759 interamente versato, posseduto per euro 243.689, pari al 18,4% al 31.12.2022.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP (già Fondazione Lida), con sede in Milano, costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione.

È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2022 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 91 mila circa. Nel febbraio 2022, Gruppo CAP ha disposto una erogazione liberale in danaro di scopo alla Fondazione di euro 230.000.

Terminato il progetto finanziato da Fondazione Cariplo che ha provveduto a saldare l'ultima tranche del finanziamento, si evidenzia come Fondazione CAP ha presentato al Consiglio di Amministrazione di CAP Holding, socio fondatore, un progetto di sviluppo per gli anni 2022-2023 che prevede alcune attività educative nelle scuole e attività culturali anche collegate alla nuova sede di Gruppo CAP.

Su tale progetto di sviluppo denominato "acqua comunità e cultura" è stato richiesto e ottenuto un finanziamento a fondo perduto di Euro 51.000 nell'ambito del bando 57/2022 di Fondazione di Comunità che sarà liquidato al termine dei lavori nel 2023.

Gruppo CAP, infine, partecipa alla associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché alla associazione internazionale Aqua Publica Europea (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest'ultima ha per scopo, tra l'altro, quello di portare la voce degli operatori dell'acqua pubblica nella politica decisionale dell'UE e promuovere i loro interessi e le loro prospettive.

Nel dicembre 2020, Gruppo CAP ha aderito anche all'associazione Assolombarda (associazione delle imprese che operano nella Città Metropolitana di Milano e nelle province di Lodi, Monza e Brianza, Pavia).



Ruolo del Gestore

Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società in house della Lombardia, creando una rete di società (denominata “Water Alliance - Acque di Lombardia”), che ha lo scopo di migliorare la performance e il servizio all’utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.



Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque s.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme a Gruppo CAP, garantiscono il servizio idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d’acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.

Per dare maggior autonomia operativa alla rete-accordo, con atto del 20.01.2017, rep n. 22.444, racc. n. 6.780 del Notaio Ninci in Milano, Gruppo CAP ha sottoscritto, unitamente alle sunnominate altre 7 società pubbliche lombarde del s.i.i., il “Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato Water Alliance - acque di Lombardia”, dando vita ad una c.d. rete-soggetto. Nel 2017 sono stati eseguiti i conferimenti del capitale di dotazione della “Rete”, proseguiti poi nel 2018, 2019 e 2020. Il contratto di rete – similamente a quanto avvenuto anche in Piemonte – diventa uno strumento per stimolare l’efficienza economica (es. gare per l’acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc.

A inizio 2020 hanno aderito alla Rete 5 nuove società: Acque Bresciane S.r.l., Alfa S.r.l., Como Acqua S.r.l., MM S.p.A., Tea S.p.A.

Nell’ultimo biennio la Rete si è impegnata in alcuni progetti volti a rafforzare la qualità del servizio idrico integrato delle aziende coinvolte. Tra i principali, si segnalano la rete dei laboratori, finalizzata a una progressiva specializzazione di ciascun laboratorio per l’analisi dei microinquinanti emergenti; l’ufficio unico per la geologia (GSSWA), creato per approfondire la conoscenza geologica del sottosuolo e sviluppare un innovativo sistema di gestione delle risorse idriche; e infine il Webgis - Acque di Lombardia, un sistema digitale nato dal connubio tra GIS (Geographic Information System) e le possibilità offerte dal web, per mappare in tempo reale le strutture del servizio idrico integrato.

Con atto stipulato in data 7 giugno 2021 (rep. 411912 / Racc. 94359 Notaio Pietro Sormani) le parti dell’originario contratto di rete, nonché quelle che vi hanno aderito successivamente, hanno stipulato un nuovo contratto di rete con il quale, ponendosi in continuità con il precedente, hanno inteso modificare e integrare l’oggetto e il Programma di rete ed il sistema di governance per conferire alla Rete di Imprese forma di joint venture contrattuale anche ai sensi dell’art.6 comma 1 lett. b) del d.lgs. n. 50/2016;

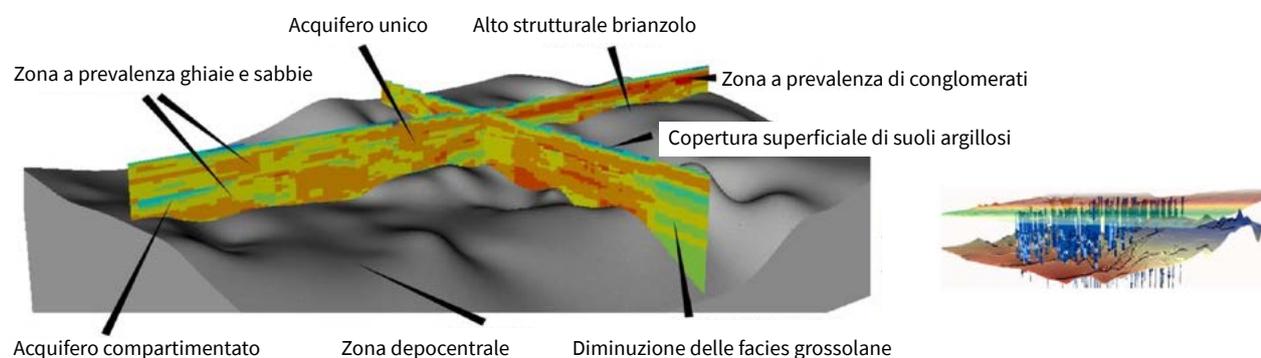
Nel 2016, a valle del sopradetto contratto di rete, Gruppo CAP ha stipulato singoli “protocolli di intesa” con le società BrianzAcque S.r.l., Metropolitana Milanese S.p.A. e Lario Reti Holding S.p.A. (rispettivamente in data 22.01.2016, 05.02.2016 e 04.05.2016) per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea (c.d. progetto PIA). I protocolli con Brianzacque s.r.l. e Lario Reti Holding S.p.A. sono stati sostituiti con la “Convenzione per l’implementazione del “Piano Infrastrutturale Acquedotti” tra i Gestori del SII e la rete di impresa “Water Alliance Acque di Lombardia”, siglata nel 2019 e scaduta nel 2021.

Il P.I.A. (Piano Infrastrutturale Acquedotti) per la gestione dei corpi d'acqua sotterranei

Implementare lo scambio dei dati tra i gestori e completare la conoscenza della falda acquifera, attraverso un modello tridimensionale del sottosuolo.

Creazione Banche Dati Ambientali condivise WA. Principali focus:

- Individuazione dei pesticidi prioritari
- Misure radiometriche
- Trattamento delle acque potabili con carboni attivi e resine a scambio ionico



Sono stati altresì sottoscritti con BrianzAcque S.r.l. i seguenti atti:

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Information Technology sino al 30/6/2021; tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque di Lombardia è stato rinnovato nell'anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° novembre 2024;
- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021; accordo di collaborazione strategica, a far data dal 1° gennaio 2022, tra gestori del servizio idrico integrato in materia di gestione degli utenti industriali con lo scopo di individuare un sistema di coordinamento sistematico tra i rispettivi Uffici Gestione Utenti Industriali in relazione alla miglior gestione degli aspetti ambientali nei bacini di depurazione interessati dai territori di interambito e di promuovere il mutuo soccorso per il controllo del territorio nei casi di emergenza o di necessità;
- In data 20 settembre 2020 è stato sottoscritto un contratto di rete in materia di Information Technology tra CAP Holding Spa, Alfa S.r.l., Lario Reti Holding Spa e Brianzacque S.r.l., a superamento di quello sopra indicato nei rapporti tra CAP e Brianzacque S.r.l.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra Gruppo CAP ed Alfa S.r.l., gestore del S.I.I. in Provincia di Varese, un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico nei rispettivi ambiti.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bio-essiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Il Consiglio di Amministrazione di CAP, a maggio 2022, ha deliberato di prendere atto della conclusione della fase di sviluppo del contratto di rete con ALFA S.r.l. alla data del 30 maggio 2022 e di procedere con la successiva fase di consolidamento del contratto nei termini indicati nello stesso contratto di rete sottoscritto in data 12/06/2020.

Sostenibilità e ESG policy

Nel corso del 2022 sono stati posti in essere alcuni passaggi di rilievo per l'adeguamento alla compliance di sostenibilità: è stata completata e pubblicata la relazione sui rischi di cambiamento climatico secondo il framework TCFD ed è stata ottenuta la certificazione delle emissioni GHG secondo lo standard 14064 comprensiva dello scopo 3. A seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2020/852 che definisce una tassonomia delle attività ambientalmente sostenibili, Gruppo CAP ha proceduto alla rendicontazione delle attività sostenibili secondo il primo e il secondo obiettivo sistematizzando il processo per giungere alla disclosure dei ricavi, dei costi e degli investimenti relativi ad attività sostenibili.

Infine, a compimento del percorso verso una governance evoluta della sostenibilità, prodromica all'entrata in vigore degli obblighi connessi alla nuova Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, nota come Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), è stata approntata e posta in approvazione al Consiglio di Amministrazione della capogruppo nel mese di gennaio 2023, la nuova policy di sostenibilità del Gruppo.

Tale politica prevede una più netta definizione dei ruoli e delle responsabilità in materia di sostenibilità e rischi in capo ai diversi organi e uffici aziendali e organizza le attività in materia ESG individuando organi collegiali preposti al controllo e all'operatività.

Andamento della Gestione nel 2022

Dopo un 2020 in cui l'economia italiana ha registrato una contrazione di entità eccezionale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno depresso soprattutto la domanda interna, fino ad una caduta del Pil del -8,9% e dopo un 2021 in fase di deciso rimbalzo, con un aumento del 6,6% rispetto al 2020, nel 2022² si è assistito ad una ulteriore crescita del Pil, tendenzialmente aumentato del 3,9% rispetto al 2021.

L'anno 2022 è stato tuttavia caratterizzato da molte incertezze, specie a livello macroeconomico, connesse, in particolare, con l'andamento del mercato dell'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto di energia.

È noto che l'aumentato rischio geopolitico, dovuto in particolare al conflitto armato scoppiato il 24 febbraio 2022 tra Russia (storicamente il principale esportatore di gas verso la UE) e l'Ucraina, ha ulteriormente accelerato la crescita, già in atto dal 2021, dei prezzi energetici.

Dopo il crollo del 2020 infatti i prezzi energetici avevano mostrato, già a partire dalla tarda primavera 2021, una crescita, resa poi rapida e accentuata nel 2022, raggiungendo picchi mai visti nei mesi di luglio ed agosto 2022.

Come noto il prezzo dell'energia elettrica sul mercato segue il prezzo del gas.

² secondo le stime preliminari dell'Istat COMUNICATO STAMPA id:280291

Verso dicembre 2022, il concorrere di stock europei di gas ancora alti, di un clima mite e di consumi frenati, oltre che della sostituzione dei paesi di origine del gas (come noto in gran parte approvvigionato dall'estero), si sono registrati significativi segnali di calo dei prezzi di quest'ultima materia prima.

Tuttavia, le insicurezze legate ai prezzi dei beni energetici non possono dirsi finite, in quanto lo scenario geopolitico ed economico di fondo per il 2023, rimane incerto ed instabile, riflettendosi anche sulle prospettive di variazione del pil italiano.

Infatti:

- tra qualche mese bisognerà tornare ad incrementare le scorte di gas ed in primavera potrebbero aumentare le ostilità tra Russia e Ucraina (fonte di incertezza e, dunque, di volatilità per gli investitori), ora ostacolate dall'inverno;
- a dicembre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, secondo le stime preliminari dell'Istat è aumentato dell'11,6% su base annua (si valuta che in Italia oltre il 70% dell'inflazione complessiva sia stata dovuta ai rincari dell'energia³);
- l'attività nei paesi avanzati - ancora condizionata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione - ha rallentato; si è indebolita anche quella in Cina, seconda potenza economica e politica a livello mondiale, a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19. Il commercio internazionale mostra segni di frenata;
- la BCE ha alzato i tassi di riferimento per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Nell riunione del Consiglio direttivo della BCE del 2 febbraio 2022, il tasso ufficiale di riferimento è stato fissato al 3%, preannunciando possibili ulteriori aumenti, seguiti infatti nella successiva riunione del 16 marzo 2023, da un ulteriore rialzo di 50 punti base⁴. Poiché il funzionamento di una economia di mercato dipende in modo fondamentale dalle aspettative

dell'economia, in un tale contesto l'orientamento delle banche centrali è di rilievo. Il segnale dato sembra confermare l'intenzione che, dopo la fine del quantitative easing, gli Stati europei debbano tornare a collocare i loro debiti sul mercato senza più l'aiuto degli acquisti della Banca centrale europea.

Tutto ciò premesso, Gruppo CAP non ha subito nel 2022 alcuna interruzione delle attività essenziali.

Nonostante lo scenario di incertezza, la pressione sui prezzi e l'aumento dei costi energetici, di cui si è già fornito commento, l'attività sia operativa che di investimento, come si detaglierà meglio in seguito, ha registrato nel 2022 alti livelli di performance in continuità con gli anni precedenti e nessuna soluzione di continuità.

Come sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, il settore in cui Gruppo CAP agisce è un settore a ricavi regolamentati e meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda. Inoltre, è un settore in cui la tariffa è elemento, seppure parziale, di elasticità rispetto ai costi che solo in parte sono sotto il "controllo" del gestore del servizio (c.d. costi esogeni). L'energia è uno di questi costi.

Questo non impedisce che possano esservi effetti di natura "finanziaria" nel breve medio-periodo, per via del tempo necessario ai meccanismi regolatori di recepire (nel calcolo della tariffa) la variazione dei costi necessari alla produzione, specie quando queste abbiano carattere straordinario ed improvviso come, per quanto qui rileva, il costo dell'energia elettrica ha avuto nel 2022. Costo che rappresenta la prima voce di costo operativo per il 2022 di Gruppo CAP.

L'andamento della gestione va poi illustrato anche in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Gruppo CAP ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni e in particolare sulle novità, che riguardano il settore.

³ Bollettino Economico n. 1 – 2023 Banca d'Italia, pag. 6.

⁴ Comunicato Stampa BCE del 16.03.2023. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente al 3,50%, al 3,75% e al 3,00%, con effetto dal 22 marzo 2023.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

Di conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane) impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

Inquadramento generale – il Testo unico in Materia di Società a partecipazione pubblica

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145⁵, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale di Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

⁵ Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci della capogruppo del 1° giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017, per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato a essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione si è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D. Lgs.175/2016 (cfr comma n.5, art.26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n.39⁶ e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l'emissione non altera in alcun modo la natura di Gruppo a proprietà pubblica.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il D. Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art. 24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della "dismissione", ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Vedano al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. "minori".

I due soci di CAP Holding S.p.A. hanno deliberato di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da Gruppo CAP a favore del comprensorio "monzese" e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza, si rinvia al successivo paragrafo.

Ritenendo non coerente con il modello gestorio di interambito la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento (RG n. 2888/2017 e 2889/2017).

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Vedano al Lambro ed al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con sentenza n. 1212/2021 del 19 maggio 2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Vedano al Lambro nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Vedano al Lambro ha promosso avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1212/2021 appello notificato in data 13 ottobre 2021, R.G. n. 9158/2021.

Con sentenza n. 1211/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Nova Milanese nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

⁶ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: "la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF" (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

Il Comune di Nova Milanese ha promosso ricorso in appello notificato in data 16 dicembre 2021 avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1211/2021.

Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di discussione di entrambi i ricorsi in data 6 giugno 2023.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificati in data 17 febbraio 2023, CAP ha altresì impugnato avanti al TAR per la Lombardia – Milano anche le delibere dei Consigli Comunali con le quali i Comuni di Nova Milanese e di Vedano al Lambro hanno confermato la dismissione della partecipazione in CAP anche nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021.

Si ritiene che al momento della redazione della presente relazione, i Comuni di Vedano al Lambro e di Nova Milanese, siano soci a tutti gli effetti di CAP.

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiato n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente. Il Comune è titolare di n.1.554.528 azioni.

È stato inoltre proposto successivo ricorso per motivi aggiunti nei riguardi della determinazione n. 21 in data 19 giugno 2020 avente ad oggetto l'avvio della procedura cessione partecipazione azionaria e del relativo bando di gara pubblicato in data 19 giugno 2020. L'udienza di merito si è tenuta in data 13 gennaio 2021.

Con missiva datata 19 ottobre 2020, il comune ha comunicato a CAP Holding S.p.A. l'avvenuto "recesso", chiedendo in conseguenza la liquidazione/pagamento della propria quota sociale (tutte le n.1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiato nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiato ha impugnato la citata sentenza di primo grado. L'appello è stato depositato in data 1° ottobre 2021.

CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano si sono costituite nel giudizio in appello in data 15 ottobre 2021.

Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello del Comune di Cabiato, riformando con la sentenza n. 6862 del 4 agosto 2022 la sopra citata n. 1213/2021 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano.

A seguito di ciò, CAP, ritenendo la sentenza del Consiglio di Stato viziata sotto diversi profili, ha proposto ricorso avanti al Consiglio di Stato (R.G. n. 8278/2022) per ottenere la revocazione della suddetta sentenza n. 6862/2022 e, per l'effetto, la conferma della decisione del TAR Lombardia, Milano n. 1213/2021

L'udienza per la trattazione di tale giudizio è stata fissata al 4 aprile 2023.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificato in data 17 febbraio 2023, CAP ha altresì impugnato avanti al TAR per la Lombardia – Milano anche la delibera del Consiglio Comunale con la quale il Comune di Cabiato ha confermato la dismissione della partecipazione in CAP anche nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021.

Inoltre, si informa che alcuni comuni soci di CAP hanno proposto avanti al Consiglio di Stato opposizione di terzo avverso la sentenza del Consiglio di Stato n. 6862/2022, ritenendo che tale decisione sia destinata ad avere un'incidenza pregiudizievole nella loro sfera giuridica in ragione del tenore di tale pronuncia. L'atto introduttivo del suddetto giudizio di opposizione è stato notificato anche a CAP Holding.

Anche l'udienza di trattazione di tale procedimento è stata fissata alla data del 4 aprile 2023.

Con missiva datata 24 ottobre 2022, il comune di Cabiato ha reiterato la richiesta di liquidazione/pagamento della propria quota sociale (tutte le n.1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale richiesta con nota del 3 novembre 2022.

Si informa che controparte valuta la propria partecipazione in 2,15 milioni di euro.

Valutate nell'insieme la fondatezza di merito della contestazione avanzata da CAP Holding S.p.A., ma anche l'andamento complessivo della controversia sul piano delle eccezioni procedurali e sul piano dell'attività istruttoria, CAP Holding S.p.A. ritiene che sia più verosimile, piuttosto che il contrario, che non esista una obbligazione attuale della società verso il Comune di Cabiato in relazione alla comunicazione di recesso ricevuta. Ciò non esclude che il contenzioso in corso possa anche concludersi confermando detta passività.

Il Consiglio di Amministrazione – in tale denegata ipotesi e verificato il corretto avvio del procedimento di recesso ad opera dei comuni- si attiverà nel rispetto della procedura di cui all'art. 11 dello Statuto Sociale. Successivamente, se necessario, procederà in aderenza alle disposizioni del Codice civile tenendo conto, in particolare, della natura dei beni conferiti e/o destinati al pubblico servizio dai comuni e delle prospettive reddituali e finanziarie della società, comprese quelle conseguenti all'eventuale recesso.

Al momento della redazione della presente relazione si ritiene che anche il Comune di Cabiato, appartenente alla provincia di Como, sia socio a tutti gli effetti di CAP.

La normativa nazionale

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁷ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di Gruppo CAP.

Va aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato e più in generale dei servizi pubblici locali, sono state e possono essere oggetto di specifiche modifiche normative.

Il tuspl

Prova ne è, da ultimo, il fatto che sulla G.U. n. 304 del 30 dicembre 2022 è stato pubblicato, in attuazione alla delega contenuta nell'articolo 8, legge n. 118 del 5 agosto 2022, il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (di seguito TUSPL), con vigenza dal 31 dicembre 2022.

Tale provvedimento è stato assunto dallo Stato italiano, in attuazione degli impegni presi con l'Unione Europea nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ove, per i servizi pubblici locali, si intende, tra le altre cose, limitare gli affidamenti diretti, imponendo alle amministrazioni locali di giustificare eventuali scostamenti dalle procedure di gara, giustificare l'aumento della partecipazione pubblica in società in house e limitare la durata media di tali contratti.

L'articolo 4 del TUSPL stabilisce, in via generale, che le proprie disposizioni si applicano "a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione Europea e salvo che non siano previste nel presente decreto specifiche norme di salvaguardia e prevalenza della disciplina di settore".

Ciò detto, circa l'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato l'art.5 del TUSPL accorda una salvaguardia alle "vigenti discipline settoriali in materia di ambiti territoriali ottimali e bacini nei servizi pubblici a rete". Rimangono, comunque, fermi, in particolare, i principi di: - "unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;

- unicità della gestione;
- adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici".

Adempimenti ad hoc, sono richiesti dall'articolo 17 per l'affidamento a società in house.

⁷ ARERA: 16° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 39/2022/I/IDR, 31° gennaio 2023, pag.6.

In primo luogo, la deliberazione di affidamento — se di importo superiore alle soglie comunitarie — dovrà essere supportata da una motivazione “qualificata” “che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato” ed illustri “i benefici per la collettività” di tale forma di gestione’ - “con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all’impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell’ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house”. Tale valutazione, tra l’altro, dovrà tenere conto, anche in questo caso, degli atti e degli indicatori elaborati dall’Autorità di regolazione (nel caso specifico del servizio idrico l’ARERA) e sarà soggetta ad aggiuntivi obblighi di trasparenza (pubblicazione sul sito dell’ente affidante e trasmissione all’ANAC).

Sempre con riferimento all’in house providing, viene introdotto dall’articolo 17 del TUSPL l’obbligo per l’ente locale di dare conto - nell’ambito della razionalizzazione periodica ex articolo 20, TUSP - “delle ragioni che, sul piano economico e della qualità dei servizi, giustificano il mantenimento dell’affidamento del servizio a società in house, anche in relazione ai risultati conseguiti nella gestione”.

Circa la durata dell’affidamento e le regole in materia di indennizzo l’art.19 del TUSPL tiene ferme espressamente le previsioni in materia contenute nelle discipline di settore.

L’articolo 26 del TUSPL, in tema di determinazione della tariffa del servizio pubblico locale, fa “salve le competenze delle autorità di regolazione e le disposizioni contenute nelle norme di settore” e non è, quindi, destinata ad incidere sull’attuale assetto del servizio idrico integrato.

In sostanza la disciplina dei servizi pubblici locali punta a rendere più complessi i cosiddetti affidamenti diretti “in house” per usufruire dei quali gli Enti dovranno giustificare le ragioni del mancato ricorso al “mercato”, fermo restando che l’attuale affidamento del Servizio Idrico Integrato a favore di CAP deve ritenersi, a tutti gli effetti, definitivamente consolidato in quanto perfezionatosi secondo la disciplina pro tempore vigente all’epoca dell’affidamento medesimo ovvero sia con la Convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2013, successivamente aggiornata (29 giugno 2016) in base alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 656/2015/R/IDR.

Gruppo CAP monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell’interesse della società.

La regolazione

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell’Autorità di settore, l’ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell’ARERA tocca molti profili; oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie “quadro” del servizio, etc.

Circa l’aspetto tecnico del servizio

Rimane di riferimento per gli aspetti tecnici, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l’introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all’ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Con la delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022: applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (rqti) per le annualità 2018-2019, si è avuta la prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, con assegnazione di premialità e penalità ai gestori per le attività del biennio 2018-2019 (la metodologia è descritta dalla delibera 917/2017/R/idr). Sono stati poi avviati procedimenti per le valutazioni quantitative relative al biennio 2020-2021, sia per la qualità contrattuale che per la qualità tecnica.

Si evidenzia, in particolare, il risultato raggiunto da CAP Holding S.p.A. che, per il biennio 2018 2019 di qualità tecnica, ha conseguito una premialità pari ad euro 1.540.395 euro senza incorrere in nessuna penalità (rispettivamente 739.076 euro per l’anno 2018 e 801.319 euro per l’anno 2019) raggiungendo per l’anno 2019 il **5° posto nel Rank Topsis relativo al livello di eccellenza”, alle spalle della sola Hera S.p.A.**

Rank TOPSIS	Punteggio TOPSIS	ATO_Gestore	ATO	Gestore
1	0,85349	809_841	ATO 9 – Rimini	Hera S.p.A.
2	0,84507	805_841	ATO 5 – Bologna	Hera S.p.A.
3	0,84342	807_841	ATO 7 – Ravenna	Hera S.p.A.
4	0,83951	808_841	ATO 8 _ Forlì-Cesena	Hera S.p.A.
5	0,83644	308_14177	ATO MI – Città Metropolitana di Milano	Cap Holding S.p.A.

Relativamente alla qualità commerciale, invece, per l'anno 2020 CAP risulta collocata nel benchmark ARERA, tra i gestori di dimensione "top" al 1° posto per l'indicatore MC2 e al 3° posto per l'indicatore MC1.

Circa gli aspetti commerciali del servizio

La disciplina di riferimento per quanto riguarda gli aspetti commerciali è rappresentata principalmente dalla "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr e 610/2021/R/idr).

I criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico sono individuati dalla deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R. ARERA ha altresì regolato gli aspetti riguardanti la morosità con deliberazione 311/2019/R/idr (Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato – REMSI) successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni 547/2019/R/IDR, 221/2020/R/IDR, 63/2021/R/COM e 610/2021/R/IDR.

Con successiva deliberazione 27 dicembre 2022 n.734/2022/r/idr ARERA ha approvato una nota metodologica volta a evidenziare le prime risultanze istruttorie emerse nell'ambito del procedimento avviato con deliberazione 69/2022/R/idr per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII).

Nell'anno 2022 entrambi i macro-indicatori MC1 e MC2 hanno raggiunto l'obiettivo previsto, il mantenimento in classe A.

Macro-Indicatori	Anno 2021	Anno 2022	Classe	Obiettivo 2022
MC1	98,94%	98,51%	A	Mantenimento > 98%
MC2	98,94%	97,75%	A	Mantenimento > 95%

Nessun indicatore CDS ha inoltre evidenziato criticità né non conformità o penali previste dal disciplinare tecnico ATO CMM allegato alla concessione del servizio.

Dal giugno 2022 è stata inoltre aggiornata la carta del Servizio di Gruppo CAP ed il relativo Regolamento. Con inserimento anche dei nuovi indicatori di qualità del servizio TMSII relativi alla rilevazione dei consumi, che saranno operativi a partire dall'1/1/2023.

Circa l'aspetto tariffario del servizio

Tra i compiti di ARERA vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023)⁸ si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo applicato al 2021 (MTI-3) è stato adottato da ARERA con deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR ed abbraccia il periodo 2020-2023 (con revisione della tariffa "biennale" prevista per gli anni 2022-2023).

Nel 2021 ARERA ha dato avvio al procedimento per la definizione delle regole per l'aggiornamento tariffario biennale 2022-23 (delibera 13 luglio 2021 306/2021/R/idr) ed alla adozione di criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio

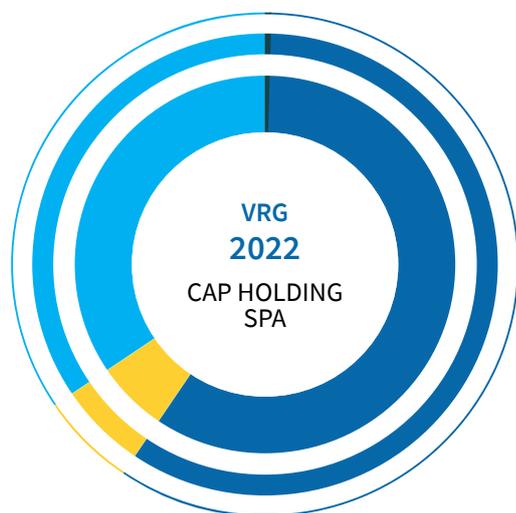
idrico integrato (delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr). In particolare, circa quest'ultima si vedano alcuni commenti infra.

Come i precedenti, il Metodo approvato si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Con Determina 1/2022 – DSID del 18 marzo 2022, assunta a valle della delibera 639/2021/R/idr di fine dicembre 2021, l'ARERA ha iniziato la complessa procedura per l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del biennio 2022-2023 (secondo biennio del terzo periodo regolatorio).

In particolare, circa le ultime determinazioni tariffarie di interesse per Gruppo CAP, si vedano alcuni commenti infra.

Fermo restando quanto verrà illustrato successivamente è possibile, dai grafici sottostanti, vedere l'articolazione della tariffa per Gruppo CAP in confronto agli altri gestori:



59,6% OPEX
34,6% capex
6,1% foni
0,3% RC tot



62,0% OPEX
29,7% capex
6,8% foni
1,5% RC tot

(*) Nel calcolo del VRG 2022 di CAP Holding sono stati considerati anche i VRG delle gestioni Grossista di depurazione e acquedotto ATO MB. Nelle componenti CAPEX e OPEX sono ricomprese anche le quote di ERC Capex e ERC Opex.

⁸ La delibera di ARERA 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR, ha concluso il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).

Dal confronto è facile evidenziare un minore impatto dei costi operativi (Opex) ed una forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti (Capex).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie dove si parla di “ricavi”, va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal metodo tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d’acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque “efficientabili”) e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell’energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

Sul punto dell’importante opex dell’energia elettrica, la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr ha previsto la possibilità di anticipare già nel 2022, transitoriamente e sotto varie condizioni, una parte del previsto aumento del costo dell’energia elettrica che sta caratterizzando il mercato dell’energia. La delibera impugnata da vari gestori davanti a TAR Lombardia, è stata seguita dalla successiva Delibera 139/2022/R/idr. Quest’ultima ha aperto un procedimento per ridefinire l’intervento di ARERA proprio sul tema dell’adeguamento tariffario alle variazioni di costo per l’energia elettrica. Il procedimento ha trovato culmine della Delibera 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022.

La delibera introduce misure che vorrebbero garantire certezza al sistema e ai diversi soggetti interessati. Essa lasciando ferme le previsioni per l’aggiornamento tariffario 2022-2023 di cui alla delibera 639/2021/R/idr, dispone per l’anno 2022 la possibilità di formulare motivata istanza per l’attivazione di forme di anticipazione finanziaria per far fronte a parte delle spese sostenute per l’acquisto di energia elettrica.

L’istanza, da formulare all’EGA di riferimento entro la scadenza del 30 giugno 2022, è subordinata a una serie di condizionalità ed è erogata dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

La delibera è stata seguita dal successivo provvedimento 495/2022/R/IDR del 13 ottobre 2022 che ha disposto la riapertura dei termini per richiedere l’anticipazione finanziaria.

La condizionalità sono: 1) assenza (in sintesi) di assoggettamento a procedure concorsuali; 2) adozione e trasmissione all’ARERA dell’aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria (2022-2023); 3) aver fatto ricorso nell’ambito dell’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie in parola alla facoltà di valorizzare, per l’annualità 2022 di una componente aggiuntiva tariffaria di natura previsionale (*Op Eexp,a*) cui al comma 20.3 del MTI-3.

L’anticipazione da rendersi entro il 31 dicembre 2024, in due rate annuali, la prima delle quali al 31 dicembre 2023, è proporzionata al 35% della componente di costo riconosciuta per l’energia elettrica quantificata ai fini dell’aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2022.

Si evidenzia, in particolare, che Gruppo CAP ha provveduto dapprima a valorizzare la componente aggiuntiva tariffaria di natura previsionale (*Op Eexp,a*) cui al comma 20.3 del MTI-3 nell’ambito della proposta tariffaria in discorso (e di cui meglio infra), sia, successivamente, a richiedere ed ottenere a dicembre 2022 circa 10 milioni di euro di anticipazione finanziaria alla CSEA

Sempre con riferimento ai costi per l’approvvigionamento dell’energia elettrica, in data 21.02.2023, con deliberazione 64/2023/R/IDR di avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4), ARERA ha provveduto a determinare il costo medio di settore (0,2855 €/kWh) ai sensi di quanto previsto dal comma 1.2 della deliberazione 229/2022/R/IDR sopra citata. Il procedimento che potrà alla definizione del MTI-4 dovrà concludersi entro il 31.12.2023.

Tale costo medio di settore ha determinato una scoperta di circa 12 milioni di euro del costo sostenuto di energia elettrica. Tale scoperta potrebbe essere recuperata nel prossimo periodo regolatorio tramite apposita istanza da presentare ad ARERA, qualora ne fosse confermata la facoltà al momento preannunciata, in quanto, nella medesima delibera, l'Autorità indica che... "anche alla luce dei più recenti elementi rappresentati dagli Enti di governo dell'ambito e dai gestori, possa essere necessario estendere taluni degli strumenti introdotti con deliberazione 229/2022/R/IDR al fine di mitigare gli effetti dello straordinario aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica registrato nel corso dell'anno passato, contemperando l'esigenza di favorire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori con quella di contenere gli oneri gravanti sugli utenti in un'ottica di sostenibilità della tariffa ai medesimi applicata, anche valutando – con riferimento ai costi sostenuti nel 2022 – l'eventuale reiterazione di quanto disposto relativamente al 2021 dal comma 1.1, lett. c), della citata deliberazione 229/2022/R/IDR".

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Oltre a opex e capex è prevista un'ulteriore componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC). Tale componente è a sua volta suddivisa in ERC capex ed ERC opex. Si tratta, nei fatti, di una riclassificazione della quota di costi di capitale e costi operativi riferiti a specifiche attività che hanno rilevanza dal punto di vista ambientale, tra cui rientrano, a titolo di esempio, la depurazione, l'approvvigionamento idrico e la potabilizzazione.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che "la metodologia tariffaria adottata dall'AEESGI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]".

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding S.p.A. al fine di ottenere l'annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto "approvazione dell'aggiornamento

delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'ambito della Città metropolitana di Milano", ricorso dovuto alla erronea non applicazione da parte di ARERA di una componente tariffaria spettante al gestore.

Con ricorso notificato in data 25/2/2020 Gruppo CAP ha impugnato la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto "approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" nella parte in cui regola il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima, nella formulazione recata dal metodo la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificato in data 28 febbraio 2022, CAP Holding S.p.A. ha impugnato anche la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021, avente per oggetto "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". Il motivo di ricorso è volto a contestare, anche in questo caso, le modalità con cui il MTI-3 disciplina il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI).

Si segnala, infine, la Delibera n. 63/2021/R/com del 23/02/2021 con la quale si definiscono le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda", anche per il seguente impatto tariffario.

Difatti, a seguito della modifica delle modalità di erogazione del bonus sociale idrico (introduzione del riconoscimento automatico in sostituzione del precedente sistema "su richiesta" avvenuta con deliberazione ARERA n. 62/2021/R/COM) l'ente di governo d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con Delibera n. 26 del 27/06/2022 ha confermato la quantificazione del Bonus Idrico Integrativo, fissata a 15 €/anno per ciascun componente del nucleo familiare in disagio economico e ha stabilito che la maggior spesa (che passerà da circa 862.000 € a circa 2.300.000 €) verrà coperta con una riduzione della componente tariffaria FoNI, quale forma di compensazione dell'incremento della componente tariffaria OPSocial destinata alla copertura finanziaria del bonus idrico integrativo per l'annualità 2022 e 2023.

La normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante “Criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)”, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d’acqua già in condizioni critiche, riducendo così l’effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d’acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d’acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti. Le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cd. Acque bianche appare utile evidenziare che durante il 2020, così come indicato dalla nota dell’EGA della Città metropolitana di Milano prot. 1641 del 10/02/2020 in risposta alla nota di CAP Holding S.p.A. prot. n. 1771 del 29 gennaio 2020, veniva definito il nuovo perimetro di gestione della manutenzione delle reti di fognatura che avrebbe incluso a partire dal 2021 le infrastrutture delle acque bianche.

Si prendeva atto del completamento delle attività ricognitorie, finalizzate alla definizione della consistenza delle infrastrutture e dei manufatti e degli impianti dedicati alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e si realizzava una capillare attività

di riscontro dello stato di fatto e dei fabbisogni di manutenzione/investimento, eseguita congiuntamente ai Comuni, oltre alla verifica della localizzazione delle infrastrutture/impianti che devono ricadere all’interno degli agglomerati di cui all’art. 74 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - individuati dall’ Ufficio d’Ambito con deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 11 giugno 2018 - atteso che gli stessi rappresentano il confine dei pubblici servizi di fognatura, collettamento e depurazione.

Al seguito viene riportato lo stato dell’arte relativo all’approvazione dei Documenti semplificati di Invarianza Idraulica previsti dal Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017. CAP e Regione hanno ritenuto interesse delle parti collaborare per supportare i Comuni negli adempimenti posti a loro carico degli stessi in particolare per la redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico definendo modalità e contenuti del medesimo per i Comuni rientrati nell’ambito in gestione a CAP Holding. In esito di ciò CAP Holding S.p.a. ha stipulato con i Comuni aderenti specifiche Convenzioni per l’attuazione dei principi dell’invarianza idraulica, mediante la redazione del Documento semplificato e contribuendo alla redazione dello Studio comunale.

Successivamente si è dato all’avvio delle attività di gestione della manutenzione delle reti di acque bianche. In particolare:

- In data 23/11/2021 è stato trasmesso l’ultimo dei documenti semplificati al comune di Truccazzano d’Adda cui normalmente segue la redazione degli studi comunali del rischio idraulico.
- Ad oggi sono stati redatti tutti i 127 documenti semplificati per i Comuni della CMM convenzionati.
- Di questi ne sono stati approvati con Delibera C.C. 121, oltre ad 1 non convenzionato, per un totale di 122.
- Nel corso dell’anno 2021 Gruppo CAP ha avviato l’attività di gestione delle reti di acque bianche, in linea con quanto indicato nella nota ATO CMM prot. 1641 del 10/2/2020 a seguito della sottoscrizione di appositi atti da parte dei Comuni Soci.
- Al 31/12/2022 è stata avviata la gestione della manutenzione di n. 89 reti Comunali per complessivi 656,43 km, con previsione di completamento delle attività di presa in gestione da parte dei rimanenti Comuni entro il termine dell’anno 2022.

Nel prospetto sottostante vengono evidenziati i Comuni che al 31/12/2022 hanno approvato i documenti semplificati ed hanno conferito la gestione delle reti di acque bianche.

	Comune	Data delibera approvazione documento	Data avvio gestione manutenzione acque bianche
1	ABBIATEGRASSO	29/07/2020	06/07/2021
2	ALBAIRATE	30/07/2020	29/01/2021
3	ARCONATE	16/12/2019	27/01/2021
4	ARESE	05/03/2020	07/06/2021
5	ARLUNO	30/09/2020	21/12/2021
6	ASSAGO	14/12/2020	06/10/2022
7	BARANZATE	29/07/2020	
8	BAREGGIO	30/04/2020	02/07/2021
9	BASIANO	15/02/2021	
10	BASIGLIO	20/02/2020	12/03/2021
11	BELLINZAGO LOMBARDO	22/02/2022	04/04/2022
12	BERNATE TICINO	21/12/2020	27/01/2021
13	BESATE	19/12/2020	15/10/2021
14	BINASCO	23/11/2020	
15	BOFFALORA SOPRA TICINO	29/10/2020	01/03/2021
16	BOLLATE	30/06/2020	08/06/2021
17	BRESSO	30/11/2020	31/03/2021
18	BUBBIANO	18/11/2020	17/10/2022
19	BUCCINASCO	22/01/2020	
20	BUSCATE	31/12/2020	22/06/2021
21	BUSSERO	06/04/2020	
22	BUSTO GAROLFO	10/11/2020	11/06/2021
23	CALVIGNASCO	23/12/2019	26/09/2022
24	CAMBIAGO	22/06/2020	
25	CANEGRATE	29/06/2020	31/05/2021
26	CARPIANO	23/07/2020	24/03/2021
27	CARUGATE	30/07/2020	

	Comune	Data delibera approvazione documento	Data avvio gestione manutenzione acque bianche
28	CASARILE	23/11/2020	08/03/2021
29	CASOREZZO	08/04/2020	01/02/2021
30	CASSANO D'ADDA	08/10/2019	04/06/2021
31	CASSINA DE PECCHI	22/12/2020	
32	CASSINETTA DI LUGAGNANO	23/05/2020	
33	CASTANO PRIMO	30/11/2020	04/03/2021
34	CASTELLANZA	31/07/2020	07/06/2021
35	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	21/05/2020	01/06/2021
36	CERRO AL LAMBRO	29/07/2021	
37	CERRO MAGGIORE	13/11/2019	15/06/2021
38	CESANO BOSCONI	24/11/2020	15/02/2021
39	CESATE	26/05/2022	
40	CINISELLO BALSAMO	05/10/2020	22/02/2021
41	CISLIANO	22/12/2020	20/10/2021
42	COLOGNO MONZESE	18/11/2019	17/02/2021
43	COLTURANO	12/04/2022	19/05/2022
44	CORBETTA	30/09/2019	01/06/2021
45	CORMANO	24/02/2020	
46	CORNAREDO	04/04/2019	
47	CORSICO	16/12/2020	
48	CUGGIONO	20/04/2022	27/09/2022
49	CUSAGO	28/03/2022	19/10/2022
50	DAIRAGO	30/11/2020	29/12/2021
51	DRESANO	04/06/2020	16/06/2021
52	GAGGIANO	30/11/2020	14/10/2022
53	GARBAGNATE MILANESE	31/05/2021	
54	GESSATE	29/11/2021	

	Comune	Data delibera approvazione documento	Data avvio gestione manutenzione acque bianche
55	GORGONZOLA	30/06/2021	04/01/2022
56	GREZZAGO	11/02/2022	
57	GUDO VISCONTI	28/09/2020	28/01/2021
58	INVERUNO	16/10/2019	07/07/2021
59	INZAGO	29/10/2021	15/03/2022
60	LAINATE	13/02/2020	23/03/2021
61	LEGNANO	11/05/2021	10/06/2021
62	LISCATE	14/03/2022	
63	LOCATE DI TRIULZI	21/12/2020	
64	MAGNAGO	23/09/2019	12/10/2021
65	MARCALLO CON CASONE	27/11/2020	29/01/2021
66	MASATE	08/02/2021	26/03/2021
67	MEDIGLIA	14/10/2019	07/06/2021
68	MELEGNANO	11/11/2020	
69	MESERO	30/03/2020	03/02/2021
70	MORIMONDO	20/12/2019	01/06/2021
71	MOTTA VISCONTI	15/12/2021	22/07/2022
72	NERVIANO	13/10/2020	29/06/2021
73	NOSATE	17/12/2019	14/08/2020
74	NOVATE MILANESE	30/11/2020	
75	NOVIGLIO	14/07/2020	29/01/2021
76	OPERA	27/11/2020	25/02/2021
77	OSSONA	18/11/2020	28/10/2022
78	OZZERO	29/05/2020	21/03/2022
79	PADERNO DUGNANO	15/09/2020	26/03/2021
80	PANTIGLIATE	09/09/2021	
81	PARABIAGO	20/12/2019	

	Comune	Data delibera approvazione documento	Data avvio gestione manutenzione acque bianche
82	PAULLO	20/11/2019	04/02/2021
83	PERO	20/12/2019	14/02/2022
84	PESCHIERA BORROMEO	12/10/2020	20/12/2021
85	PIEVE EMANUELE	13/07/2020	18/03/2022
86	PIOLTELLO	30/06/2020	01/02/2021
87	POGLIANO MILANESE	24/11/2020	19/07/2021
88	POZZO D'ADDA	20/07/2020	29/04/2021
89	POZZUOLO MARTESANA	23/12/2021	09/03/2022
90	PREGNANA MILANESE	20/05/2020	
91	RESCALDINA	02/03/2019	10/09/2021
92	RHO	21/10/2020	16/04/2021
93	ROBECCHETTO CON INDUNO	30/11/2020	01/04/2021
94	RODANO	22/02/2021	28/10/2020
95	ROZZANO	22/02/2021	11/05/2021
96	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	27/02/2021	
97	SAN DONATO MILANESE	17/12/2020	
98	SAN GIORGIO SU LEGNANO	30/07/2020	24/09/2020
99	SAN GIULIANO MILANESE	27/05/2020	29/03/2021
100	SAN VITTORE OLONA	25/11/2020	
101	SAN ZENONE AL LAMBRO	25/09/2020	08/04/2021
102	SANTO STEFANO TICINO	25/03/2019	10/11/2022
103	SESTO SAN GIOVANNI	19/11/2019	20/12/2021
104	SETTIMO MILANESE	28/07/2020	15/02/2021
105	SOLARO	13/11/2020	05/08/2022
106	TREZZANO ROSA	15/06/2022	
107	TREZZANO SUL NAVIGLIO	11/06/2020	26/03/2021
108	TREZZO SULL'ADDA	28/01/2019	26/03/2021

	Comune	Data delibera approvazione documento	Data avvio gestione manutenzione acque bianche
109	TRIBIANO	25/03/2021	
110	TRUCCAZZANO	22/12/2021	09/03/2022
111	TURBIGO	04/03/2020	02/12/2020
112	VANZAGHELLO	25/05/2020	
113	VANZAGO	28/05/2021	01/02/2022
114	VERMEZZO CON ZELO	30/09/2020	31/03/2021
115	VERNATE	24/11/2020	14/11/2022
116	VIGNATE	26/11/2019	
117	VILLA CORTESE	28/07/2020	01/02/2021
118	VIMODRONE	20/05/2021	22/06/2021
119	VITTUONE	22/12/2020	16/02/2021
120	VIZZOLO PREDABISSI	27/11/2020	05/03/2021
121	ZIBIDO SAN GIACOMO	22/07/2020	

A seguito di quanto convenuto in materia di invarianza idraulica, nei riguardi dei comuni sopra coinvolti, in data 14/12/2021, è stato sottoscritto tra CAP e la Città metropolitana di Milano, un accordo di cooperazione per l'attuazione della progettualità PNRR – Piani Urbani Integrati, prevista dall'art. 21 della L. 29 dicembre 2021, n. 233, il cui accordo fonda le sue basi sulla convenzione di invarianza idraulica del 12/12/2019, approvata nei riguardi di CAP, con decreto n. 58/2019 del Sindaco Metropolitano.

A seguito di ciò, CAP Holding è stata individuata come soggetto deputato all'attuazione ed al supporto tecnico-operativo, comprensiva del ruolo di stazione appaltante

delegata, per conto della Città metropolitana di Milano, della progettualità PNRR denominata “Città metropolitana spugna”, che prevede appunto l'impiego delle competenze progettuali di CAP in tema di invarianza idraulica, oltre che di conseguente riqualificazione urbana.

È stato ottenuto in data 1/06/2022, dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Città Metropolitana di Milano, il finanziamento sul progetto “Città metropolitana spugna”, di oltre 50 ml di euro, che interesseranno 90 interventi per 32 comuni dell'area metropolitana milanese

Andamento organizzativo

Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2022 ha rappresentato per Gruppo CAP il nono anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero S.I.I. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁹, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015¹⁰);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia ed acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 ed al principio del 2017 tale processo attraverso alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese. È rimasto ancora attivo al 31.12.2022 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, escluso il capoluogo, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. per l'acquedotto del Comune di Corsico, giudicato dall'ATO Città Metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato e per cui lo stesso ATO aveva da tempo previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. a Gruppo CAP. Sul punto si informa che con atto del 27.12.2022 al rep.n. 9306 recc. n. 6474 del notaio M. Sormani di Milano, Gruppo CAP ha acquistato dal Comune di Milano, gli impianti e di reti di distribuzione acquedottistica siti nel comune di Corsico, con decorrenza 1 gennaio 2023.

Al contempo CAP Holding S.p.A. ha provveduto in data 30 dicembre 2022 a sottoscrivere con la società MM S.p.A., già gestore del servizio di acquedotto nel Comune di Corsico, apposito verbale di consegna per il subentro nella gestione del medesimo servizio con decorrenza 1° gennaio 2023. Il passaggio delle attività è stato pianificato e coordinato tra le società al fine di garantire continuità

sia nell'erogazione del servizio e delle attività connesse, sia per i servizi offerti al cliente e la fatturazione dei consumi (prima fatturazione dei consumi prevista entro aprile 2023). Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi di depurazione:

- per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista" sono gestite, a partire dall'anno 2020, mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio, pari a quelle applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all'ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all'ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d'Adda (MI). Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP Holding S.p.A. da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "in house", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

9 Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013.

10 Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

La forma gestionale prescelta – quella del modello “in house providing” – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Per completare il punto sull’ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d’Amministrazione dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di “in house providing”, la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Il comitato di indirizzo strategico della società CAP Holding S.p.A. in data 22 gennaio 2021, ha autorizzato la partecipazione della società alla redazione di uno studio di valutazione delle sinergie gestionali ed economico - finanziarie derivanti dall’unificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all’interno dell’ambito territoriale ottimale della intera Città Metropolitana. Allo studio, promosso dall’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano, ha collaborato anche MM S.p.A.

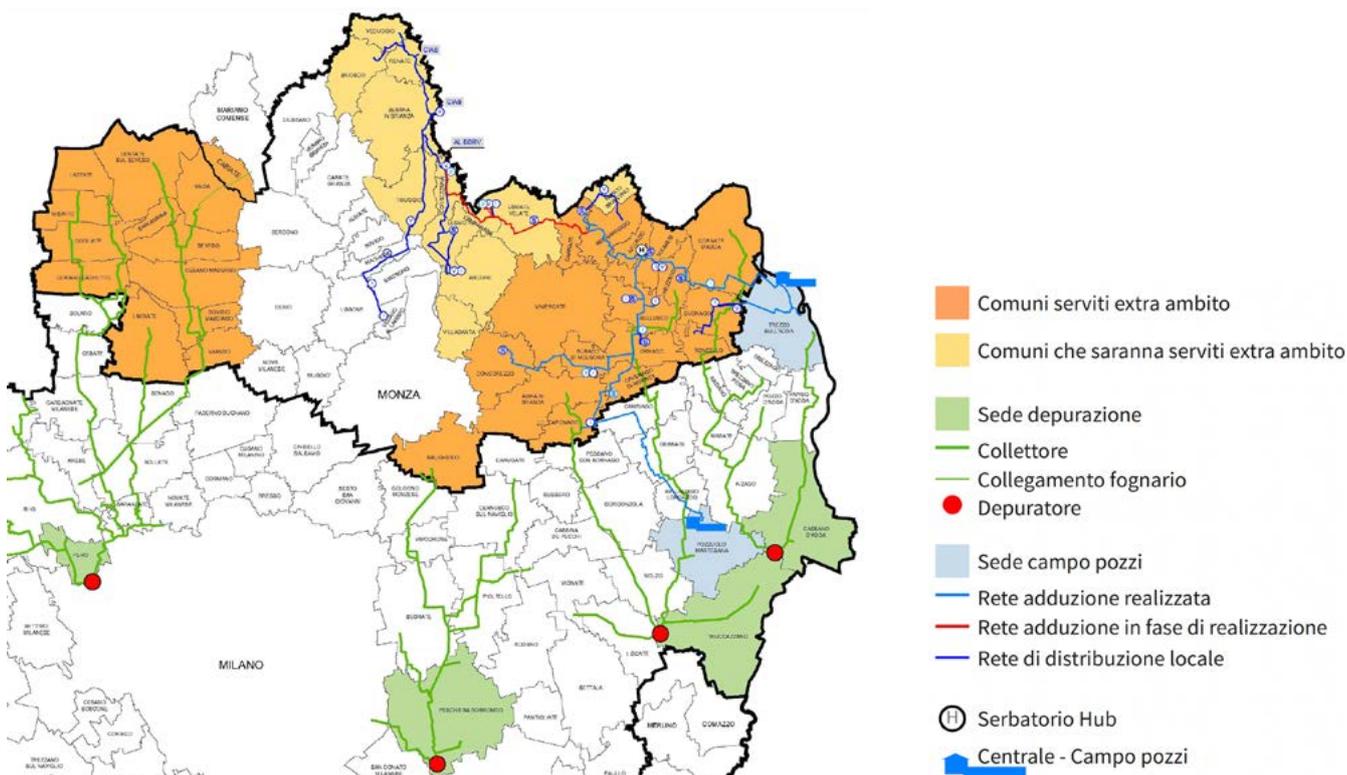
Lo studio si prefiggeva di essere la prima tappa di un percorso verso un progetto congiunto di integrazione societaria dei rami d’azienda dedicati al servizio idrico integrato di MM S.p.A. e CAP Holding S.p.A. Nel 2022 Gruppo CAP ha continuato a sviluppare il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse al proprio core business, tramite i veicoli societari Neutalia S.r.l. e ZeroC S.p.A. (vedasi infra).

Nella provincia di Monza

Gruppo CAP è al 31.12.2022 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2022 tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del S.I.I. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di "partnership industriale BrianzAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali", seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di "attività" tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti dal Gruppo CAP nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio "metropolitano" e, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno con l'ambito brianzolo). Dette operazioni sono state eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese furono trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. Il Gruppo CAP ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, il Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci secondo il modello in house providing, talune attività (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all'ingrosso) che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra Gruppo CAP e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA);
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP, con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello in house providing, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

Va inoltre ricordato che Gruppo CAP, in data 15 luglio 2008, aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che Gruppo CAP vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.519.861 posseduta da Gruppo CAP, è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante ad euro 12.872.952.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque s.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a Gruppo CAP.

Nella provincia di Varese

Nel mese di luglio 2019 Gruppo CAP e Alfa S.r.l. (gestore del servizio idrico integrato in Provincia di Varese) hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione inter-ambito.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra Gruppo CAP e Alfa S.r.l., un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico nei rispettivi ambiti.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Il Consiglio di Amministrazione di CAP, a maggio 2022, ha deliberato di prendere atto della conclusione della fase di sviluppo del contratto di rete con ALFA S.r.l. alla data del 30 maggio 2022 e di procedere con la successiva fase di consolidamento del contratto nei termini indicati nello stesso contratto di rete sottoscritto in data 12/06/2020.

Circa la gestione del servizio idrico integrato per il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Altri ambiti

Gruppo CAP è presente in alcuni altri ambiti ove agisce, con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 in forza della deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A. Si tratta del:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto nel territorio della Città metropolitana di Milano.
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche per le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, è stato definito il principio dell'applicazione di una apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da Gruppo CAP, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Il passaggio alla tariffa di scambio ha dovuto necessariamente tener conto degli aspetti di sostenibilità tariffaria ai sensi della delibera 665/2017/R/Idr (TICSI), prevedendo un meccanismo di convergenza dalla tariffa "grossista" alla tariffa di scambio, laddove la differenza tra le due tariffe fosse stata superiore al 10%. Situazione verificatasi per il servizio di depurazione dei quartieri orientali di Milano (reso in favore di MM S.p.A.) e dei comuni di Cabiato/Mariano Comense (resi in favore di Brianzacque S.r.l. e Como Acqua S.r.l.). In aggiunta alle situazioni sopra citate vanno menzionati anche:

- Il servizio di adduzione reso a favore di alcune frazioni dei comuni di Ceriano Laghetto e Limbiate (gestite da Brianzacque) tramite la rete acquedottistica chiusa denominata convenzionalmente "Ex-Brollo";
- Il servizio di adduzione reso reciprocamente da CAP Holding e SAL Società Acqua Lodigiana s.r.l. presso la centrale di acquedotto di Borghetto Lodigiano (Casoni).

Progetti Speciali

CAP Holding S.p.A., per meglio conseguire il proprio oggetto sociale, ha costituito nell'estate del 2021 la società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio, ed ha rilevato l'80% del capitale della società ZEROC S.p.A.

Circa la Neutalia S.r.l., in sede di atto costitutivo in data 30 giugno 2021 (atto a rogito del Notaio Pietro Sormani di Milano, rep.412073, racc. 94464), i soci fondatori AMGA Legnano S.p.A., CAP Holding S.p.A., AGESP S.p.A. e AEMME Linea Ambiente S.r.l., hanno sottoscritto e versato il capitale di euro 10.000, diviso in quote ai sensi dell'art. 2468 C.C., di cui euro 3.300 a cura di CAP Holding S.p.A. Successivamente il 14 luglio 2021 (atto a rogito del Notaio Stefano Ajello di Milano, repertorio n.70827 raccolta n.15470) il capitale sociale è stato aumentato ad euro 500.000 con sovrapprezzo di euro 2.500.000.

CAP Holding S.p.A. ha partecipato a tale operazione mediante conferimento in natura (di un bene mobile "gruppo turbina") per euro 546.000 (diviso tra 89.478,26 per capitale sociale ed euro 456.521,74 a riserva da sovrapprezzo) ed in danaro per euro 440.700 (diviso tra euro 72.221,74 per capitale sociale ed euro 368.478,26 a riserva da sovrapprezzo). Dopo tali operazioni la partecipazione di CAP Holding S.p.A. è al 33% del capitale sociale. Successivamente i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021). Nel mese di giugno 2022, Neutalia ha richiesto ai propri soci un ulteriore apporto in danaro per complessivi euro 1.500.000, cui CAP ha dato corso nel mese di luglio 2022 per la quota parte di euro 495.000.

La dotazione di capitali rientra anche nell'ambito delle necessità relative alla operazione di revamping dell'impianto di trattamento termico sito in Borsano nel frattempo divenuto di sua proprietà (dapprima Neutalia S.r.l. ha preso in affitto il ramo d'azienda relativo dalla società ACCAM S.p.A., successivamente incorporando, dopo averne acquisito il 100% del capitale sociale, la ACCAM stessa con atto di fusione del 24.11.2022 a rogito notaio De Marchi di Milano). CAP holding S.p.A. ha sottoscritto in data 2 settembre 2021 con Neutalia S.r.l. un "contratto in house providing ad oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane".

Inoltre, in data 2 novembre 2022 Gruppo CAP ha rilasciato ad un istituto bancario finanziatore di Neutalia S.r.l., una fideiussione per la quota del 33%, a garanzia di mutuo di complessivi euro 3.000.000,00 in linea capitale, a quella concesso, avente durata di 5 anni e termine nel 2027 (rimborsabile in 10 rate semestrali posticipate).

Le iniziative commentate si inseriscono in una fase di avvio ed applicazione del piano industriale di Neutalia S.r.l. che è tuttavia propedeutica una successiva fase di sviluppo, in cui la società ambisce a candidarsi quale player della transizione green del territorio.

La Neutalia S.r.l. ha assunto la forma di società benefit (secondo i dettami della legge 208/2015), il cui scopo generale è quello di perseguire – oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale – finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente. In particolare, Neutalia S.r.l. si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio contribuendo a ridurre l'impatto ambientale degli scarti e dei rifiuti in ottica di economia circolare.

Circa la società ZeroC S.p.A., oltre a CAP Holding S.p.A. figurano come soci i Comuni di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo. La società si prefigge, tra l'altro, di gestire il trattamento della FORSU per il territorio dei suoi soci, sfruttando le forti sinergie che il relativo impianto avrà con quello di trattamento termico dei fanghi di depurazione prodotti da CAP Holding S.p.A.. Entrambe le sezioni impiantistiche, nell'insieme dette "biopiattaforma", sono in corso di costruzione ad opera di CAP Holding S.p.A. nel sito produttivo di Sesto San Giovanni (MI), via Manin 181.

In particolare, in data 5.02.2021 sono state rilevate da CAP Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recupero Energetici - S.p.A. Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg.imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%

In data 22.03.2021 CAP Holding ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE, di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding in CORE è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale. Nel maggio del 2021 la società ha mutato denominazione in ZeroC S.p.A.

Si segnala che nel mese di febbraio 2023 sono stati notificati da parte della società Montello S.p.A. tre ricorsi dinanzi al T.A.R. Lombardia - Milano, rispettivamente contro il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Segrate e il Comune di Pioltello per l'annullamento, con richiesta di previa concessione di idonee misure cautelari, delle delibere di Consiglio Comunale con le quali i suddetti Comuni nel mese di gennaio 2023 hanno disposto l'affidamento diretto "in house providing" alla società ZERO C S.p.a (già CORE S.P.A.) del servizio di "smaltimento trattamento e recupero della frazione organica "FORSU" e relativa produzione e cessione di biogas e di biometano".

In data 22 marzo 2023, data fissata per l'udienza di discussione della sospensiva, la ricorrente Montello ha rinunciato all'istanza di sospensiva cautelare, relativa ai ricorsi presentati contro il Comune di Sesto San Giovanni e Segrate ed il TAR Lombardia ha fissato l'udienza di merito alla data del 4/10/2023. Si è invece tenuta la discussione sull'istanza di sospensiva cautelare relativa al ricorso presentato contro il Comune di Pioltello. In data 3 aprile 2023 il TAR Lombardia ha pubblicato l'ordinanza con la quale ha respinto la domanda cautelare, formulata da Montello S.p.A., e ha fissato per la trattazione del merito l'udienza pubblica del 4 ottobre 2023.



Sintesi sul piano macro organizzativo strategico

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano¹¹ e ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 si è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale e un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, in accordo col gestore di quell'ambito, fino al riconoscimento anche formale del ruolo di fornitore di servizi grossisti di Gruppo CAP per quell'ambito fino al termine della concessione che Gruppo CAP ha per l'ambito della Città metropolitana.

Al contempo è stato completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con una serie di conferimenti tra 2016 e nel 2018, a completamento di quello 2008, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c. a r.l., gestore di quell'ambito.

Infine, si dismise nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Nel 2019 si sono poste le basi per una solida collaborazione con gestore dell'ambito della provincia di Varese che ha avuto culmine nel 2020 con la stipulazione di un contratto di rete con il quale le parti hanno avviato una collaborazione finalizzata allo scopo comune di migliorare, nei rispettivi ambiti, la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, depurazione ad usi civili, fognatura e depurazione di acque reflue, oltre che di favorire l'attuazione delle inerenti politiche di organizzazione. Nel 2021 il contratto di rete ha permesso ad ALFA di completare il percorso per arrivare ad essere Gestore Integrato della provincia di Varese ed a CAP di condividere expertise acquisite specie in campo informatico con la apertura, sotto forma di SaaS, delle piattaforme. Nel 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi come riportato nel paragrafo "Altri ambiti".

Nel 2020 l'Autorità d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha avviato, coinvolgendo sia CAP Holding S.p.A. che MM S.p.A., uno studio finalizzato all'unificazione gestionale del s.i.i. per l'intero territorio della Città Metropolitana di Milano.

Con deliberazione n. 6 del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito del 25 gennaio 2021, è stata identificata quale soluzione preferibile, tra quelle individuate dal succitato Studio, quella di una ipotesi aggregativa mediante scissione parziale del ramo d'azienda MM S.p.A. a beneficio di CAP Holding S.p.A.. In sintesi, l'oggetto della scissione verrebbe incorporato in CAP Holding S.p.A. e al socio della società scissa (Comune di Milano) verrebbe assegnata la partecipazione nella Società.

Lo studio è terminato – come da delibera Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito del 29.11.2021 con un report mandato alla Città Metropolitana sulle caratteristiche del progetto di costituzione del Gestore Unico e sui vantaggi che ne deriverebbero.

Se il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19, affrontato da Gruppo CAP in logica di «Contingency Plan» tesa a garantire la continuità operativa in condizioni di sicurezza con risultati soddisfacenti e recupero di buona parte degli obiettivi fissati prima della crisi sanitaria, il 2021 è stato un anno di consolidamento e sviluppo delle strategie aziendali.

¹¹ Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in S.A.L. S.r.l.

Nel 2022 CAP Holding S.p.A. ha continuato il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse, come il progetto “forsu” presso la biopiattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici” presso il depuratore di Sesto, tramite il veicolo societario ZEROC S.p.A. e di sinergie con altri soggetti industriali agenti nel campo dei rifiuti per il trattamento del vaglio prodotto dagli impianti di depurazione, tramite il veicolo societario Neutalia S.r.l.

Oltre gli aspetti “straordinari” e di architettura societaria e di governance, Gruppo CAP ha mantenuto il focus sugli elementi organizzativi interni, in un momento di fortissime modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati.

Ne esaminiamo di seguito alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica di Gruppo CAP nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all’applicazione di quanto previsto dall’art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell’ipotesi di cui all’art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Gruppo CAP si è dotato di un sistema di controllo Interno e di gestione dei rischi integrato nell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali, oltre a contribuire alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati, oltre che garantire la gestione dei rischi e la conformità delle operazioni aziendali alle norme.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell’assegnazione delle competenze;
- la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno di Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all’entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell’operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l’obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario ex ante, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all’apposito paragrafo “Sistema di Qualità Integrato” nella presente relazione) e verificare la propensione al rischio (es.: ufficio Risk Management e Corporate Compliance);
- controlli di terzo livello: in tale contesto si colloca in particolare la funzione di Internal Audit, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo “Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno” nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della Società e (per quanto concerne il C.d.A. della capogruppo) del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
- la funzione di Internal Audit il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- l'Ufficio Risk Management & Corporate Compliance il cui responsabile risponde gerarchicamente al Direttore Generale e svolge un ruolo preminente nell'implementazione del Modello di Enterprise Risk Management di CAP Holding e delle sue controllate con la collaborazione della funzione Corporate Social Responsibility (CSR) in ambito rischi ESG;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- il Comitato per il Controllo Interno della capogruppo (coincidente col Collegio Sindacale di quella) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria;
- il Comitato Controllo rischi e sostenibilità che svolge un ruolo di supervisione e indirizzo per chi si occupa di attività connesse a governance, sostenibilità, rischi oltre che assumere un ruolo istruttorio al Consiglio di Amministrazione sui temi di competenza e un ruolo di sorveglianza.

Enterprise Risk Management

Gruppo CAP, in quanto gestore del servizio idrico integrato, pone grande attenzione alla corretta gestione dei rischi connessi allo svolgimento della propria attività aziendale. A supporto e integrazione dei sistemi di risk management esistenti, Gruppo CAP ha intrapreso, un percorso finalizzato all'adozione di un sistema strutturato di analisi, gestione e monitoraggio dei rischi che ha portato il Gruppo all'implementazione di un modello di "Enterprise Risk Management".

Tale modello, che si ispira alle best practice nazionali ed internazionali, quali il Codice di Corporate Governance ed il CoSO ERM Framework, è finalizzato ad identificare e prioritizzare i principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi sia di business sia di sostenibilità del Gruppo, con la finalità ultima di supportare i processi decisionali, creare consapevolezza nell'organizzazione e migliorare la capacità di creare valore per gli stakeholder.

Il modello di Enterprise Risk Management, pertanto, consente un efficace presidio dei principali rischi ai quali Gruppo CAP, per la natura del proprio business e delle strategie adottate, risulta potenzialmente esposto e garantisce che il profilo di rischio del Gruppo sia coerente con gli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità.

Al fine di perseguire gli obiettivi delineati, il Modello ERM si basa su un approccio di tipo:

- **Strategico** in quanto fornisce al Management e al Consiglio di Amministrazione (CdA) di CAP Holding informazioni rilevanti sui fattori di rischio connessi agli obiettivi strategici del Gruppo;
- **Enterprise-wide** esteso a tutte le tipologie di rischio potenzialmente significative per Gruppo CAP, integrando anche i rischi ambientali, sociali e di governance;
- **Value driven:** si focalizza sugli eventi di rischio più significativi / identificati come materiali per il Gruppo, che potrebbero avere impatti sui driver di valore dell'azienda, sul raggiungimento degli obiettivi strategici e/o sulla sostenibilità del business nel medio-lungo termine.

I benefici attesi dal modello e che Gruppo CAP intende perseguire sono:

- **Consapevolezza** dei rischi cui l'azienda è esposta e del profilo di rischio complessivo;
- **Confidenza** nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e nella capacità di rispondere ai cambiamenti di contesto;

- **Coerenza** di obiettivi e strategie con il profilo di rischio assunto;
- **Responsabilizzazione** degli attori coinvolti nella gestione e nel monitoraggio dei rischi;
- **Trasparenza** in relazione al profilo di rischio dell'azienda nei confronti del CdA e del Management in materia di rischio;
- **Integrazione** della cultura del rischio nei processi aziendali.

Il modello operativo e di governance del modello ERM

Il 15 ottobre 2020, Il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A., ha approvato la policy di "Enterprise Risk Management" che definisce il modello di Governance ERM di Gruppo CAP, inteso come ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi, e il Modello Operativo su base annuale, tenendo conto delle tempistiche delle principali attività di Pianificazione del Gruppo e di Reporting in ambito ESG (DNF). A fronte dei recenti sviluppi organizzativi e di business che hanno interessato l'azienda, nel luglio 2022 è stata aggiornata la Policy ERM.

La Governance ERM prevede che la funzione ERM sia responsabile di supportare le strutture aziendali nell'identificazione e gestione dei rischi aziendali attraverso lo sviluppo di framework, metodologie e strumenti e di garantire un reporting periodico sull'evoluzione del profilo di rischio al management, vertici aziendali e organi sociali. Il Management invece è

owner primario dell'identificazione, valutazione e gestione dei rischi afferenti le proprie aree di competenza. Il processo ERM prevede un risk assessment annuale e un monitoraggio periodico che coinvolgono tutte le strutture aziendali affinché vengano identificati i rischi maggiormente rilevanti, relativi presidi e piani di mitigazione.

I risultati della valutazione e monitoraggio dei rischi e dei relativi interventi di mitigazione sono presentati al Comitato Manageriale e al Comitato controllo rischi e sostenibilità con i quali viene discusso il profilo di rischio e le priorità di intervento, oltre che con il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e supervisione. In tale contesto l'unità ERM svolge inoltre un'attività di sensibilizzazione e formazione ai consiglieri in merito alle metodologie applicate e alle evoluzioni del modello ERM di Gruppo CAP.

I risultati vengono inoltre condivisi con l'Ufficio Internal Audit che li utilizza nell'ambito della predisposizione dei piani di audit e con l'Ufficio QAS. Inoltre, i risultati vengono condivisi anche con l'Ufficio CSR a integrazione della pianificazione e nella definizione delle strategie per la gestione dei temi ESG.

Un elemento caratterizzante del Modello ERM di Gruppo CAP è la valutazione dell'impatto di ciascun evento di rischio su due macrocategorie di impatto: su Gruppo CAP e su ambiente e società. I rischi identificati attraverso il processo ERM sono classificati in finanziari, operativi, strategici e legal & compliance. Tra questi rischi sono identificati anche i rischi correlati alle tematiche ESG.

STRATEGICI

Un'eventuale implementazione non efficace delle iniziative strategiche potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tali rischi si configurano sia per iniziative di breve termine che di lungo termine, nonché per le attività di sviluppo e di investimento

FINANZIARI

Rischi connessi alla disponibilità di capitali, alla gestione del credito e della liquidità, e/o legati alla volatilità delle principali variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi commodity, ecc.).

OPERATIVI

Gruppo CAP è esposto al rischio derivante da interruzioni di attività degli impianti o di criticità nella gestione delle attività di manutenzione. Inoltre, sono compresi anche rischi connessi allo svolgimento delle attività di business con conseguenze negative sulle performance e l'operatività del Gruppo.

LEGAL&COMPLIANCE

Rischi relativi alla gestione degli aspetti legali e contrattuali e alla conformità a norme interne, al quadro regolatore di riferimento e/o alle leggi e ai regolamenti applicabili al Gruppo.

Sistema di Gestione Integrato della Qualità

Gruppo CAP, in coerenza con la Vision, la Mission e l’Impegno Etico del Gruppo, ha adottato una Politica Integrata, aggiornata ad ottobre 2022, che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare la Politica stessa.

Nel 2022 si è confermata l’attenzione di Gruppo CAP al mantenimento delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, ISO 22000, ISO 17025 e SA 8000 nonché alla Carbon Footprint per l’anno 2021 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

Confermata anche la certificazione avente ad oggetto i progetti di economia circolare secondo la norma AFNOR XPX30-901.

È stato rafforzato l’impegno assunto dall’Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholders in generale, in un’ottica di miglioramento continuo.

L’impegno e il lavoro di Gruppo CAP continua, quindi, nell’adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assommi in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. lgs. 231/2001

Le Società di Gruppo CAP operano sulla base di un Sistema di Gestione Aziendale, composto da un Sistema Organizzativo e un Sistema Normativo, che definisce ruoli, responsabilità, poteri e norme di comportamento da tenere nella conduzione delle attività aziendali. Entrambe le Società del Gruppo si sono dotate di un Impegno Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. lgs. 231/2001, adeguato alla legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati nel tempo per recepire oltre che le modifiche normative introdotte dal legislatore anche le novità organizzative e di business e sono stati rivisti con l’obiettivo di armonizzazione a livello di Gruppo i processi

e le procedure, nel rispetto delle autonomie delle due aziende. Gruppo CAP ha provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegati al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili. Inoltre, nel gennaio del 2023 entrambe le Società di Gruppo CAP hanno approvato il nuovo “Impegno Etico di Gruppo CAP” che è costituito da “Codice Etico di Gruppo CAP”, “Codice di Condotta dei Fornitori” e “Politica Anticorruzione”.

L’Impegno Etico si rivolge a tutte le persone di Gruppo CAP e a tutti coloro che a vario titolo e con differenti responsabilità operano, direttamente e indirettamente, o collaborano in nome o per conto o nell’interesse delle Società. A tutti i destinatari è richiesto di osservare e, per quanto di propria competenza, di promuovere attivamente i valori etici e comportamentali attraverso l’esempio e la guida.

Il “Codice Etico” rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231 e raccoglie i principali valori etici che ispirano l’azione di Gruppo CAP. Il documento è stato aggiornato avendo riguardo, in particolar modo, agli obiettivi internazionali legati allo sviluppo sostenibile così da evidenziare agli stakeholders quale sia l’importanza che Amiacque attribuisce al concetto di sostenibilità. Il “Codice di Condotta dei Fornitori” è stato predisposto con l’intento di dotarsi di un documento specifico e completo finalizzato a descrivere i principi e i valori sui quali si basano i rapporti tra le società di Gruppo CAP e gli operatori economici con cui si relazionano. Nel Documento, oltre a dare ampio spazio agli obiettivi legati allo sviluppo sostenibile, si evidenzia come Gruppo CAP richieda ai fornitori un ruolo attivo e la condivisione di un valore comune che consiste nella promozione di un modello di business sostenibile e responsabile nel tempo. La “Politica Anticorruzione” completa il quadro di riferimento per la prevenzione dei reati previsti dal D. lgs. 231/01 e dalla L. 190/2012 delineando i valori, i principi e le responsabilità in materia di lotta alla corruzione. Con l’ultimo aggiornamento è stata inserita l’attività sensibile “rapporti di partnership” e sono state dettagliate maggiormente le condotte illecite.

Il quadro della Politica Anticorruzione si completa con il sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, standard internazionale, adottato dalla Capogruppo, come prima azienda del servizio idrico integrato e finalizzato a prevenire, rilevare e rispondere ai fenomeni corruttivi.

Con deliberazione del C.d.A. della Capogruppo del 29 marzo 2021 e di Amiacque del 27 maggio 2021, è stata approvata la “strategia fiscale del Gruppo CAP” quale documento in cui Gruppo CAP definisce gli obiettivi, i principi adottati nella gestione della fiscalità – propria e delle società del Gruppo- e delinea le principali linee guida per l’applicazione dei principi in parola e garantire una uniforme gestione della fiscalità. La strategia fiscale si inserisce nel più ampio disegno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adottato da Gruppo CAP.

Modello organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione (L. 190/2012)

In data 23 giugno 2014, ciascun organo amministrativo delle due società del Gruppo ha approvato il “Piano triennale di prevenzione della corruzione”, ai sensi della Legge n. 190/2012, e il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, ai sensi del D. lgs. 33/2013. Secondo le indicazioni formulate dall’ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, i Consigli di Amministrazione di entrambe le società, nelle sedute del 26/01/2023 e 31/01/2023, hanno approvato l’aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2023 – 2025. Il PTPCT è lo strumento grazie al quale Gruppo CAP programma le azioni e le misure di prevenzione della corruzione e organizza le attività interne per attuare la normativa sulla trasparenza.

In coordinamento con l’Impegno Etico e la Politica Anticorruzione, il Piano conferma l’impegno di Gruppo CAP nella promozione di una condotta etica e responsabile del business, nel pieno rispetto di leggi, regolamenti, standard e linee guida applicabili. In data 21/01/2015 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012, con il riconoscimento del punteggio massimo di 3 “stellette”.

La Società in data 28/04/2021 ha ottenuto da parte dell’AGCM il rinnovo del rating di legalità confermando il punteggio massimo di tre stellette. Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

CAP Holding S.p.A. è iscritta alla piattaforma WebRating attivata da AGCM la quale costituisce oggi l’unico strumento per ottenere l’attribuzione o il rinnovo del Rating e per comunicare all’Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti. Gruppo CAP ha presentato ad AGCM, tramite la suddetta piattaforma, l’istanza per il rinnovo del rating di legalità che in data 14/03/2023 è stato rinnovato, confermandosi ancora l’attribuzione del punteggio massimo di tre stelle, con durata per due anni.

Adempimenti in materia di trasparenza

La trasparenza è considerata da Gruppo CAP uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza/efficacia dell’azione amministrativa.

In linea con il principio di trasparenza amministrativa, Gruppo CAP si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità.

Secondo l’art. 9 del D.lgs. 33/2013, è stata istituita apposita sezione, denominata “Società Trasparente”, sul sito web di Gruppo CAP, nella quale sono pubblicati tutti i dati e le informazioni concernenti l’organizzazione, l’attività e le modalità per la realizzazione delle finalità del Piano 190 ai fini della trasparenza, di cui al D.lgs. 33/2013, alla Legge 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Gruppo CAP è consapevole che la trasparenza rappresenta una imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e un obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali e, per questo motivo, si è dotato di specifiche regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nell’anno 2022 è stata incrementata la quantità e la qualità del dato pubblico, consultabile e scaricabile dal portale di Gruppo CAP.

Gruppo CAP ha sviluppato una logica funzionale di database correlati tra loro per permettere un efficientamento del servizio e una semplicità di pubblicazione e/o divulgazione delle informazioni. Questo, anche per agevolare il ruolo attivo dei cittadini nella produzione, modifica, aggiornamento e scambio di informazioni.

Anche attraverso l'interscambio e la condivisione di dati tra il Gruppo CAP e la PA (Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comuni), le informazioni relative alle attività del Gruppo sono pienamente accessibili ai cittadini. Nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza rispettivamente di CAP Holding S.p.A. e di Amiacque S.r.l.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza

Gruppo CAP, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore. Gruppo CAP, con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere e assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it. Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

I rischi ambientali

Come anticipato Gruppo CAP opera in un settore tipicamente capital intensive e dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò pone l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. Come noto è ormai generalmente riconosciuto che si è in pieno cambiamento climatico¹² e che pertanto le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e mantenute anche considerando potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse. I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei cambiamenti climatici possono essere "acuti" o "cronici". I primi si possono ricondurre a quelli connessi ad eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

12 "Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone". Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (<https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/>)

Questi ultimi, in quanto “cronici” (una più frequente manifestazione di eventi estreme), quindi tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella del Piano d'Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere, le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, i cambiamenti tecnologici, le modifiche nell'attenzione dei clienti/consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge Gruppo CAP a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, per esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie gestite; l'inserimento delle questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati dal Gruppo CAP nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. N. 231/01, nell'E.R.M.) sia attraverso un'attenta valutazione, nella pianificazione delle attività operative e di investimento, dei rischi cronici (es: invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, etc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

Dal punto di vista economico il fatto che Gruppo CAP agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della propria concessione il valore economico (terminal value) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione siano indennizzate e dunque siano sottratte al futuro rischio di oscillazione della domanda, in parte rassicura rispetto all'impatto dei rischi climatici. Tuttavia, è importante per Gruppo CAP che, in quanto impresa pubblica aspira ad essere presente nel proprio ambito anche dopo che la concessione avrà avuto termine, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (captare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, etc.) si vada subito integrando con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell'offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione di cui Gruppo CAP

si dota per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico-finanziarie per il lungo periodo, anche grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, per conseguenza, più attendibili.

Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del servizio idrico integrato proprio come è avvenuto per quanto concerne Gruppo CAP a partire dal 2021 (rif. Nota prot. N. 1641 del 10/0272020 Ato Città metropolitana di Milano). Ciò ha comportato per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del territorio servito, senza limitarsi al mero aspetto della infrastruttura idrica direttamente gestita, ma anche di quelle indirettamente connesse.

Gruppo CAP infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione della economia circolare – in adempimento sia agli indirizzi del Piano di Sostenibilità che al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al servizio idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti etc). In particolare- come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni – anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, etc) impongono al Gestore strette analisi sull'impatto della propria attività nell'ambiente.

In logica di sviluppo di nuovi progetti – in conformità al modello ERM – si attivano specifiche due diligence ambientali, in quanto applicabili. GRUPPO CAP infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali

Gruppo CAP ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico legati all'Information Technology (rischi informatici e i processi che ne regolano l'attività). Gruppo CAP si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell'azienda in materia di Information Technology.

In particolare, nel corso dell'anno 2022, è stata finalizzata ed approvata la security policy alla quale fanno riferimento tutte le procedure legate alla gestione dei dati e della sicurezza informatica

Entrando nel dettaglio, nell'ambito del percorso di risk management sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione ed annullamento del rischio.

- Attacco cyber tale da comportare il blocco dell'ERP e/o dei portali internet (es. portale fornitori) per 2/3 settimane e conseguente:
 - impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di CAP e/o ai portali internet da parte di fornitori e/o utenti
 - furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
 - furto di credenziali con impatti sia sull'operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo. Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche. Eventuali sanzioni per il furto di dati sensibili sarebbero proporzionate all'entità del danno e alle azioni di mitigazione poste in essere dalla società.
- Attacco cyber ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture con conseguente parziale visibilità sull'operatività e la sicurezza degli impianti di depurazione e fornitura di acqua potabile con conseguente blocco nell'erogazione del servizio idrico. Nella valutazione della probabilità incide anche l'attuale situazione di conflitto Russo-Ucraino che sta alzando ancora di più il rischio di attacchi Cyber.
- Temporanea indisponibilità dei Datacenter con blocco operativo dei processi interni aziendali di una settimana. In funzione della tipologia di danno fisico dell'hardware e dei tempi di approvvigionamento.

Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:

- Sistema di disaster recovery, per mitigare attacchi da cryptolocker (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli);
- Copertura tramite Polizza Cyber con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
- Programma di Crisis Communication Management volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
- Incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, ampliamento dei dispositivi firewall e appliance di security;
- Incremento di sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail;
- Formazione per sensibilizzare il personale.
- Possibilità di attivare i sistemi di depurazione ed erogazione di acqua potabile anche manualmente, consentendo il ripristino del servizio.

L'andamento economico

Il bilancio consolidato di Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2022 e quelli del bilancio al 31.12.2021, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹³



¹³ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Conto economico complessivo	Note	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	8.1	281.622.670	240.721.687	40.900.983	17,0%
Incrementi per Lavori Interni	8.2	3.846.369	3.929.367	(82.997)	-2,1%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	114.232.631	110.811.283	3.421.347	3,1%
Altri ricavi e proventi	8.4	33.033.651	26.835.089	6.198.562	23,1%
Totale ricavi e altri proventi	0	432.735.320	382.297.426	50.437.894	13,2%
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(15.917.845)	(13.769.673)	(2.148.172)	15,6%
Costi per servizi	8.6	(196.155.816)	(136.825.949)	(59.329.867)	43,4%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(65.573.721)	(64.464.772)	(1.108.949)	1,7%
Costo del personale	8.8	(51.413.091)	(48.673.621)	(2.739.470)	5,6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(81.896.132)	(58.387.194)	(23.508.939)	40,3%
Altri costi operativi	8.10	(14.693.359)	(14.219.905)	(473.454)	3,3%
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0,0%
Totale costi	0	(425.649.965)	(336.341.115)	(89.308.851)	26,6%
Risultato operativo	0	7.085.355	45.956.312	(38.870.957)	-84,6%
Proventi finanziari	8.12	2.978.189	1.784.960	1.193.229	66,8%
Oneri finanziari	8.12	(5.909.153)	(5.131.826)	(777.327)	15,1%
Risultato prima delle imposte	0	4.154.391	42.609.446	(38.455.055)	-90,3%
Imposte	8.13	1.570.250	(15.402.673)	16.972.923	-110,2%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	0	0	0,0%
Risultato netto dell'esercizio	0	5.724.641	27.206.773	(21.482.132)	-79,0%

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il 1,6% dei ricavi totali di Gruppo CAP (in diminuzione rispetto al 12,0% circa dell'anno precedente) e un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria. I ricavi totali del 2022 sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (+13%) per effetto, in

particolare, dell'aumento dei ricavi, dei ricavi per lavori su beni in concessione e degli altri ricavi e proventi. Il totale dei costi del 2022 è in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+27%) per effetto dell'aumento dei costi per servizi, degli ammortamenti e svalutazioni, dei costi per materie prime, di consumo e merci.

I Ricavi totali del Gruppo

I Ricavi Totali di Gruppo CAP del 2022 sono:

Ricavi e altri proventi	Valore al 31.12.22	Valore al 31.12.21	Variazione	Variazione %
Ricavi	281.622.670	240.721.687	40.900.983	17,0%
Incrementi per Lavori Interni	3.846.369	3.929.367	(82.997)	-2,1%
Ricavi per lavori su beni in concessione	114.232.631	110.811.283	3.421.347	3,1%
Altri ricavi e proventi	33.033.651	26.835.089	6.198.562	23,1%
Totale Ricavi e altri proventi	432.735.320	382.297.426	50.437.894	13,2%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Il loro ammontare (euro 281.622.670) è variato di +17% rispetto a quello del 2021 (euro 240.721.687) per effetto dell'aumento dei ricavi del S.I.I. e dei ricavi da tariffa grossista.

In particolare, per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, nel corso del 2022 sono stati approvati gli aggiornamenti dei moltiplicatori tariffari 2022-2023 già provvisoriamente approvati nel 2020.

Per quanto riguarda la **Tariffa Gestore di CAP Holding nell'ambito della Città Metropolitana di Milano**, in data 03.10.2022 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 22.11.2022 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 612/2022/R/IDR.

I moltiplicatori tariffari 9 approvati sono: **1,088** per il 2022 e **1,153** per il 2023. Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2023 conguagli per **€ 9.819.922**.

L'Autorità, nelle more dei contenziosi aperti relativi alle regole di computo tariffario per le annualità 2012 e 2013, ha momentaneamente sospeso l'approvazione di ulteriori conguagli di circa 2,5 milioni di €.

Per quanto riguarda le **Tariffe Grossista applicate da CAP Holding per i servizi resi nell'ATO della Provincia di Monza-Brianza**, in data 04.10.2022 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 20.12.2022 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 709/2022/R/IDR.

Per il servizio **Grossista di Acquedotto** i moltiplicatori tariffari 9 approvati sono: **1,246** per il 2022 e **1,320** per il 2023. Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2023 conguagli per **€ 6.175.671**.

Per il servizio **Grossista di Depurazione** i moltiplicatori tariffari 9 approvati sono: **1,121** per il 2022 e **1,166** per il 2023.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi".

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa.

Il conguaglio “volumi” (che sarà nel VRG dell’anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L’articolo 29 dell’Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo “esogene” destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell’energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all’ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all’ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019-MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un continuum nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2024 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto “volumi”, relativi al 2022.

La conclusione di quanto sopra narrato è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di “guaranteed revenue”, definito in sede di approvazione della tariffa, e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale).

Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2022 che non è stata richiesta in bollettazione all’utenza nell’anno 2022, o è stata richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2024.

Rispetto allo schema “normale” sopra descritto, si inserisce, a proposito dell’aggiornamento del costo esogeno di energia elettrica, la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr, seguita dalla successiva Delibera 139/2022/R/idr ed infine dalla delibera 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022. Gruppo CAP ha presentato istanza per anticipare il riconoscimento già nella tariffa del 2022 di parte del costo preventivato per l’energia elettrica per quell’anno.

Nella tariffa Gestore per l’Ambito della Città Metropolitana di Milano sono stati richiesti ed inseriti nella tariffa del 2022 euro 2,6 milioni e nella tariffa del 2023 euro 2,5 milioni. Tale componente di costo, all’atto pratico non ha avuto effetto sulle tariffe applicate all’utenza, poiché il gestore, al fine di contenere l’incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio, ha rimodulato i conguagli spostandone grande parte a oltre il 2023. Tali importi saranno quindi verosimilmente fatturati all’utenza nel corso del prossimo periodo regolatorio.

Analogamente anche per la Tariffa Grossista di Depurazione per l’ATO della Provincia di Monza Brianza sono stati inseriti in tariffa euro 0,3 milioni per ciascuna annualità 2022-2023. In questo caso si è sfruttato l’importo massimo riconoscibile che contribuisce all’incremento tariffario applicato già nel corso del biennio 2022-2023.

Si rinvia anche al precedente paragrafo “andamento della Gestione nel 2022, aspetto tariffario del servizio”.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti a Gruppo CAP è ammontato a complessivi € 276.214.882 (235.326.020 euro nel 2021).

Il confronto del ricavo per l’anno 2022 con quello del 2021 evidenzia una variazione del ricavo da tariffa di € 40.888.862, pari all’17,4%, riconducibile principalmente all’aumento del ricavo da tariffa della Provincia di Milano e dei ricavi Grossista.

Di seguito la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico.

Ricavi da Tariffa	Valore al 31.12.22	Valore al 31.12.21	Variazione	Variazione %
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	252.661.034	218.729.213	33.931.821	15,5%
Città di Milano	2.759.872	2.445.198	314.674	12,9%
Provincia di Lodi	696.447	405.494	290.953	71,8%
Provincia di Como	242.015	192.870	49.145	25,5%
Totale Ricavi da tariffa	256.359.368	221.772.775	34.586.593	15,6%
Ricavi Grossista				
Provincia di Monza e Brianza	15.575.824	12.432.087	3.143.737	25,3%
Totale Ricavi Grossista	15.575.824	12.432.087	3.143.737	25,3%
Sopravvenienze				
Sopravvenienze attive per tariffa	4.279.690	1.121.158	3.158.532	281,7%
Totale Ricavi da Tariffa	276.214.882	235.326.020	40.888.862	17,4%

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto, per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione di attività tecniche

attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell'ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione %
Provincia Pavia	4.496.657	4.495.576	1.081	0,02%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	4.496.657	4.495.576	1.081	0,02%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 114.232.631 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. I ricavi del 2021 ammontarono a euro 110.811.283 (nel 2020 furono euro 88.134.590). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ad euro 33.033.651. Nel 2021 ammontarono ad euro 26.835.089. Le principali componenti sono date da:

- Altre sopravvenienze e insussistenze per 2.498.827 euro composte principalmente da riscossione rimborsi su utenze chiuse e incassi non attribuiti per 755 mila euro; da adeguamento fondo svalutazione crediti verso società per tariffa per 423 mila euro; da Foni per 265 mila euro; da plusvalenza per incassi su utenze produttive superiori al fondo per 88 mila euro; da storno crediti prescritti per 207 mila euro;
- Altri ricavi e proventi per euro 7.483.820, composti principalmente da corrispettivi maturati verso Alfa s.r.l. (1.936.106 euro) per fornitura di servizi informatici, per lavori nel Comune di Brebbia, per prestazioni in materia di Information Technology e di aggiornamento e sviluppo del software Gis/Webgis, ecc.; da Cassa Servizi Energetici e Ambientali (1.540.395 euro) per l'applicazione del meccanismo incentivante su premi e penalità attivato da ARERA; da Brianzacque S.r.l. (347.130 euro) per

prestazioni in materia di information Technologies e in materia di servizi di cartografia e modellazione idraulica, ecc.; da Neutalia S.r.l. per 229.146 euro per prestazioni di corporate e attività di implementazione di un sistema di controllo interno, ecc.; in questa voce sono presenti anche ricavi da progettazione e direzione lavori verso società ed enti per 568 mila euro;

- Adeguamenti in riduzione di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 6.217.079;
- Rimborso per personale distaccato verso società per euro 1.522.666;
- Penalità a utenti per bocche antincendio e a fornitori per euro 951.061;
- Contributi in conto esercizio per euro 9.848.744 ed è costituita principalmente dai crediti d'imposta per le spese sostenute per la componente energetica relative alle imprese non energivore per un totale di euro 9.068.632.

Dei predetti adeguamenti, in riduzione, di fondi si segnalano:

- euro 201.000 sono relativi all'adeguamento del fondo "rischi bonifica per danni da percolamento reti fognatura";
- euro 5.721.695 sono relativi all'adeguamento del fondo per "cause in corso" di cui euro 5.189.380 per definizione contenzioso legato alla costruzione della nuova sede di Gruppo CAP;
- euro 238.967 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione.



Il totale dei costi di Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

Gruppo CAP ha registrato nel 2022 costi totali per euro 425.649.965, in aumento rispetto al 2021 (euro 336.341.115). Nella tabella seguente alcuni dettagli:

Totale Costi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione %
Costi per materie prime, di consumo e merci	15.917.845	13.769.673	2.148.172	15,6%
Costi per servizi	196.155.816	136.825.949	59.329.867	43,4%
Costi per lavori su beni in concessione	65.573.721	64.464.772	1.108.949	1,7%
Costo del personale	51.413.091	48.673.621	2.739.470	5,6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	81.896.132	58.387.194	23.508.939	40,3%
Altri costi operativi	14.693.359	14.219.905	473.454	3,3%
Operazioni non ricorrenti	0	0	0	0,0%
Totale Costi	425.649.965	336.341.115	89.308.851	26,6%

Ciò è principalmente dovuto all'aumento dei costi per servizi, dei costi per lavori su beni in concessione, del costo del personale e dei costi per materie prime, di consumo e merci.

Costi per materie prime, di consumo e merci

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato (euro 15.917.845 nel 2022 contro euro 13.769.673 nel 2021).

Costi per servizi

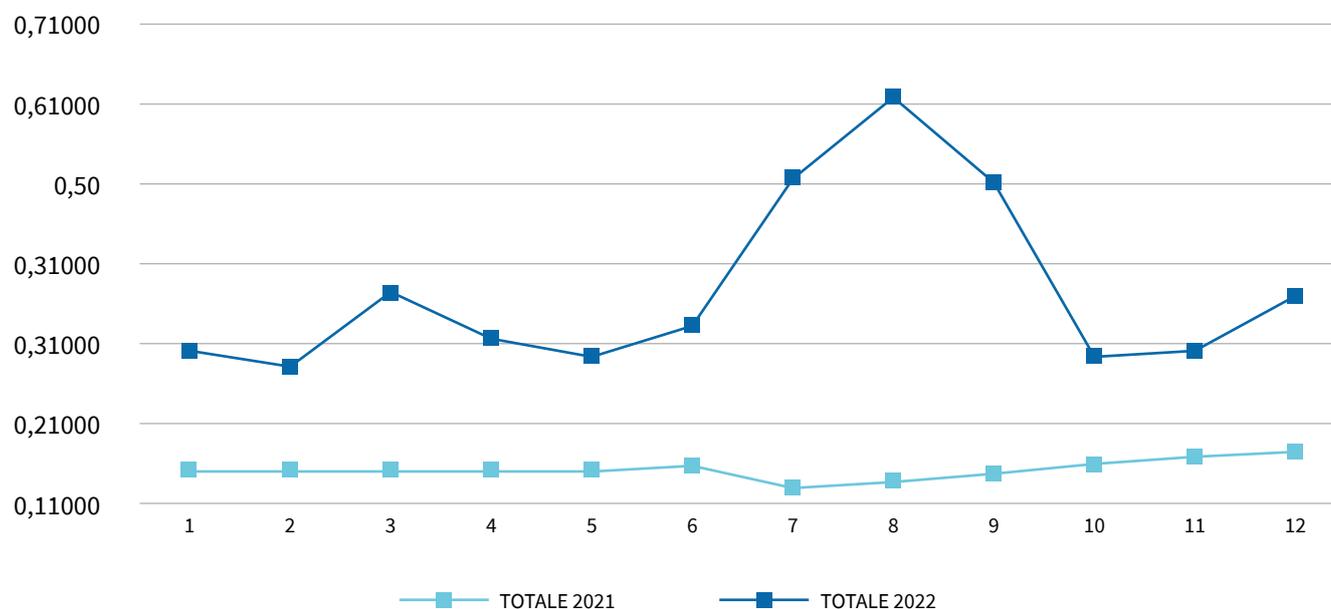
I costi per servizi ammontano nel 2022 ad euro 196.155.816 contro un dato di euro 136.825.949 per il 2021. Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che meritano dunque un cenno particolare.

Il costo dell'energia elettrica relativo agli impianti è stato pari a 69.954.838 milioni di euro, in aumento del 139% rispetto a quanto fatto registrare nel 2021 (29,2 milioni di euro). Nel 2020 ammontò ad euro 29,8 milioni di euro. Nel 2019 ammontò ad euro 31,3 milioni, nel 2018 ammontò a 26,9 milioni di euro; nel 2017 ad euro 29,4 milioni, nel 2016 ammontò a 32,0 milioni di euro. Al costo dell'energia elettrica per impianti nel 2022 si aggiungono euro 1,522 mln di costo energia elettrica per sedi aziendali, con un incremento del 223% rispetto al 2021 (euro 471 mila).

Energia elettrica

Il mercato dell'energia elettrica nell'anno 2022 ha subito dei forti rialzi e scostamenti nel corso dell'anno. Nell'anno 2022 si è concluso il contratto a prezzo fisso, la totalità dell'energia viene approvvigionata tramite Portfolio Management e si sono rilevati forti aumenti del prezzo dell'energia in linea con l'aumento delle quotazioni di mercato, nonostante l'azzeramento degli oneri per l'intero anno.

Costo unitario

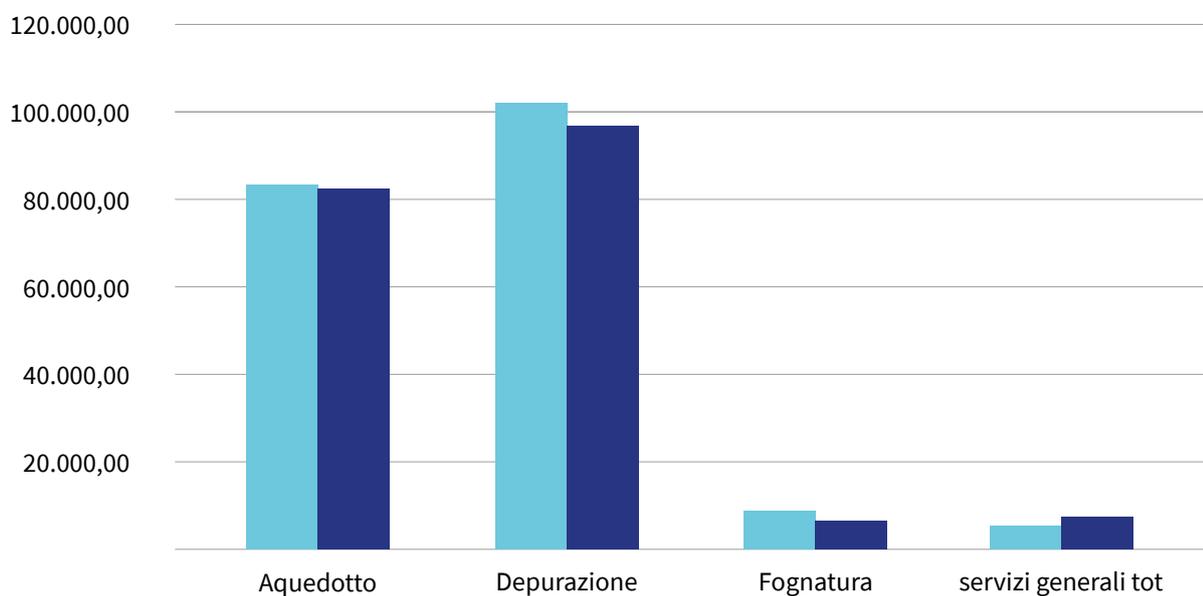


Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi il consumo energetico complessivo risulta del 3,88% inferiore all'anno precedente. La riduzione è motivata sia dalle riduzioni di consumo specifico per acqua trattata e acqua prelevata dall'ambiente, ottenute attraverso

le azioni di efficientamento energetico intraprese per il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia legata a fenomeni di stagionalità quali la scarsa portata ai depuratori a causa del clima siccitoso dell'intero anno.

Confronto consumi per servizio

2021 2022



Come su anticipato per effetto del meccanismo di cui all'articolo 29 <<Componenti a conguaglio inserite nel VRG>> del MTI-3 e in particolare dell'ivi previsto conguaglio della componente $Rc^{a_{EE}}$, la variazione del costo di energia elettrica registrata nel 2022, avrà un effetto sulla definizione tariffaria per l'anno 2024.

Manutenzioni e fanghi

Si è assistito poi nel 2022 a:

- costi di manutenzione ordinaria per 16.828.368 variati del 9% rispetto all'anno precedente (euro 15.466.507 nel 2021, euro 16.814.755 nel 2020, euro 13.629.848 nel 2019, euro 13.248.041 nel 2018 rispetto ad euro 10.358.341 nel 2017) e un incremento delle voci di manutenzione straordinaria;

- costo per lo smaltimento dei fanghi per 12.786.329 variati del 7% rispetto all'anno precedente (nel 2021 si sono spesi 11.991.995 euro, nel 2020 si sono spesi euro 10.353.709, nel 2019 si sono spesi euro 10.087.865 a fronte di € 8.536.854 spesi nel 2018).

Si segnala che già nel corso del 2019 e a maggior ragione nel 2020, 2021 e 2022 vi è stata una sostanziale stabilità nel contesto normativo di riferimento che ha permesso un contenimento dell'aumento dei costi di aggiudicazione delle nuove gare, evidenziato per esempio nella gara per lo smaltimento dei fanghi in agricoltura fatta su perimetro della Water Alliance che ha portato a una generale omogeneizzazione dei costi unitari sostenuti dai diversi gestori permettendo un sensibile risparmio, su perimetro WA, rispetto ai contratti precedenti. Si nota tuttavia un trend di aumento dei costi €/ton per i diversi destini legato all'aumento generale globale dei prezzi di mercato.

Anno	Ton. smaltite tot	Destini					
		Agricoltura	Termo (ita)	Termo/recupero (estero)	Fertilizzanti	Cementificio	Discarica
2014	58.797,84	58.797,84	1.809,52	-	-	-	17.388,67
2015	54.494,86	54.494,86	370,90	-	-	519,00	23.013,95
2016	59.601,06	59.601,06	5.176,22	-	-	1.321,72	11.275,02
2017	69.109,50	69.109,50	17.874,68	-	3.592,65	2.170,96	1.345,79
2018	71.080,88	71.080,88	22.957,49	-	13.101,67	2.328,52	2.483,76
2019	78.320,01	78.320,01	21.796,26	1.132,20	18.643,00	2.319,04	7.830,36
2020	77.074,90	77.074,90	21.927,88	-	18.835,20	2.015,82	5.682,00
2021	79.964,33	79.964,33	27.683,51	-	18.983,23	2.406,66	3.257,29
2022	81.030,30	32.459,59	37.004,23	-	10.086,93	1.479,55	-

Come si evince dalla tabella emergono due significative variazioni dei costi €/ton dei fanghi:

- Fango a cementificio: nel 2022 il cementificio ha subito danni strutturali straordinari che uniti alla manutenzione ordinaria hanno portato a lunghi periodi di fermo impianto e conseguente smaltimento del fango essiccato su altro destino più oneroso.
- I fertilizzanti: come per il 2021, si evidenzia un aumento di prezzo medio legato all'avvio di nuovi contratti che permettono di creare fertilizzanti sia in loco presso i nostri impianti che presso impianti terzi.

Entrambi gli ambiti dell'energia e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo volte al loro contenimento e razionalizzazione.

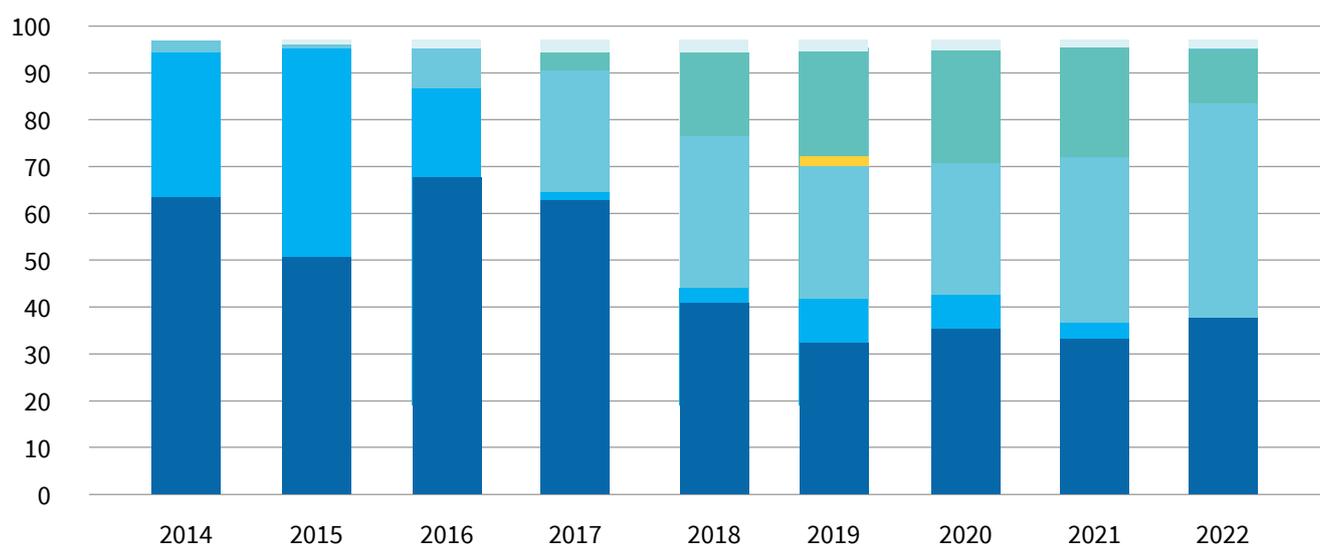
Sul punto dei fanghi si segnalano in particolare:

- L'ottimizzazione di tutti i processi orientati alla riduzione del volume dei fanghi, quindi la digestione anaerobica

e la disidratazione classica, fino all'ottimizzazione nella resa dell'impianto di essiccamento, facendo in modo di massimizzare la disponibilità stessa dell'impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.

- L'installazione di ulteriori 6 moduli di bio-essiccamento presso il depuratore di Robecco sul Naviglio, con avvio previsto nei primi mesi del 2023, con un risparmio diretto nello smaltimento dei fanghi dovuto alla riduzione del tenore di umidità.
- Un'accurata gestione ha permesso poi di consolidare il processo di valorizzazione dei fanghi nonostante le complessità affrontate nel corso degli ultimi anni: si sono raggiunti importanti risultati in relazione alla crescente produzione di fertilizzanti e al recupero termico dei fanghi che si sta rivelando come una valida alternativa in ottica di economia circolare e in un contesto normativo incerto.

Evoluzione destino fanghi



■ Agricoltura ■ Discarica ■ Termo (Ita) ■ Termo Recupero (Estero) ■ Fertilizzanti ■ Cementificio

Godimento beni di terzi

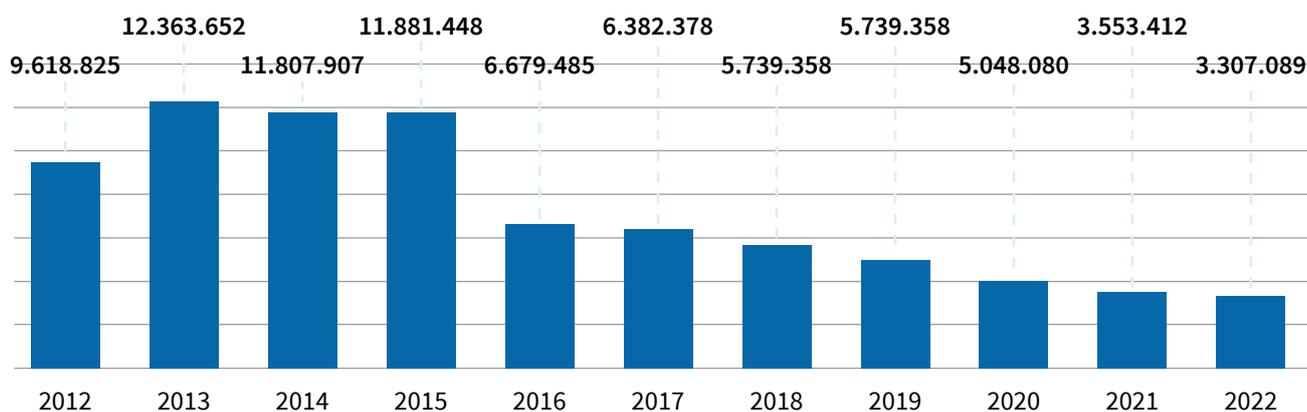
Altra voce di un certo rilievo dei costi per servizi, è data dal costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

Costi per godimento di beni di terzi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione %
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.307.089	3.553.412	(246.323)	-6,9%
Canoni di locazione e licenze	3.514.933	2.317.181	1.197.751	51,7%
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.489.129	2.011.653	477.476	23,7%
Noleggi	459.308	261.797	197.512	75,4%
Sopravvenienze passive canoni	-	368	(368)	-100,0%
Totale costi per godimento di beni di terzi	9.770.459	8.144.411	1.626.048	20,0%

La parte principale di tali costi è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accessi per la costruzione di dette infrastrutture.

Il valore di euro 3.307.089 al 31.12.2021 (euro 3.553.412 nel 2020) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionalmente. Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.

Corrispettivi uso infrastrutture EELL ed ex gestori



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che Gruppo CAP superava le gestioni “in economia” e/o “non conformi” sul territorio. È destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Accantonamenti

Nella voce costi per servizi, sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), gli accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 11.547.839. Di questi:

- euro 2.704.668 riguardano l'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pre-trattamento e di digestione

anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano. Nel 2021 l'accantonamento in parola fu di euro 1.152.415;

- euro 4.171.750 per rischio bonifica danni da percolamento reti fognarie;
- euro 1.458.966 per spese bonifiche vasche;
- euro 129.030 sono relativi all'adeguamento del fondo spese per asfalti;
- euro 3.083.424 per smaltimento amianto reti idriche dismesse.

Altri servizi

Di seguito i dettagli della voce di costo (indennità) relativa ad amministratori e sindaci inclusi nella voce “servizi” del Gruppo.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Variazione%
Indennità Consiglio d'Amministrazione	230.768	231.765	(997)	-0,4%
Indennità Collegio Sindacale	134.496	136.743	(2.247)	-1,6%
Totale indennità	365.263	368.508	(3.244)	-0,9%

In merito ai costi del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale si evidenzia come l'importo è quello riconosciuto dalle Assemblee dei soci. A questo si aggiunge il costo dell'OdV per euro 106.661.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 65.573.721 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2021 ammontarono ad euro 64.464.772.

Costo del personale

La voce Costo del personale, euro 51.413.091 nel 2022 rispetto ad euro 48.673.621 nel 2021, è lievemente aumentata (+5,6%).

La variazione, anche grazie a politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi del personale sviluppate nel tempo, fa registrare un sostanziale mantenimento del costo del personale rispetto all'anno 2021, ferme restando le nuove assunzioni deliberate dal Comitato di Indirizzo Strategico a fronte dei nuovi servizi (di cui 20 per potenziamento strutture e 15 per progetti).

Il personale in servizio al 31.12.2022 presso la Capogruppo risulta variato rispetto al 31.12.2021 di 11 unità, per un totale di 434 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2022 presso Ami acque S.r.l. risulta variato rispetto al 31.12.2021 di 7 unità, per un totale di 475 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2022 pari a 909 unità (una variazione di + n. 18 unità; 891 al 31.12.2021).

Il costo del personale, come verrà meglio chiarito in seguito, risulta essere pari al 12,78% del Totale dei Costi, pertanto al di sotto del limite fissato dall'Assemblea dei soci del 18/05/2018 (20%).

Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei soci rimane pertanto attivo anche se la società non è più soggetta ai vincoli di cui al D. lgs 175/2016. All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce, euro 81.896.132 nel 2022, rispetto a euro 58.387.194 nel 2021, ha registrato una variazione del + 40,3% dovuta principalmente alla svalutazione dei beni in concessione.

In tale voce si segnalano:

- euro 23.481.221 per svalutazione dei “diritti sui beni in concessione”;
- accantonamento a fondi per passività future e/o ritenute probabili (euro 1.096.040), di cui:
 - o euro 843.500 per fondo rischi controversie legali;
 - o euro 252.540 per accantonamento sanzioni e interessi su premi 2012;
- ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali, per euro 48.779.815;
- ammortamenti di diritti d'uso leasing IFRS 16 per euro 2.018.207;
- accantonamento ai fondi di svalutazione crediti, per euro 6.520.849.

La svalutazione di euro 23.481.221 dei diritti su beni in concessione (beni strumentali il servizio idrico integrato devolvibili al termine della concessione) misura una riduzione di valore al 31.12.2022 (impairment loss) di dette immobilizzazioni, emersa a seguito della periodica procedura annuale di impairment test secondo il principio IAS 36. Essa riflette un peggioramento dei flussi finanziari operativi attesi in futuro (valutati fino alla data del 31.12.2033, anno di termine della concessione del s.i.i. di Gruppo CAP), legati in particolare all'aumento dei prezzi, già commentati in precedenza, delle materie prime (materiali per costruzioni, etc.) sia lato opex (in particolare questi ultimi, per quelli non automaticamente recuperati tali e quali in tariffa) che capex programmati, e sconta altresì l'aumento dei tassi di attualizzazione utilizzati nella valutazione del valore d'uso dei diritti sui beni in concessione.

Circa i capex (il cui costo è pure previsto in crescita) si ricorda che le aliquote di ammortamento considerate da ARERA ai fini del calcolo tariffario, sono particolarmente “basse” e corrispondenti a durate molto lunghe, per cui il valore attuale dei flussi generati dagli investimenti (flussi all'interno dei quali ha un “peso” significativo il valore della RAB al momento del termine della concessione), essendo

“lontani” nel tempo, al crescere dei tassi finanziari, si riduce. In particolare, il tasso utilizzato per l'attualizzazione (WACC del 3,51% vs allo 2,74% dell'anno scorso) riflette principalmente l'incremento della componente Country Risk Premium del Paese Italia, valutata al 3,79% per la valutazione al 31.12.2022 vs al 2,18% assunto per la valutazione al 31.12.2021. Sul punto si auspica anche un adeguamento al rialzo, connesso al mutato scenario macroeconomico e di settore, dei coefficienti utilizzati nella tariffa del servizio idrico integrato per la determinazione degli Oneri Finanziari, legati ad esempio ai parametri di Tasso Risk free, Water Utility Risk Premium, Debt Risk Premium, Beta Utility Water, Equity Risk Premium, nonché del recupero tempestivo in tariffa dei maggiori opex e capex, ad esempio grazie all'innalzamento dei limiti del Theta previsti per i diversi Schemi Regolatori, i cui possibili benefici non sono stati prudentemente considerati nelle proiezioni dei flussi finanziari futuri.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore al 31.12.2022 (euro 14.693.359), risulta in aumento rispetto al 2021 (euro 14.219.905). Nella voce “altri costi operativi” sono inclusi anche altri oneri riconosciuti a enti locali (spese di funzionamento EGA per euro 1.225.660, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc. per euro 2.376.273) e conguagli tariffa per energia elettrica fatturazione bollette a utenti civili e produttivi di competenza anni ante 2021 per euro 1.425.911, bonus idrico per euro 4.012.662, corrispettivi per servizio di adduzione e penali antincendio per euro 2.996.892.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2022 ammonta a euro 7.085.355 per una variazione del -85% rispetto a quello del 2021 (euro + 45.956.312).

Oneri e proventi finanziari

Il saldo tra oneri e proventi finanziari per il 2022 ammonta ad euro -2.930.964, in lieve diminuzione rispetto a quello del 2021 ammontante ad euro -3.346.866.

Imposte

Il saldo tra imposte d'esercizio ed imposte anticipate è pari a euro 1.570.250. (imposte euro 15.402.673 nel 2021)

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio del 2022 è stato di euro 5.724.641 (euro 27.206.773 nel 2021).

Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le

condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2021.

Indice	Note	31.12.22	31.12.21
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	853.373.897	848.111.110
Attivo fisso	Totale attività non correnti	966.237.704	942.404.137
Passività consolidate	Totale passività non correnti	304.055.332	227.639.410
Passività correnti	Totale passività correnti	159.011.517	156.852.916
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	209.185.581	143.157.758
Attivo corrente	Attività correnti	350.203.041	290.199.299
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente+crediti commerciali+altri crediti correnti	342.068.358	282.255.555
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.157.429.228	1.075.750.520

Indicatori reddituali	31.12.22	31.12.21
Risultato operativo	7.085.355	45.956.312
Ebitda (*)	93.480.032	98.161.897
Risultato lordo	4.154.391	42.609.446
Risultato netto	5.724.641	27.206.773
Ricavi di vendita	281.622.670	240.721.687

(*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

Indici di redditività		31.12.22	31.12.21
ROE netto	Risultato netto / Mezzi propri	0,7%	3,2%
ROE lordo	Risultato lordo / Mezzi propri	0,5%	5,0%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	0,6%	4,3%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	2,5%	19,1%

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni		31.12.22	31.12.21
Margine primario di struttura	Mezzi propri - attivo fisso	(112.863.807)	(94.293.027)
Quoziente primario di struttura	Risultato operativo / ricavi di vendita	88,3%	90,0%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + passività consolidate) - attivo fisso	183.056.841	125.402.639
Quoziente primario di struttura	(Mezzi propri + passività consolidate) / attivo fisso	215,1%	179,9%

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un buon livello di

copertura finanziaria degli investimenti. L'andamento della struttura dei finanziamenti evidenzia una esposizione finanziaria in aumento.

Indici sulla struttura dei finanziamenti		31.12.22	31.12.21
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + passività Correnti) / mezzi propri	54%	45%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / mezzi propri	24,5%	16,9%

Indicatori di solvibilità		31.12.22	31.12.21
Margine di disponibilità	Attivo corrente - passività correnti	191.191.525	133.346.382
Quoziente di disponibilità	Attivo corrente / passività correnti	220%	185%
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + liquidità immediate) - passività correnti	183.056.841	125.402.639
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + liquidità immediate) / passività correnti	215%	180%

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

Gli investimenti del Gruppo

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2022 ammontano a euro 129.277.874 segnando un nuovo record (euro 127.242.516 nel 2021, euro 105.331.819 nel 2020, euro 107.441.854 nel 2019, euro 95.452.714 nel 2018, euro 84.623.580 nel 2017, euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2014)¹. Si segnala che nel 2022 ci sono stati acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" (costruiti da

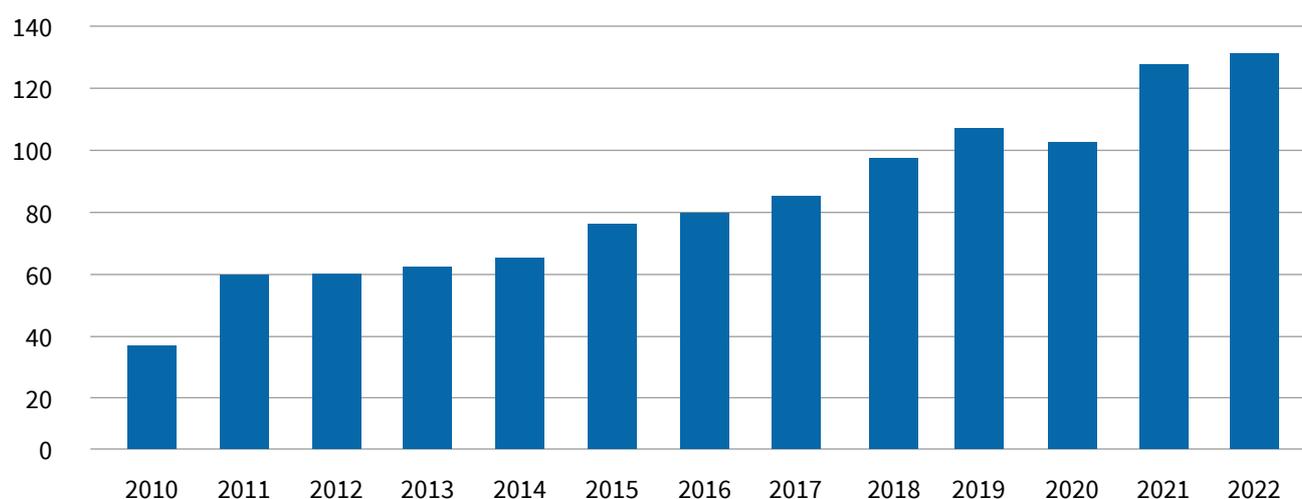
ex gestori) per complessivi euro 1.404.481. L'operazione relativa all'acquedotto di Corsico (già commentata supra) ha avuto effetto dal 2023, il pagamento è avvenuto a titolo di anticipazione nel dicembre 2022.

Tali componenti aggiuntive ammontarono per il 2020, 2019 e 2018 a zero, per il 2017 a euro 1.833.302, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 a euro 364.843. Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati da Gruppo CAP.

Anno 2022	Investimenti da lavorazioni
Capogruppo	128.713.667
Amiacque S.r.l.	564.206
Totale Gruppo	129.277.874

Investimenti

Mln/€



¹ Importi da intendersi al netto di quelli acquisiti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori".

Anche l'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 69,47, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 100 euro ad abitante, a fronte tuttavia di una tariffa media superiore a 4 € al mc.

Per evidenziare il positivo trend degli ultimi anni, si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010, 33,1 nel 2014, 41 nel 2015, 42,5 nel 2016, 45,4 nel 2017, 51,12 nel 2018, 57,53 nel 2019 e 56,77 nel 2020, di 68,28 nel 2021. Gli

investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato. Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

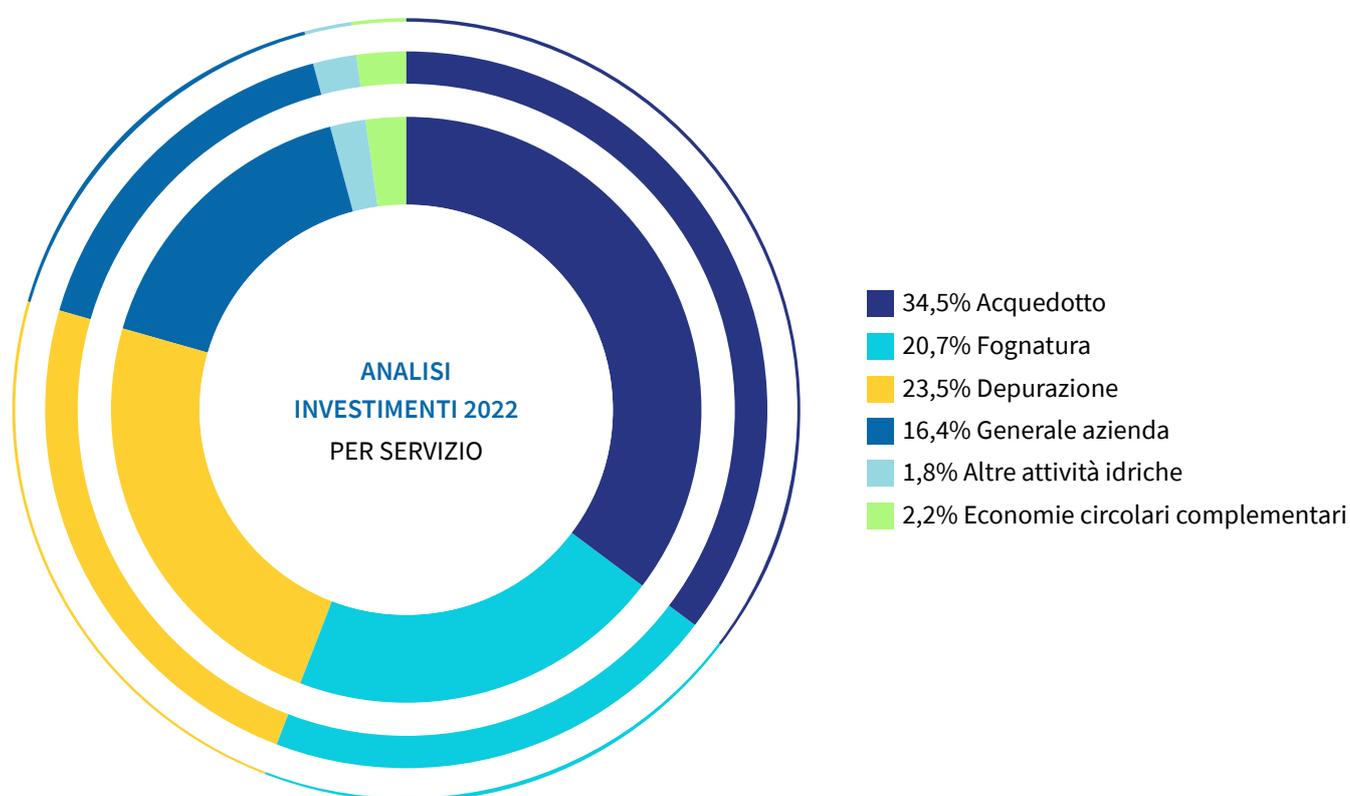
Di seguito gli importanti valori delle somme progettate e realizzate dalla Capogruppo negli ultimi due anni.

	2022	2021
Progettato:	61.517.131	89.130.805
Realizzato:	53.624.175	65.207.647

Di seguito gli importanti valori delle somme progettate e realizzate dalla Capogruppo negli ultimi due anni.

Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Generale azienda	Altre attività idriche	Economie circolari complementari	Totale
45.764.293	26.752.602	30.373.832	21.191.716	2.322.868	2.872.562	129.277.874





Gli investimenti Generale Azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, di Information Technology e di manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti nelle cosiddette Altre Attività Idriche, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

Queste ultime tipologie di interventi testimoniano l'impegno dell'azienda a investire non solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

La tipologia di servizio "Economie circolari complementari" fa riferimento ai progetti Sesto - Core Forsu: piattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici e sviluppo filiera biometano a matrici organiche (Kyoto) Fuori Tariffa; a partire dall'anno 2020 tali interventi nel campo

dell'economia circolare stanno acquisendo rilevanza crescente in termini sia di valori consuntivati nell'esercizio che di investimenti previsti per i prossimi anni.

Nel 2022 Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- sostituzione di 20.899 contatori vetusti;
- 1.237 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano). Con il 2022 l'attività di distrettualizzazione e modellazione della rete, condotta per comprendere nel dettaglio i comportamenti di alcune porzioni e per ottenere un bilancio idrico sempre più preciso e di rapida elaborazione, è stata ultimata su tutto il territorio gestito. Nell'anno 2022 è stata analizzata una lunghezza di 891 Km, corrispondente a 19 comuni, che vanno ad aggiungersi ai 115 comuni completati negli anni precedenti per un totale di 134 comuni.

La strategia di gestione che Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- Migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione e modellazione;
- Assicurare equità e correttezza nella misura.

In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti prevedeva un impegno di € 60 mln per la sostituzione di contatori obsoleti da effettuarsi nel periodo 2018 – 2033, in prosecuzione della relativa campagna iniziata nel 2015, che ha portato alla consuntivazione di un valore di contatori sostituiti (escluso Smart Metering) di € 6.264.707.

Con la Deliberazione 917/2017/R/IDR l’Autorità di settore (ARERA) ha individuato indicatori specifici di performance e ha disciplinato la qualità tecnica del servizio idrico integrato al fine di individuare le linee guida principali per il raggiungimento di adeguati livelli di performance, per un servizio efficiente ed efficace, promuovendo benefici a favore dei clienti dei diversi servizi. Il modello di regolazione individuato si ispira, in particolare, a principi quali la selettività, la corrispettività, l’effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità. La Deliberazione ha previsto l’applicazione del sistema di indicatori alla

base della qualità tecnica, nonché l’avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all’anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sulla base del valore nell’annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l’applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento. In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall’indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell’anno 2022 hanno ulteriormente migliorato le performance dell’anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all’interno del perimetro dell’ATO di Milano e raggiungendo l’obiettivo ARERA di riduzione del 2%. Valutando l’annualità intermedia 2022 secondo le nuove modalità introdotte da ARERA con delibera 639/21, Gruppo CAP consegue l’obiettivo di riduzione delle perdite idriche lineari dettato da ARERA registrando una riduzione dell’indicatore M1a complessivamente pari al 2,13%. Per quanto riguarda invece l’indicatore M1b si registra, invece, una riduzione pari a 0,47%. Complessivamente è quindi stata conseguita nell’anno intermedio 2022 la classe B.

	M1a	M1b	classe
Anno 2018	20,04	21,95	B
Anno 2019	19,6	21,47	B
Anno 2020	18,95	21,00%	B
Anno 2021	18,28	20,59%	B
Anno 2022	17,89	20,49%	B

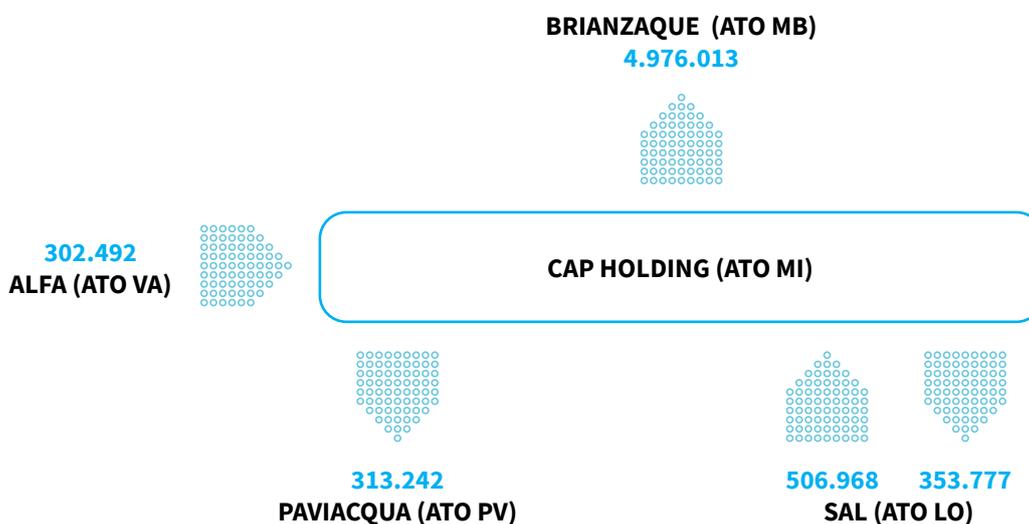


Più complessivamente l'andamento dei volumi di acqua prelevata dall'ambiente, erogati e scambiati con altri gestori è rappresentato nei prospetti sottostanti.

Calcolo indicatore M1 (ARERA) - ANNO 2022

Volume prelevato dall'ambiente (Sollevato)		249.731.843	[m3]
Volume importato da altri sistemi		809.460	[m3]
Volume Totale in ingresso al sistema	W in	250.541.303	[m3]
Volume Autorizzato Fatturato		189.097.194	[m3]
Volume Autorizzato NON Fatturato Spurghi		83.863	[m3]
Volume Autorizzato NON Fatturato PASC		1.536.109	[m3]
Volume Esportato verso altri sistemi		5.643.032	[m3]
Volumi Tecnologici misure dirette		1.551.683	[m3]
Volumi Tecnologici misure indirette		1.294.416	[m3]
Volume Totale in USCITA dal sistema	W out	199.206.297	[m3]
Volume Perdita Totale	W L.	51.335.006	[m3]
Lunghezza Rete	L p	6.461	[km]
Lunghezza Rete di distribuzione	L d	6.365	[km]
Perdite idriche lineari	M1a	17,89	17,89
Perdite idriche percentuali	M1b	20,49	[%]





Dettaglio Andamento M1 con visione dei miglioramenti
 Il miglioramento è il frutto di politiche mirate alla riduzione delle perdite idriche apparenti e reali che prevedono l'applicazione di tutte le best practice internazionali come, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Gestione della pressione;
- Controllo attivo delle perdite idriche;
- Velocità e qualità della riparazione delle perdite occulte e affioranti;
- Gestione degli asset, come la piombatura degli idranti per scongiurare gli usi illeciti, la sostituzione delle condotte ammalorate, l'eliminazione dei colpi d'ariete, ecc.

A partire dalle best practices internazionali, Gruppo CAP ha messo a punto un piano d'azione condiviso tra le diverse strutture aziendali, che viene attuato progressivamente negli anni sui comuni con maggior livello di perdita.

Il cronoprogramma condiviso è così composto:

- Sopralluoghi presso gli impianti e attuazione degli interventi mirati a:
- Verifiche dei contatori d'impianto
- Risoluzione delle problematiche impiantistiche
- Inserimento dei contatori di erogato/sollevalo per ottimizzare il bilancio

- Interventi derivanti dall'analisi di rischio nell'ambito del WSP per mitigare la vulnerabilità
- Ricerca sistematica delle perdite occulte
- Nuove tarature degli impianti con ottimizzazione della pressione che determinerà una progressiva riduzione delle perdite
- Distrettualizzazione e calibrazione del modello idraulico
- Riparazione delle perdite occulte rilevate
- Ricerca perdita di controllo a seguito di riparazione e affinamento delle tarature degli impianti
- Completamento dei rilievi ed eventuale ricerca di tratti non censiti
- Verifica della corretta efficacia della protezione catodica, ove presente, o pianificazione di nuovi impianti
- Piombatura degli idranti per scongiurare l'utilizzo non autorizzato dell'acqua
- Sostituzione dei contatori vetusti e progetto "SMART METERING"
- Trasformazione delle utenze antincendio senza contatore in allacciamenti antincendio con contatore
- Tagli delle prese inutilizzate
- Sostituzione di tratti di rete ammalorati

Il piano d'azione è ciclico e prevede più fasi successive di ricerca perdite ed eventuali modifiche delle tarature per tener conto della variazione dei consumi dovuti alla stagionalità e dei risultati monitorati a seguito delle prime azioni, seguendo il principio del ciclo di Deming che prevede:

- Pianificazioni interventi;
- Applicazione degli stessi;
- Verifica dell'efficacia;
- Eventuali azioni correttive o implementative.

Rientra all'interno degli investimenti volti a garantire un controllo e conseguente risparmio della risorsa idrica (riduzione delle perdite idriche), l'investimento per la realizzazione di un centro di telecontrollo unificato, iniziato nel 2012 al fine di monitorare e gestire da remote azioni correttive sui parametri che permettono di ottenere un risparmio della risorsa idrica e conseguente riduzione dei consumi energetici. Il progetto ha compreso diverse implementazioni sulla parte acquedottistica:

- l'unificazione di 4 sistemi di telecontrollo in un unico centro di supervisione connesso con i database aziendali;
- l'ampliamento degli impianti di acquedotto telecontrollati (il 98% gestibile totalmente da remoto, il restante telecontrollato per visualizzazione);
- l'integrazione nel sistema delle case dell'acqua;
- installazione dei punti prelievo acqua dalla rete per monitorare operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura e lavaggio strade;
- monitoraggio pozzi di prima falda;
- l'installazione di n° 19 punti di controllo qualitativo continuo dei parametri chimico fisici dell'acqua;
- Implementazione del monitoraggio dei distretti (portata e pressione), al fine di un controllo continuo dell'efficienza della rete idrica, minimo notturno per identificare presenza di eventuali perdite idriche, monitorare e regolare attivamente le pressioni dell'acquedotto.

Nel corso del 2022, si è continuato con l'attività di sostituzione delle vecchie centraline di acquedotto per permettere l'integrazione delle stesse con il sistema, permettendo così una gestione da remoto di tutti i parametri, slegandoci da una gestione solo locale. Attualmente risultano a telecontrollo, gestione acquedotto:

- 575 impianti di acquedotto (escluso il Pavese) (il 98% gestibile da remoto, il restante telecontrollato per visualizzazione);
- 154 misuratori di interconnessioni tra acquedotti monitorati con telecontrollo;

- 31 punti di prelievo acqua dalla rete per operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura;
- 163 case dell'acqua;
- 28 pozzi di prima falda;
- 67 camerette di distretto per monitoraggio di pressione e portata.

Al 31/12/2022 risultano installati a telecontrollo per gli altri servizi del sistema idrico integrato:

- 636 sistemi di rilevazione dell'attivazione degli sfiori fognari su 818 manufatti in servizio, di cui 804 appartenenti a Città Metropolitana di Milano, 6 appartenenti alla Provincia di Monza e Brianza e 12 appartenenti alla provincia di Varese;
- 38 impianti di depurazione;
- 370 sollevamenti fognari;
- 77 vasche volano.

Risoluzione delle infrazioni comunitarie e investimenti sulla qualità della risorsa e dell'ambiente

Superamento infrazioni comunitarie

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D. Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di Gruppo CAP di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione. Gruppo CAP è riuscito a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per Gruppo CAP.

Si è in attesa del parere della CE (commissione europea) relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 Causa C-668/2019

La procedura comunitaria di infrazione 2014/2059, avviata nel 2014 a causa della mancata/non corretta applicazione della Direttiva comunitaria 91/271/CEE in relazione ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane in diversi agglomerati italiani, nel corso dell'anno 2019 si è evoluta nella Causa C-668/2019.

La Corte di Giustizia Europea il 10 settembre del 2019 ha infatti, a seguito del ricorso della Commissione Europea,

avviato nei confronti dello Stato italiano la Causa C-668/19. Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti, alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

La situazione relativa all'attuazione degli interventi riconducibili alla procedura di infrazione Comunitaria 2017/2181 ancora in corso è rappresentata nel prospetto sottostante.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01519101 - San Colombano al Lambro	6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	19-lug-21	23-dic-22	28-nov-22	29-mar-23	100%

Interventi in precontenzioso

Nella successiva tabella, si riportano gli interventi in relazione agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE e il loro stato di attuazione alla data del 31 dicembre 2022.

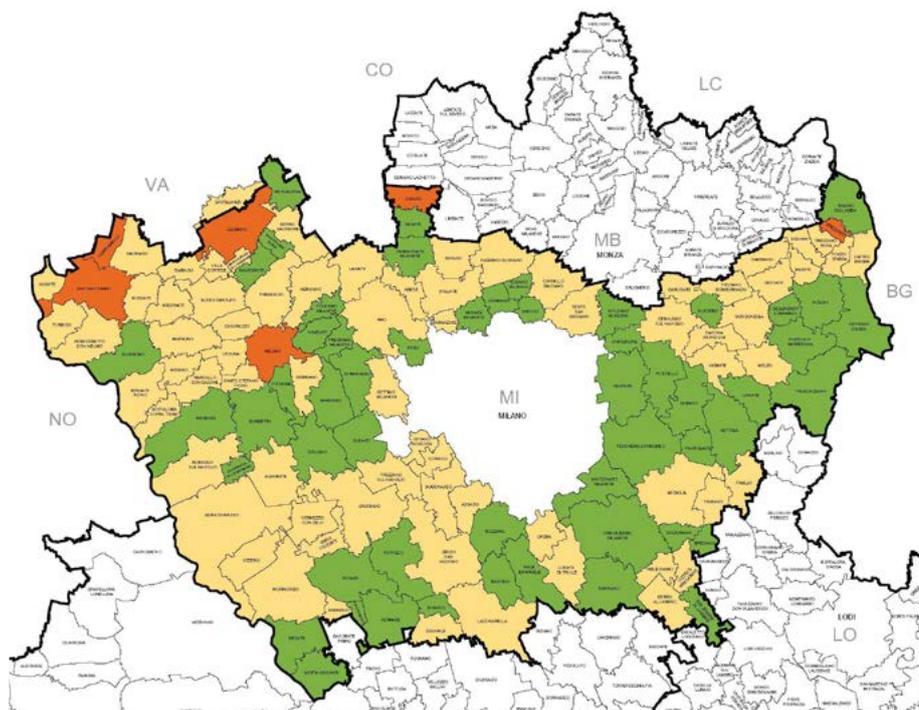
Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01517101_ Peschiera Borromeo							
	5861	MSD digestore 1 Peschiera Borromeo	12-apr-21	12-dic-22	30-apr-23	31-mag-23	100%
	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	01-giu-23	31-lug-24	31-lug-24	31-ott-24	0%
	9290	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	26-set-22	17-giu-24	17-giu-24	18-ott-24	0%
AG01517001_ Olona Sud							
	9028_ FPDA_22	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	18-lug-22	06-ago-22	31-dic-22	31-mar-23	100%
	9028_ FPDA_23	Eliminazione Scarichi Fognari	30-giu-23	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0%
	9028_ FPDA_24	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	07-set-22	23-set-22	31-dic-22	31-mar-23	100%
	9028_ FPDA_25	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	07-set-22	23-set-22	31-dic-22	31-mar-23	100%
	9028_ FPDA_28	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	11-lug-22	15-lug-22	31-dic-22	31-mar-23	100%

9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bollate con recapito finale alla depurazione – Lotto II	15-gen-23	30-set-23	30-set-23	30-dic-23	0%
AG01522401_ Truccazzano						
9291_1	interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento agglomerato Truccazzano	23-nov-21	28-feb-23	04-ago-22	31-mag-23	70%
9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Truccazzano (MI)	07-apr-23	07-apr-25	07-apr-25	07-ott-25	0%



Disponibilità e qualità della risorsa

Vulnerabilità servizio acquedotto ATO Provincia di Milano



Vulnerabilità alta

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi anche da eventi che interessano una porzione di territorio comunale. Si tratta di acquedotti con fonti di alimentazione non ridondanti e non interconnessi a livello sovra comunale.

Vulnerabilità media

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi già da eventi che interessano tutto il territorio comunale. Si tratta prevalentemente di acquedotti dotati di fonti di alimentazione ridondanti ma non interconnessi a livello sovra comunale, oppure interconnessi ma senza fonti di alimentazione ridondanti.

Vulnerabilità bassa

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi solo da eventi eccezionali che interessano generalmente un territorio sovra comunale. Rientrano in questa scala di vulnerabilità gli acquedotti dotati di fonti di alimentazione ridondanti e interconnessi a livello sovra comunale.

Gli investimenti sulla qualità della risorsa idrica restano prioritari nella strategia di Gruppo CAP essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

- Riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell'acqua potabile mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti di potabilizzazione e recupero di pozzi tramite attività di manutenzione straordinaria e approfondimenti mirati alla ricerca di falde freatiche maggiormente protette;
- Miglioramento della qualità dell'acqua erogata tramite il monitoraggio dei parametri microbiologici e chimici nel rispetto dei limiti di legge.

Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione e attivazione delle centrali e delle relative dorsali di acquedotto in cui grado di realizzazione è al seguito indicato.

Centrale di San Colombano

sono attualmente in corso le opere civili, sono stati realizzati tutti i 9 pozzi e tutte le opere di fondazione della Centrale, la platea anti-sismica e sono in fase di montaggio i due serbatoi di accumulo in acciaio inox di 800 m³. Seguirà il montaggio di tutte le carpenterie metalliche ed il completamento della struttura prefabbricata nel corso del I° semestre 2023, per concludere nella seconda parte dell'anno tutti i collegamenti idraulici ed elettrici propedeutici all'attivazione dell'impianto. Ultimazione Lavori 31/03/2024 (ritardo dovuto alle criticità di approvvigionamento dei materiali, specialmente dei serbatoi inox durante lo scoppio della guerra in Ucraina. Stiamo cercando di anticipare operando con due squadre in parallelo con lavori civili e lavori di carpenteria. Ad oggi è complesso fare una stima realistica sull'effettiva possibilità di recuperare "x" mesi sulla tabella di marcia). Avviamento definitivo dell'impianto 01/05/2024

Centrale di Cornaredo

Validato il Progetto Esecutivo, è in fase di istruttoria la gara d'appalto.

Consegna lavori 30/10/2023

Ultimazione lavori 30/04/2026

Avviamento Impianto 30/07/2026

Dorsale di Cornaredo

È in fase di istruttoria la Conferenza dei Servizi Decisoria sul Progetto Definitivo, con conclusione prevista per il mese di Maggio. Seguirà redazione del PE con recepimento delle prescrizioni che verranno effettuate in sede di CDS.

Consegna lavori 31/01/2024

Ultimazione lavori 30/04/2026 (posa tubo con inserimento fibra ottica da ultimare entro il 31/12/2025)

Avviamento Impianto 30/07/2026

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, a fronte della nuova Direttiva Acque Potabili 2020/2184 del 16/12/2020, sono in corso delle campagne sul territorio gestito da Gruppo CAP finalizzate al monitoraggio di inquinanti emergenti.

La campagna di controllo dei PFAS ha avuto inizio nel 2017 nel rispetto del limite fissato dal parere ISS n.

24565/2015. Visti i limiti più stringenti espressi nella nuova Direttiva Acque Potabili, il cui recepimento in Italia dovrà essere attuato a partire dal 12/01/2026, proseguono le campagne di controllo per mettere in atto le iniziative ritenute necessarie e/o gli interventi di adeguamento miranti al rispetto dei suddetti limiti. A fine 2021 è stato monitorato il 40% dei punti di prelievo degli impianti ed entro il 2026 saranno analizzati i restanti punti eseguendo un campionamento per comune, in modo tale da coprire l'intero territorio gestito, e contestualmente continuare il monitoraggio nei punti in cui sono stati riscontrati dei valori superiori al limite di quantificazione (LOQ). A partire dal 2022, sui punti di controllo dell'acqua immessa in rete, saranno effettuate delle analisi a campione relative a Glifosate/AMPA, Bisfenolo e Ormoni.

Nel corso dell'anno 2021 la Direzione Operations Acquedotto ha proseguito l'attuazione di azioni

ed interventi volti al monitoraggio dei valori di concentrazione dei parametri chimici immessi nella rete di distribuzione. Tra questi, vi è l'installazione di punti di controllo sulla rete di distribuzione nei comuni in cui è stato sviluppato il WSP, nell'ottica di garantire un controllo più capillare della qualità dell'acqua captata ed erogata.

In relazione al parametro Cromo, la Direttiva Acque Potabili 2020/2184 impone il limite di 25 µg/l per cromo totale da attuare non più tardi del 12/01/2036. In Italia tale valore dovrà essere recepito entro il 12/01/2026 e fino a tale data vige il limite di 50 µg/l per il cromo totale (senza distinzione con il cromo esavalente) come previsto dal Decreto del 30/06/2021. A seguito del decreto del 14/11/2016, in cui si proponeva l'entrata in vigore del limite di 10 µg/l per il cromo esavalente, si sono susseguiti negli anni diversi decreti di proroga dell'attuazione di tale limite, fino all'arrivo del decreto del 30/06/2021 il quale, recepisce direttamente il limite previsto dalla direttiva 2020/2184.

Nel corso del 2020 sono iniziati i lavori per la realizzazione di due impianti atti all'abbattimento del cromo: l'impianto di Via Bixio a Sesto San Giovanni, i cui lavori sono in fase di completamento; l'impianto di Via Fratelli Cervi a Cusago, il cui termine lavori è previsto per il 31/12/2022. Per lo stesso motivo sono ad oggi in corso i lavori presso l'impianto di Via Rovani a Sesto San Giovanni.

Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione del Water Safety Plan, la cui copertura al 31/12/2022 è pari al 100% del territorio servito, che spinge Gruppo CAP a non limitarsi all'erogare acqua di buona qualità, ma ad avere una visione preventiva in tema di sicurezza in riferimento a tutti i nodi della filiera idropotabile.

La seguente mappa riporta la copertura territoriale dei WSP al 31/12/2022.

Tale copertura ammonta al 100% del territorio servito.

Water Safety Plan – programmazione attività dei SAC (Sistemi Acquedottistici Controllati)

Mappa WASP (Water Safety Plan)



■ SAC 2016
 ■ SAC 2017
 ■ SAC 2018
 ■ SAC 2019
 ■ SAC 2020
 ■ SAC 2021
 ■ SAC 2022

Qualità dell'ambiente

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) e fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul

Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori hanno determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performances di depurazione.

Il risultato conseguito nel 2022, ai sensi ARERA (Deliberazione 235/2020/R/IDR), è da confrontarsi con il 2021:

Macro-indicatore	Parametro	2019	2020	2021	2022	Miglioramento 2022 vs 2021
M6 - Qualità dell'acqua epurata	Classe	C	B	B	B	-16,9%
	Valore	5,65%	4,86%	4,26%	3,54%	

La valutazione puntuale di superamento dei limiti di emissione è stata effettuata con riferimento alle concentrazioni limitatamente ai soli parametri presenti nella tabella 1 e nella tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (BOD5, COD, solidi sospesi, azoto totale e fosforo totale), ove i limiti di concentrazione per tali cinque parametri rispetto a cui valutare puntualmente l'assenza di superamento nei campioni sono quelli più restrittivi tra i valori delle tabelle 1 e 2 del Dlgs 152/06 ed eventuali prescrizioni ulteriori incluse nei rispettivi atti di autorizzazione allo scarico.

Non si sono pertanto tenuti in considerazione i limiti puntuali massimi di non superamento indicati dalle nuove autorizzazioni rilasciate nel corso dell'annualità 2020 dalla Città Metropolitana di Milano, in linea con quanto ritenuto da ATO CMM, in occasione della valutazione del biennio 2020-2021, meno restrittivi di quelli previsti dalla RQTI.

Si è tenuto conto eventualmente dei limiti previsti durante i periodi irrigui e di balneazione. Complessivamente l'indicatore è in miglioramento, garantendo il raggiungimento dell'obiettivo infra-biennale richiesto da ARERA per l'anno 2022.

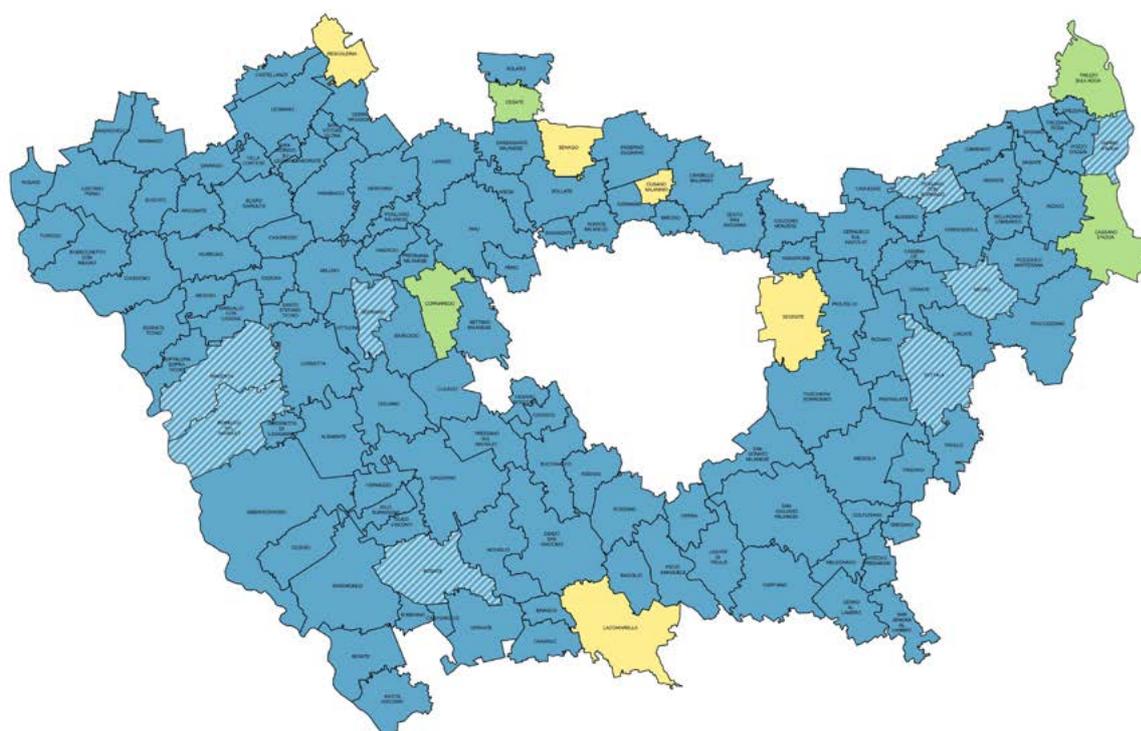
In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, ovvero il depuratore di Peschiera Borromeo e di San Colombano al Lambro (terminato ed in fase di collaudo), il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle seguenti linee di azione, anche per il depuratore di Parabiago. A seguito della conferma della dismissione del depuratore di Rescaldina con recapito dei reflui a quello di Parabiago, si è reso necessario un progetto di potenziamento dell'impianto per trattare i nuovi carichi corrispondenti a 49.000 AE.

I lavori sono stati aggiudicati mediante una gara d'appalto integrato il 07.06.2021 e il progetto definitivo è stato autorizzato nell'ambito di una Conferenza dei Servizi il 22.11.2021, ed in corso di verifica, che si concluderà nel I trimestre 2022.

Nel corso del 2018-2019 sono state convenzionate le attività di supporto ai Comuni sul regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 con l'obiettivo da un lato di redigere direttamente come Gruppo CAP il Documento Semplificato del Rischio Idraulico, dall'altro di contribuire all'omogeneizzazione di tutti i documenti e analisi (compreso lo Studio Comunale del Rischio Idraulico) in ottica di armonizzazione a scala territoriale più ampia con particolare riferimento agli agglomerati di depurazione e ciò anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento sulle acque reflue (RR 06/2018).

Nel corso del 2022 sono state portate avanti le attività iniziate nel 2019 di redazione dei Documenti Semplificati di Rischio Idraulico in accordo con le indicazioni impartite dal Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12. Alla data del 31/12/2022, dei n.129 comuni convenzionati (si conteggia Vermezzo con Zelo come due comuni separati), sono stati redatti e trasmessi ai comuni n.125 Documenti Semplificati e i restanti 4 sono stati elaborati direttamente dai comuni (Cesate, Cornaredo, Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda).

Nell'immagine seguente è possibile visualizzare lo stato di avanzamento dei Documenti Semplificati alla data del 31/12/2021.



STATO AVANZAMENTO DOCUMENTI SEMPLIFICATI

- Nessun Documento Semplificato da trasmettere
- Nessun Documento Semplificato in corso di aggiornamento a seguito del riscontro ricevuto alla Parte I
- n.8 Documenti Semplificati inviati via PEC e in attesa di approvazione in CC
- n.117 Documenti Semplificati approvati in CC
- Comuni non convenzionati
- Comuni convenzionati con DS redatto esternamente



Data aggiornamento: 31/12/2022

Si è, inoltre, proseguita l'attività di supporto ai professionisti esterni incaricati dai comuni per la redazione degli Studi Comunali di Gestione del Rischio Idraulico, con particolare attenzione al rispetto delle "Linee Guida per la redazione dello Studio Comunale del Rischio idraulico". Tali linee guida erano state elaborate nel 2019 come ulteriore supporto alle amministrazioni comunali e sono state pubblicate alla pagina "Invarianza Idraulica" sul sito di Gruppo CAP. Ad oggi risultano avviate le attività di redazione dello Studio Comunale del Rischio Idraulico per 70 comuni di cui 16 approvati in Consiglio Comunale.

Utilizzando i dati raccolti dai documenti semplificati, in particolare degli interventi mappati sul territorio, è stato possibile partecipare a dei bandi di finanziamento regionali inerenti la tematica di rigenerazione urbana e di impermeabilizzazione del territorio, ponendo le basi per la costruzione del Progetto CMM-Spugna:

- Attività di progettazione per conto terzi (ovvero per

conto di Amministrazioni comunali o altri enti) per opere di invarianza idraulica e opere di drenaggio urbano sostenibile (interventi di disconnessione a Varedo, nuova sede stradale a Carpiano, sistemazione piazzola ecologica a Cormano, ecc.);

- Integrazione del database di SiRIC (acronimo di Sistema informativo di invarianza idrologica e gestione del Rischio Idraulico Comunale) per l'analisi dei dati raccolti e delle procedure che si intende implementare sia per l'analisi dei dati che per le attività di progettazione. La struttura dati è attualmente basata sugli esiti di n.123 Documenti Semplificati. Link al video di presentazione di SiRIC: <https://smartgreen.unimi.it/2020/09/10/presentazione-siric/>;
- caricamento del DB di Siric nella piattaforma webGIS Acque di Lombardia finalizzata a maggio 2022;
- Sviluppo di software di calcolo all'interno per la progettazione di opere di drenaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica: realizzata una demo al link.

Nel corso del 2022, CAP Holding sviluppato il progetto “Città Metropolitana Spugna” assieme a Città Metropolitana di Milano, ovvero un insieme di 90 interventi di drenaggio urbano sostenibile che verranno finanziati con 50 milioni di euro di fondi del PNRR.

Tali interventi, previsti in 32 comuni, consentiranno la riqualificazione di piazze, parcheggi e strade. Seppur differenti fra loro, le opere perseguono i medesimi obiettivi di resilienza ambientale, rigenerazione urbana, adattamento ai cambiamenti climatici, recupero/ riconfigurazione degli spazi e urbanizzazione sostenibile. In particolare, tra le soluzioni progettuali sono inserite opere di deimpermeabilizzazione e disconnessioni di superfici impermeabilizzate dalla rete fognaria che, al di là delle funzioni di arredo urbano, permettono l’infiltrazione nel suolo delle acque di pioggia riducendo i fenomeni delle isole

di calore e il rischio di allagamenti. Dunque, il verde urbano si configura come protagonista degli interventi e viene utilizzato non solo come mero arredo urbano, ma anche come elemento migliorativo sociale ed ambientale capace di adattarsi a seconda delle situazioni incrementando la qualità della vita e la protezione ambientale.

A fine 2022 si è conclusa la progettazione definitiva degli interventi di CMM Spugna.

Per quanto concerne i sistemi di volanizzazione sulla rete fognaria, si fornisce il dettaglio conformemente agli ultimi aggiornamenti di cui al verbale prot. 13 del 2/1/2023.

Conseguentemente, risultano in gestione al 31.12.2022 n. 81 manufatti di seguito riportati:

	COMUNE	VIA	TIPO
1	ABBIATEGRASSO	Via Fausto Coppi	Vasca a tenuta interrata
2	ARCONATE	Via degli Aceri	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
3	ARLUNO	Via Elisa Restelli (VITTUONE)	Vasca a tenuta interrata
4	BERNATE TICINO	Via Vittorio Emanuele	Vasca disperdente
5	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via 25 Aprile	Vasca a tenuta interrata
6	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Marzabotto	Vasca a tenuta interrata
7	BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Alessandro Volta	Vasca a tenuta interrata
8	BRUGHERIO	Via Guzzina	Vasca a tenuta a cielo aperto
9	BUSCATE	Via per Cuggiono	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
10	BUSTO GAROLFO	Via per Furato	Vasca a tenuta a cielo aperto
11	BUSTO GAROLFO	Via Giuseppe Di Vittorio (Olcella)	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
12	CAMBIAGO	Via Matteotti	Vasca a tenuta a cielo aperto
13	CARPIANO	Via Caduti	Vasca a tenuta interrata
14	CARPIANO	Via Cascina Liberia	Vasca a tenuta interrata
15	CARUGATE	Via Fratelli Bandiera	Vasca a tenuta a cielo aperto

16	CASOREZZO	Via Fiume	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
17	CASSINA DE PECCHI	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
18	CASSINETTA DI LUGAGNANO	Viale Lombardia	Vasca a tenuta interrata + disperdente
19	CASSINETTA DI LUGAGNANO	Via Trento	Vasca a tenuta interrata + disperdente
20	CASTANO PRIMO	SP31	Vasca a tenuta a cielo aperto
21	CERIANO LAGHETTO	Via Vicinale del Nosetto	Vasca disperdente
22	CERRO MAGGIORE	Via dei Cerri	Vasca a tenuta a cielo aperto
23	CERRO MAGGIORE	Via Pastrengo	Vasca disperdente
24	CERRO MAGGIORE	Via Carlo Calvi	Vasca a tenuta a cielo aperto
25	CESATE	Via Giuseppe Garibaldi	Vasca a tenuta interrata
26	CINISELLO BALSAMO	Via 20 Settembre (BRESCO)	Vasca a tenuta a cielo aperto
27	CORSICO	Via Giuseppe Verdi	Vasca a tenuta interrata
28	CORSICO	Via Elio Vittorini	Vasca a tenuta a cielo aperto
29	CUGGIONO	Via Foscolo	Vasca disperdente
30	DAIRAGO	Viale della Circonvallazione	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
31	GORGONZOLA	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
32	GORGONZOLA	Via Buozzi	Vasca a tenuta interrata
33	INVERUNO	Corso Italia	Vasca disperdente
34	INVERUNO	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
35	INZAGO	SP103dir	Vasca disperdente
36	LISCATE	Via Alighieri	Vasca a tenuta interrata
37	MAGNAGO	Via Trento	Vasca disperdente
38	MARCALLO CON CASONE	SP 224	Vasca a tenuta interrata
39	MELZO	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
40	MESERO	Via Matelda	Vasca disperdente
41	MISINTO	Via San Siro	Vasca disperdente

42	MOTTA VISCONTI	Via De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
43	NERVIANO	Via Isonzo	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
44	NERVIANO	Novella/Via Montello	Vasca disperdente
45	NERVIANO	Novella/via Indipendenza	Vasca disperdente
46	NERVIANO	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta a cielo aperto
47	NERVIANO	via Giovanni XXIII Loc. Lazzaretto	Vasca a tenuta interrata
48	OSSONA	Via per Magenta	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
49	PADERNO DUGNANO	Piazza della Resistenza	Vasca a tenuta interrata
50	PARABIAGO	Via Volturno	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
51	PAULLO	Via Caduti del Lavoro	Vasca a tenuta interrata
52	PIEVE EMANUELE	Via Brodolini (Valle Volpi)	Vasca a tenuta a cielo aperto
53	PIOLTELLO	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
54	PIOLTELLO	Viale San Francesco	Vasca a tenuta a cielo aperto
55	PIOLTELLO	Via Dante Alighieri	Vasca a tenuta interrata
56	POZZO D'ADDA	via fratelli Cervi frazione Bettola	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
57	POZZO D'ADDA	Via Unità d'Italia	Vasca a tenuta interrata
58	POZZO D'ADDA	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta a cielo aperto
59	PREGNANA MILANESE	Via dei Rovedi	Vasca disperdente
60	PREGNANA MILANESE	Via Repubblica	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
61	RESCALDINA	Via Provinciale Saronnese	Vasca a tenuta a cielo aperto
62	RHO	Via Alcide De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
63	RHO	Via Risorgimento	Vasca a tenuta interrata
64	SAN DONATO MILANESE	Via Non codificata	Vasca a tenuta interrata
65	SAN GIORGIO SU LEGNANO	Via Don Luigi Sturzo	Vasca disperdente
66	SAN ZENONE AL LAMBRO	Via Don Gnocchi	Vasca a tenuta interrata

67	SANTO STEFANO TICINO	Viale della Stazione	Vasca a tenuta interrata
68	SEDRIANO	Via per Cascina Magna	Vasca disperdente
69	SEGRATE	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
70	SESTO SAN GIOVANNI	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta interrata
71	SESTO SAN GIOVANNI	Via Adamello	Vasca a tenuta interrata
72	SESTO SAN GIOVANNI	Viale Italia	Vasca a tenuta interrata
73	SESTO SAN GIOVANNI	Via L. Granelli	Vasca a tenuta interrata
74	SOLARO	Corso Italia	Vasca disperdente
75	VANZAGHELLO	Via Gallarate	Vasca disperdente
76	VANZAGO	Via I Maggio	Vasca disperdente
77	VAREDO	Via Colombi	Vasca a tenuta interrata
78	VILLA CORTESE	Via dell'Industria	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
79	VIMODRONE	Via Pio La Torre	Vasca a tenuta interrata
80	VITTUONE	Via Elisa Restelli	Vasca disperdente
81	ZIBIDO SAN GIACOMO	Via Asilo Salterio	Vasca a tenuta interrata

A partire dal 2020, con riferimento alle vasche a servizio della rete fognaria, si è proceduto ad una pianificazione in grado sia di ottemperare quanto previsto dal Regolamento Regionale 06/2019, che di migliorare l'efficienza e la funzionalità della rete. Ciò va ad implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Nel 2022 sono state ultimate le progettazioni delle vasche di Trezzano Sul Naviglio (vasca di prima pioggia + volano), Sedriano (vasca di prima pioggia e vasca disperdente), Marcallo con Casone (vasca disperdente), Bareggio (vasca di testa impianto) e San Colombano (vasca di testa impianto). Prosegue la progettazione delle vasche di Novate Milanese (vasca di prima pioggia), Paderno Dugnano (fitodepurazione e dispersione), e Vanzago (vasca di prima pioggia e adeguamento vasca disperdente). Inoltre, è stata avviata la progettazione delle vasche di Canegrate (vasca di prima pioggia e vasca disperdente), Magnago (vasca di prima pioggia e

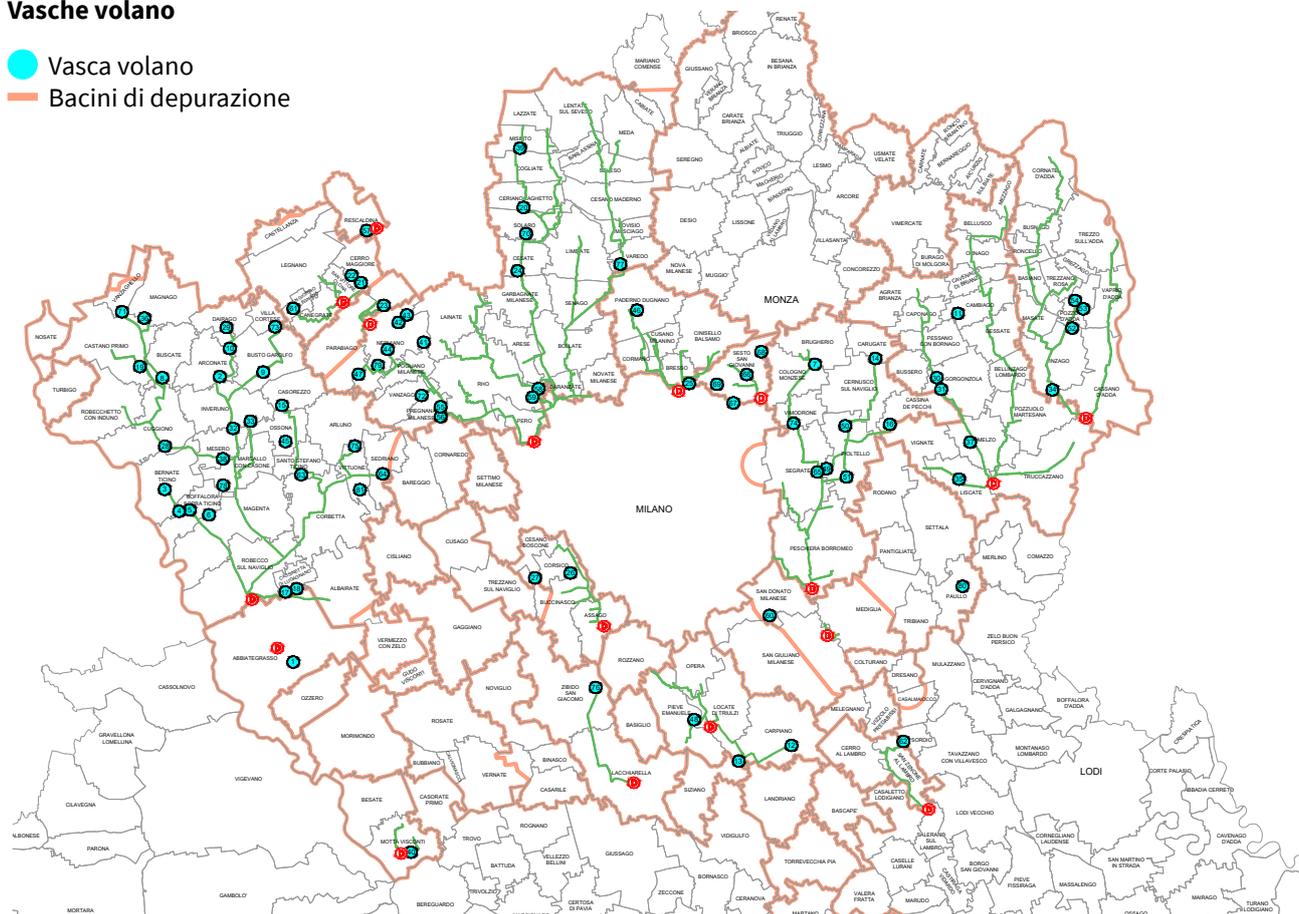
e adeguamento vasca disperdente), Cambiagio (vasca di prima pioggia e e adeguamento vasca disperdente) e Legnano (vasca di prima pioggia e vasca volano).

Per quanto riguarda l'esecuzione nel 2022, gli interventi hanno previsto sia l'adeguamento di vasche esistenti, che la realizzazione di nuovi sistemi di accumulo. In particolare, sono attualmente in corso i lavori di realizzazione delle vasche di Parabiago via Foscolo (vasca volano), Parabiago Via Matteotti (vasca volano), Trezzano Sul Naviglio (vasca di prima pioggia + volano), di Misinto (vasca di prima pioggia). Infine, sono state collaudate le vasche di Cesano Boscone (sistema di accumulo per acque meteoriche), Marcallo con Casone (vasca di prima pioggia), Vanzaghella (vasca disperdente), Mesero (fitodepurazione e vasca disperdente).

Nell'immagine seguente è possibile visualizzare la posizione delle 81 vasche in gestione 31/12/2022 insieme alla mappatura dei vari collettori in gestione:

Vasche volano

- Vasca volano
- Bacini di depurazione



Il personale e l'ambiente

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 127/91, si segnala che nel 2022:

- non si sono rilevate morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo, per reati o danni ambientali;

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2022.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. -

affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2022 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione in house providing del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di massimizzare una gestione coordinata del servizio idrico integrato in territori fortemente interconnessi:

- è proseguita la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) nell'ambito di contratto di rete con BrianzAcque Lario Reti e Alfa per la Direzione Information Technology;
- si è consolidata nel corso del 2022 la condivisione del percorso di collaborazione con ALFA s.r.l., che aveva

portato in data 12 giugno 2020 alla sottoscrizione del contratto di rete nel quale è stato individuato un percorso comune che prevede tra l'altro l'istituzione di uffici unici e sottoposti a unitaria e coordinata direzione.

La gestione coordinata del servizio idrico integrato in territori interconnessi ha portato all'attivazione di n. 108 distacchi verso Alfa per le seguenti aree:

- Amministrazione e Finanza
- Ufficio Legale e Appalti
- Gestione Clienti
- Servizi Tecnico Commerciali
- Pianificazione e Controllo
- Ricerca e Sviluppo
- Engineering
- Operation Intelligence
- Facility Management

In data 01/04/2021 è stato sottoscritto un contratto di Rete con la società CORE/ZEROC avente ad oggetto lo sviluppo di politiche sull'economia circolare attraverso la costituzione e la gestione della Biopiattaforma di Sesto San Giovanni. Il 17/05/2021 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il programma per riorganizzazione aziendale, relativamente al periodo dal 03/05/2021 al 02/01/2022 ed è stato sottoscritto il verbale di accordo con le Organizzazioni sindacali per la collocazione del personale di Core/ZeroC in cassa integrazione. L'accordo suddetto prevedeva una durata

della cassa di 8 mesi, con decorrenza 3 maggio 2021, per circa 10 dipendenti di CORE S.p.A. Al 31/12/2022 tutto il personale di ZeroC è stato interessato da un distacco verso CAP Holding (GRUPPO CAP) che rappresenta la società maggioritaria nella compagine dei Soci, con la quota accertata e acquisita dell'80% delle azioni.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2022 risulta essere pari a 909 dipendenti. I movimenti più significativi registrati nel corso dell'anno riguardano:

- n. 74 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;
- n. 43 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- n. 13 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento.

Per il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie, si rinvia alla nota integrativa.

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 18/05/2018 ha fissato i seguenti limiti:

Limiti	2015	2016	2017	2018	2019	2019 Restated	2020	2021	2022	
% incidenza costo personale/ totale costi	20,00%	19,50%	17,34%	14,64%	14,59%	14,44%	14,61%	14,56%	14,47%	12,78%
% incidenza costo personale/ totale ricavi	20,00%	16,27%	14,41%	12,57%	12,45%	12,40%	12,75%	13,27%	12,73%	11,88%

L'andamento registrato è conforme alle previsioni del Piano industriale.

Tra gli altri costi legati alla gestione del personale si dà evidenza a investimenti complessivi per attività di formazione.

Nel corso del 2022 le spese complessive per attività di formazione del personale sono state pari ad euro 167.862,63 per un totale di 24.493 ore di formazione, con il coinvolgimento di 909 persone, di cui sui temi della sicurezza sul lavoro euro 131.524 (euro 18.811 Sicurezza ed euro 112.713 Sicurezza Obbligatoria), per un totale di 11.957 ore (1.242 Sicurezza e 10.715 Sicurezza Obbligatoria) con il coinvolgimento di totali n. 923 persone.

Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2022 si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, con riferimento ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2022, è stato applicato il "Progetto di premio di risultato per il quadriennio 2020-2022" sottoscritto il 12/12/2019;
- nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, si è consolidato lo strumento di politica incentivante individuale, già avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori;
- nel 2022 sono stati introdotti, in via sperimentale:
 - gli strumenti di incentivazione di GAIN SHARING e PROFIT SHARING: forme di remunerazione variabile, in aggiunta all'MBO e destinate alle figure direttive, quadri e dirigenti. Entrambi questi strumenti generano un autofinanziamento: il GAIN SHARING attraverso un contenimento dei costi mentre il PROFIT SHARING tramite la ricerca di nuovo valore;
 - il Piano di Performance di Sostenibilità 2021-2023, rivolto al personale dirigente. Lo scopo del Piano è quello di incentivare i dirigenti delle società di Gruppo CAP, investiti di funzioni di rilevanza strategica, al conseguimento degli obiettivi aziendali di lungo termine in un'ottica di creazione di valore su tematiche di sostenibilità ambientale e sociali (conformemente ai criteri Environmental,

Social & Governance) e, al tempo stesso, di creare uno strumento di fidelizzazione di questi ultimi, mediante l'attribuzione del diritto a percepire un premio ai termini e alle condizioni di cui al presente Regolamento.

Gruppo CAP al 31/12/2022 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 19/09/2022 convenzione di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 sia per la società CAP Holding S.p.A. che per la società AMIACQUE S.r.l.

Le attività di ricerca e sviluppo

Gruppo CAP, in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie a servizio del ciclo idrico integrato. Il Gruppo porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e concentra la sua attività su tre tipologie di progetti:

- i Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;
- i Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca e innovazione, interamente finanziati da Gruppo CAP, e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine degli 1-3 anni;
- i Progetti Speciali, che si sviluppano nell'ottica dell'esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne al Gruppo o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Nell'ambito dei Progetti Finanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto H2020 Digital Water City

Gruppo CAP ha partecipato al progetto "Digital Water City - Leading urban water management to its digital future", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon2020. Il progetto, coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB - Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei ha previsto la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino,

Copenaghen, Milano, Sofia.

Nel corso del 2022 CAP Holding ha sviluppato delle soluzioni digitali a supporto dell'utilizzo intelligente dell'acqua depurata in agricoltura. La pagina del WebGIS Acque di Lombardia raccoglie informazioni sulla qualità dell'acqua depurata in alcuni dei maggiori impianti gestiti da CAP Holding ed inoltre, per il depuratore di Peschiera Borromeo la superficie irrigabile tramite sistemi di irrigazione a goccia. La pagina inoltre riporta anche segnali di allerta provenienti dall'Early Warning System sviluppato dall'Università Politecnica della Marche a partire dai dati provenienti dalle numerose sonde presenti nell'impianto di Peschiera Borromeo.

Infine, in collaborazione con il partner Università Politecnica delle Marche, sono stati finalizzati i primi prototipi del Match-Making Tool e del Serious Game, due soluzioni digitali dedicate allo stakeholder engagement. Il progetto si è concluso a novembre 2022.

Progetto CE4WE

Gruppo CAP ha partecipato, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, a2a Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, al progetto Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, che è stato presentato per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia. Le attività del progetto si sono sviluppate su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative. Le attività di progetto sono proseguite regolarmente nel 2022 nei vari ambiti di attività. È stato installato un bioreattore per la crescita controllata dei funghi e la successiva applicazione degli stessi ai fanghi provenienti dalla linea di trattamento fanghi di San Giuliano Milanese Ovest, progettato e realizzato da SEAM Engineering. Il lavoro svolto dal gruppo di Geologia di Gruppo CAP ha riguardato lo sviluppo di un modello numerico tridimensionale di un'area pilota posta in sinistra idrografica del fiume Ticino, compreso tra i comuni di Robecchetto C.I. – Cuggiono - Ossona a nord e Abbiategrasso – Robecco S.N. a sud.

Infine, nell'attività dedicata al recupero di olii dagli impianti di depurazione, sono stati forniti diversi campioni al partner ENI, che ha valutato e validato la qualità dell'olio estratto dal refluo per la produzione di biodiesel. In parallelo, sono state esplorate varie alternative di processo per ottimizzare il recupero dell'olio, in termini ad esempio di concentrazione in acqua, con l'obiettivo di diminuire la severità del processo di estrazione. Il progetto si è concluso a novembre 2022.

Progetto LIFE Freedom

Gruppo CAP partecipa al progetto "LIFE FREEDOM - Solving treatment of wastewater sewage sludge with new HTL technology to produce hydrocarbons, asphalts and fertilizers" che ha l'obiettivo di sperimentare l'applicabilità del processo noto come liquefazione idrotermale (hydrothermal liquefaction, HTL) per il trattamento dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Infatti, al momento le soluzioni comunemente applicate prevedono il riutilizzo in agricoltura, il conferimento in discarica o la termovalorizzazione; tali soluzioni presentano però ciascuna degli effetti indesiderati a livello ambientale (es. Le emissioni di CO2 per il conferimento in discarica) o sociale (accettabilità sociale di impianti di termovalorizzazione). In questo senso, la liquefazione idrotermale consentirà una riduzione dei fanghi da trattare e il recupero di materiali pronti per essere reimmessi sul mercato come materie prime seconde per la produzione di bio-carburanti o asfalti. Inoltre, tale soluzione può consentire il recupero di fosforo per l'utilizzo in agricoltura come fertilizzante, elemento di cui sta diminuendo la disponibilità a livello mondiale e di cui l'Italia è dipendente dalle importazioni. L'impianto pilota è stato installato presso l'impianto di depurazione di Cassano d'Adda nel 2022 ed i primi test per la produzione del materiale sono stati effettuati alla fine dell'anno.

Progetto CIRCULAR BIOCARBON

Gruppo CAP partecipa al progetto CIRCULAR BIOCARBON (titolo esteso: Turning carbon of complex organic urban waste streams into value-added products) che ha l'obiettivo di creare nuovi modelli di business basati sul trattamento dei rifiuti urbani in una logica di economia circolare. In due casi studio differenti, a Saragozza (Spagna) e a Sesto San Giovanni, verrà sviluppata una bioraffineria «first-of-a-kind» basata sulla valorizzazione della FORSU per ottenere prodotti ad alto valore aggiunto da flussi organici urbani, facendo un ulteriore passo oltre rispetto ai classici sistemi di gestione anaerobica e compostaggio.

Il CIRCULAR BIOCARBON prevede la costruzione, su due siti paralleli a Sesto San Giovanni e Saragozza (Spagna), di una bioraffineria integrata alimentata da rifiuti organici urbani (fanghi di depurazione e FORSU) e destinata alla produzione di materiali per vari settori merceologici, quali l'agricoltura, l'industria di precisione e il packaging sostenibile. In particolare, nel sito di Sesto San Giovanni verrà validata da Gruppo CAP la produzione di Polioidrossoalcanoati (PHA), una famiglia di polimeri biodegradabili che Novamont impiegherà per la

formulazione di sacchetti per la raccolta differenziata e teli di pacciamatura.

Nel corso del 2022 si è proceduto a realizzare le opere preliminari necessarie alla realizzazione della bioraffineria e ad adeguare i comparti già esistenti. Inoltre, è in corso la fase di preventivazione e scouting per l'impianto pilota di produzione di PHA, progettato da Università Politecnica delle Marche e Università di Verona.

Progetto BIOMETHAVERSE

Gruppo CAP partecipa al progetto di innovazione BIOMETHAVERSE, (Demonstrating and Connecting Production Innovations in the BIOMETHAnE unIVERSE) che ambisce a diversificare la base tecnologica per la produzione di biometano in Europa, con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia in termini di costi e contribuire alla diffusione di processi innovativi per la produzione del biometano. Lo scopo del progetto è realizzare una serie di innovazioni nel settore del biometano in grado di aumentarne la produzione, diminuirne i costi, e accoppiare la rete elettrica e la rete del gas per consentire la transizione verso l'energia rinnovabile in tutti i settori energetici. Per raggiungere questo obiettivo, BIOMETHAVERSE riunisce partner industriali, associazioni e università provenienti da 8 paesi europei. Il consorzio di progetto prevede infatti la partecipazione di 23 organizzazioni che svilupperanno 5 casi studio in Francia, Italia, Ucraina, Svezia e Grecia. A coordinare il progetto europeo è ISINNOVA, istituto indipendente di ricerca italiano con sede a Roma.

Il caso studio italiano prevede la collaborazione di Gruppo CAP, Politecnico di Milano, SIAD e Consorzio Italiano dei Compostatori e si concentrerà sulla realizzazione di una piattaforma tecnologica integrata, per incrementare la qualità e la quantità del biometano prodotto nell'impianto di depurazione di Bresso - Niguarda, dove il biogas è già convertito in biometano e immesso in rete. Il progetto è ufficialmente iniziato il 1° ottobre 2022.

Progetto BIORECER

Il progetto BIORECER, (Biological Resources Certifications Schemes) è stato ammesso al finanziamento nell'ambito della call for proposal HORIZON-CL6-2021-ZEROPOLLUTION-01-05 Environmental sustainability criteria for biological resources production and trade in bio-based systems: impacts and trade-offs.

L'obiettivo di BIORECER è di stimolare gli stakeholder europei all'utilizzo e al commercio di risorse biologiche tramite la definizione, la promozione e il trasferimento di sistemi circolari bio-based competitivi e efficienti. Per raggiungere questo obiettivo, BIORECER si strutturerà su tre attività principali:

- Sviluppare un framework digitale multidimensionale per l'analisi di feedstock biologici e delle rispettive supply chain;
- Creare un ecosistema di innovazione con un approccio multi-attoriale, per testare il framework su quattro casi di studio, basati su diversi sistemi e supply chain bio-based;
- Integrare gli attuali schemi di certificazione includendo nuovi criteri per certificare la sostenibilità, l'origine e la tracciabilità di risorse biologiche, assicurandone l'applicabilità a livello europeo e globale.

CAP Holding partecipa nel progetto, insieme agli altri partner italiani UNIVPM e Cluster Spring, per il caso studio sulle risorse biologiche provenienti da attività in area urbana.

Sono quindi stati inseriti nel caso studio varie matrici di interesse potenziali come i rifiuti liquidi dall'industria alimentare, fanghi di depurazione, FORSU e cellulosa. Il progetto è iniziato ufficialmente a settembre 2022.

Nell'ambito dei Progetti Autofinanziati, le attività principali sono state le seguenti:

MICODEP: da fanghi a biomateriali

Nel corso del 2022 il progetto Micodep ha proseguito le attività nella sperimentazione, in scala laboratorio, dei ceppi fungini, identificati nel 2019 all'interno della microflora presente nel refluo, per valutarne le proprietà nei confronti della riduzione dei solidi sospesi nel fango ispessito, in un'ottica di riduzione della quantità finale di fango da smaltire.

I campioni di refluo sono stati forniti da Gruppo CAP, e in particolare dal depuratore di Truccazzano, e da A2A Ciclo Idrico, dal depuratore di Verzano. Le prove sperimentali sono state eseguite dal personale di Università di Pavia presso il laboratorio di biotecnologie del centro ricerche Salazzurra di Gruppo CAP. In parallelo, sono state poste le basi per il passaggio di scala della sperimentazione a livello pilota, con il supporto della società Galatea Bio Tech e l'utilizzo di un bioreattore per la crescita e l'utilizzo delle specie selezionate direttamente presso gli impianti di depurazione.

Progetto Sanitation Safety Plan

Il Sanitation Safety Plan – realizzato da Gruppo CAP in collaborazione con l'Università del North Carolina, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Mario Negri, l'IRSA CNR e il Politecnico di Milano - ha come finalità l'implementazione di un sistema di valutazione avanzata del rischio nel settore del riuso irriguo delle acque

reflue depurate. Partendo dalle linee guida dell'OMS, si è cercato di definire nuovi criteri e procedure di valutazione dei rischi sanitari, analizzando il potenziale trasferimento di contaminanti chimici e biologici alle colture, al suolo, alle acque superficiali e a quelle sotterranee. Nell'arco del 2022 è stato svolto un lavoro di concertazione e allineamento con i partner rispetto ai progetti di ricerca svolti e alle nuove linee guida relative al regolamento europeo 741/2020, giungendo a una revisione metodologica per l'applicazione dell'approccio. Parallelamente sono state svolte, in coerenza con le precedenti analisi, campagne di campionamento in ingresso e uscita su specifici inquinanti microbiologici e chimici (farmaci, pesticidi, legionella...) sugli impianti di Peschiera, Assago, Bresso.

Infine, tra i Progetti Speciali si può citare l'attività del progetto SARI. A partire da ottobre 2021, nell'ambito della sorveglianza prevista dal "Progetto SARI", l'ISS ha richiesto l'attivazione del Protocollo analitico "Sorveglianza di SARS-CoV-2 in reflui urbani REV. 3 del 25.07.2021". Tale progetto prevede il campionamento e l'analisi in coerenza con la raccomandazione europea 2021/472 del 17/03/2021 e la registrazione dei risultati nella dashboard dell'ISS entro 48 ore dal campionamento. La Regione Lombardia attraverso la delibera DGR 5807 del 29.12.2022 ha definito, per ogni laboratorio aderente (Mario Negri, Bicocca, Izler, UniMI e Gruppo CAP), il numero di analisi settimanali da eseguire e i depuratori da analizzare.

Nel corso del 2022 Gruppo CAP ha eseguito un totale di 220 analisi; i campioni sono stati concentrati secondo protocollo ISS Rev.3 e analizzati in Real-Time PCR, per quantificare l'RNA di SARS-Cov-2 presente all'interno dei depuratori assegnati per dalla DGR 5807 del 29.12.2022 a

Gruppo CAP e in particolare: Lonate Pozzolo, Canegrate, Varese, Pescheria Borromeo e Bresso.

Il sistema Gis - WebGis

Uno dei punti di forza dell'Azienda è sicuramente il sistema GIS ora esteso, dopo BrianzaAcque, Uniacque, Lario Reti Holding, Società Acqua Lodigiana, anche a PaviaAcque e PadaniaAcque, Acque Bresciane e Alfa Varese, rispettivamente gestori della provincia di Pavia e Cremona, Brescia e Varese. Da segnalare che a novembre 2021 è stato siglato ulteriore accordo con Acque Novara che entrerà all'interno del sistema lombardo, anche se in territorio piemontese.

Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato per il 90% dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS, il WebGIS idrico regionale – <https://sit.acquedilombardia.it/Gallery/>

Un sistema fortemente interconnesso con l'ERP Aziendale Oracle E-business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.

Il vero processo di cambiamento avvenuto nell'anno 2020 è stato il rinnovamento complessivo dell'intera mappa applicativa dedicata al GIS/WEBGIS con l'avvio in esercizio, il giorno 23 Novembre dell'anno 2020 del nuovo complesso di applicativi dedicati alla gestione del territorio.

Il nuovo applicativo, basato su tecnologie di mercato, leader mondiali su codice sorgenti proprietari, permette e permetterà a tutte le aziende sottoscrittrici ed in particolare a Gruppo CAP di iniziare un percorso di evoluzione, integrando intelligenza artificiale e concetti di predittività all'interno del sistema stesso.

Real time

Controllo centralizzato

Condivisione dei dati

Riduzione delle ridondanze

Indipendenza dalla struttura dei dati

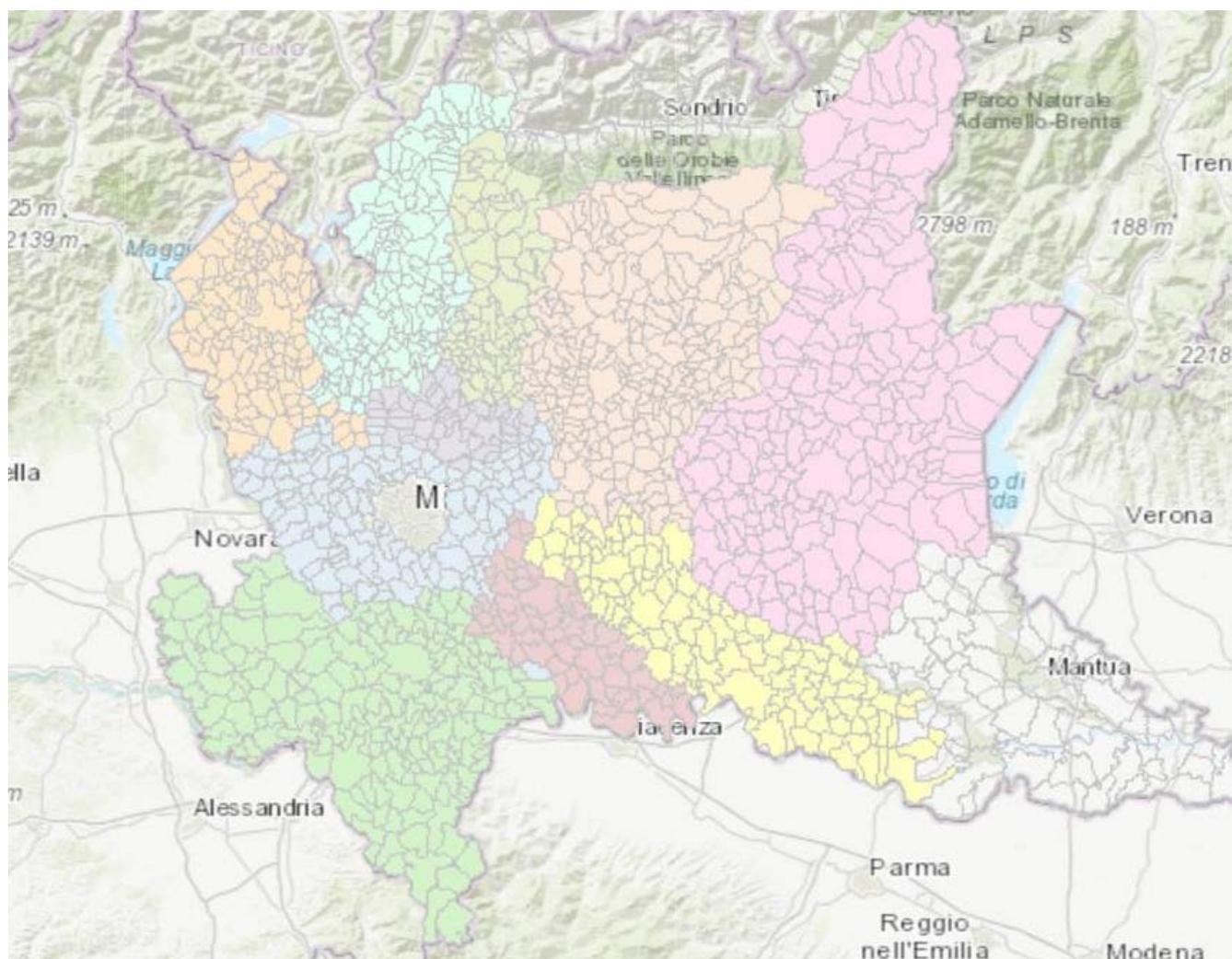
Accesso diretto ai dati

Sicurezza

Versatilità

Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e WebGIS si evidenziano i seguenti dati quantitativi:

WebGIS ACQUE DI LOMBARDIA	2022
km di rete fognatura inseriti a sistema	36.080
km di rete acquedotto inseriti a sistema	40.081
Numero Camerette reti fognarie a sistema	735.529
Numero di Pozzi – rete acquedotto	5.713



Inoltre, si segnalano anche i seguenti dati, riferiti al territorio servito da Gruppo CAP.

Focus: WebGIS Gruppo CAP	2022
Numero investimenti inseriti su WEB GIS	118
Numero Scarichi Rete fognaria inseriti su WEB GIS	904
Numero scarichi industriali inseriti su WEB GIS	1.481
Numero interventi di manutenzione straordinaria inseriti su WEBGIS	109
Numero interventi di manutenzione a rottura inseriti su WEB GIS	5
Numero as built da terzi inseriti su WEB GIS	97
Numero km di rete di acquedotto e fognatura inseriti su WEB GIS	12.989
Numero monografie pozzi inseriti su WEB GIS	695
Numero video ispezioni inseriti su WEB GIS	30
Servizio manutenzione caditoie inserito su WEB GIS	4.861
Numero autorizzazioni allo scarico inserite su WEB GIS	904
Numero monografie camerette rete fognaria interrogabili su WEB GIS	165.704

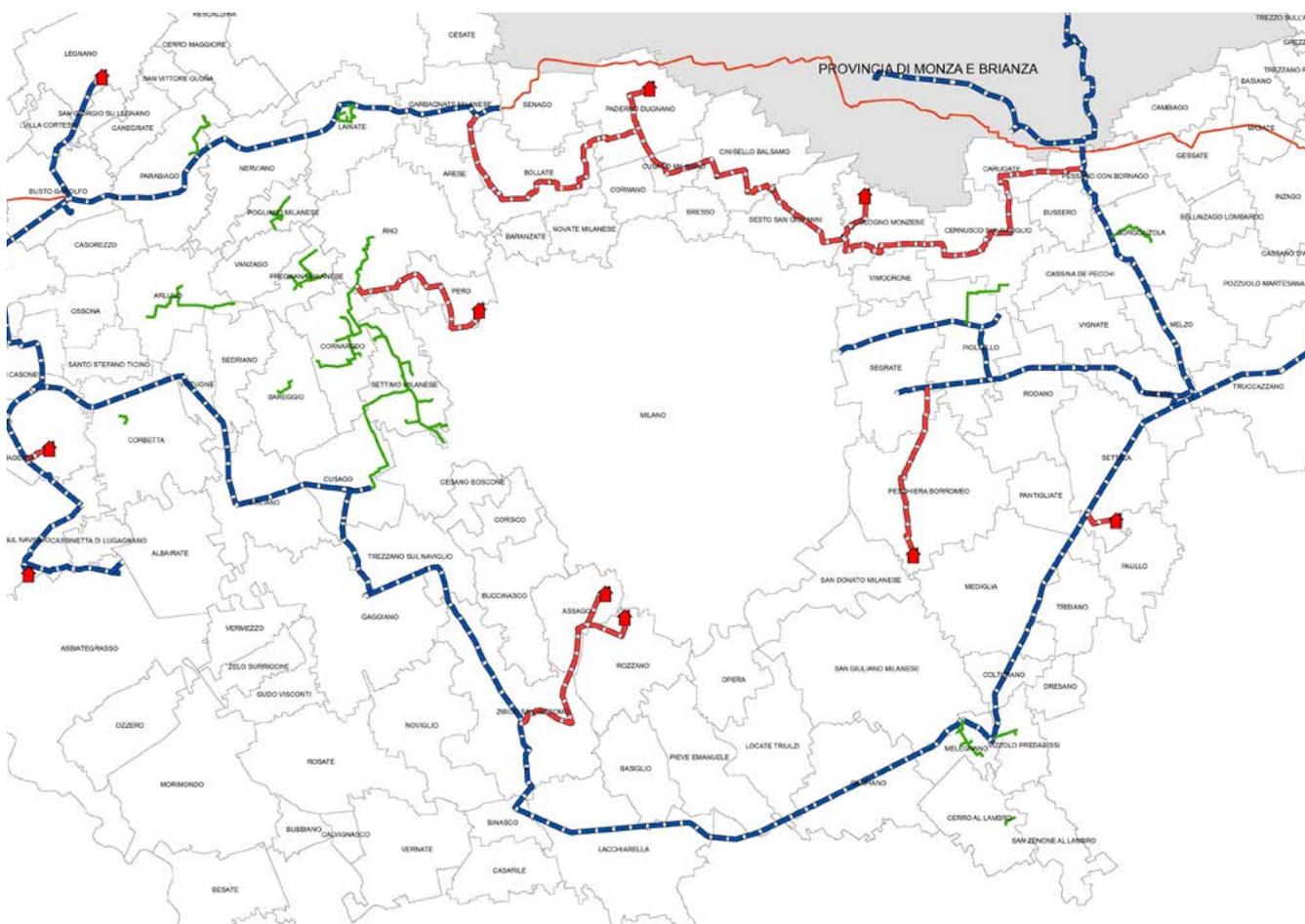
Numerosi accordi con Regione Lombardia e altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate sia a livello nazionale che internazionale .

Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy e che abbia permesso e permetterà ai nuovi convenzionati di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software ormai fondamentale per la gestione del servizio.

Nell'anno 2015 Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città metropolitana

di Milano all'interno delle condotte fognarie e in altri sottoservizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato un decreto da parte del sindaco metropolitano (Rep Gen. N° 191/2015) avente ad oggetto "La collaborazione tra Città metropolitana di Milano e CAP Holding spa per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatura della rete città metropolitana. Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro, si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo di Gruppo CAP nella chiusura della dorsale telematica.



Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli Opex riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.

L'investimento necessario che si prevede è pari ad euro 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di

massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di opex già avvenuto di 43.700 euro.

L'anno 2018 ha visto il completamento delle connessioni delle sedi in scope di progetto, portando un risparmio complessivo pari a euro 138.330 annui. In continuità di progetto, nell'anno 2019 si sono consolidati i risparmi di opex, riducendo su base proporzionale, ovvero senza tenere conto delle nuove sedi da collegare e dei cambiamenti organizzativi occorsi dall'inizio del progetto ad oggi, di euro 189.430. La conclusione del percorso, infine, ha permesso al gruppo di beneficiare dell'investimento durante il periodo pandemico dell'anno 2020, avendo a disposizione driver abilitanti di connettività ridondate e permettendo, fin da subito, di garantire lo smart working ad oltre 500 persone del gruppo.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e gli investimenti.

Il budget di Gruppo CAP, esaminato e approvato dal C.d.A. di CAP Holding a dicembre 2022 e successivamente approvato a gennaio 2023, mostra il seguente andamento per il 2023:

(unità di euro)	Budget 2023
Totale Ricavi	415.976.256
(Totale Costi)	(388.219.599)
Risultato operativo netto	27.756.657
Proventi finanziari (oneri finanz. + svalut. partecipazioni)	(6.107.134)
Imposte	(6.494.857)
Risultato netto dell'esercizio	15.154.666

Le previsioni per il costo dell'energia elettrica 2023 sono stimate in circa 74 milioni di euro. Si conferma anche per il 2023 una forte volatilità dei prezzi della materia prima che impone la massima attenzione nel monitoraggio continuo di questa voce di costo.

Sul trasferimento di tale costo rispetto al ricavo garantito si rinvia ai precedenti paragrafi. L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi.

E' doveroso comunque segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che le incertezze riguardanti il quadro economico ed internazionale, così come l'attuale variabilità e crescita delle materie prime e soprattutto dell'energia elettrica possa in futuro interessare il Gruppo oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello

macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide del Gruppo.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi euro 25.649.681 pari a circa l'11% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2022.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2022 per euro 1.615.385, a tasso variabile si

accompagnano contratti di interest rate swap di pura copertura, non speculativi.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per

determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

in euro	Ipotesi A	Ipotesi B
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2022	289.659	-289.659

Obiettivo di Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo di Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013, aggiornandolo con delibera del consiglio di amministrazione del 18.02.2021, un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2022 a 42,55 milioni di euro, delle quali 32,55 milioni di euro non ancora utilizzate. La posizione in parola è da intendersi ulteriore rispetto al "tiraggio" della anticipazione CSEA di euro 9.965.666, di cui già s'è data notizia in precedente parte della presente relazione.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad

ottimizzare l’allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l’operatività finanziaria dell’intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. un accordo di “sweeping cash pooling”, ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2022 ed esteso fino al 31.05.2024.

Al 31.12.2022 questa posizione era pari a zero (al 31.12.2021 CAP Holding S.p.A. era debitrice per 6.000.000 euro).

Si informa infine che in data 11 aprile 2022 è stato concluso da CAP Holding S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea degli investimenti del valore di 100 milioni di euro a sostegno di parte degli investimenti del piano industriale per gli anni 2022-2025, completamente erogato nel 2022.



Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento. I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio d'inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione d'inesigibilità parziale o totale.

Covenants e Negative pledges e simili

Una parte dell'indebitamento di Gruppo CAP al 31.12.2022 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti e impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (negative pledge), clausole di change of control, di pari passu e di cross default. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico del Gruppo.

Uso degli strumenti finanziari

Gruppo CAP utilizza al 31.12.2022 uno strumento finanziario. In particolare, nel corso del 2015, ha acquisito un IRS dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Detto Interest Rate Swap (IRS), riferito ad una passività sottostanti di tipo finanziario, risale al 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Una ulteriore posizione aperta il 22 gennaio 2008: IRS di nominale 20.000.000 con BNP Paribas è stata estinta nel 2022.

La posizione aperta è di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso.



tipologia contratto derivato	interest rate swap bnl
	1
data contratto	16/05/2011
finalità	copertura su tasso
n. contratto	5963433
valore nozionale	6.000.000
capitale in vita	1.615.385
scadenza	16/05/2026
rischio finanziario	
mark to market al 31.12.2022	-9.144
attività/passività coperta	prestito bnl ex Idra Patrimonio

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;

- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinati dall'Autorità di settore (ARERA).

Rapporti con società collegate ed altre partecipate
 Circa i rapporti con Neutalia S.r.l. e Zeroc S.p.A., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, si rinvia a quanto già commentato in precedenza ed agli altri dettagli riepilogati in nota integrativa.

*La Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Karin Eva Imparato*

A stylized, colorful illustration of a landscape. A winding yellow path leads up a brown hill. A person is riding a bicycle on the path. In the background, a blue building with a grid pattern sits on a hill. To the right, a stone bridge with arches spans a blue river. The sky is a solid blue. The overall style is modern and graphic.

Prospetti di Bilancio di Gruppo CAP al 31/12/2022

Predisposto in accordo con gli IFRS
adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS").

Situazione Patrimoniale Finanziaria

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	870.043.760	844.830.100	25.213.659	3%
Diritti d'uso	7.2	1.610.435	3.632.883	(2.022.448)	-56%
Altre attività immateriali	7.3	13.762.601	12.341.511	1.421.090	12%
Immobilizzazioni materiali	7.4	24.939.831	20.472.601	4.467.230	22%
Attività per imposte anticipate	7.5	19.807.842	21.535.091	(1.727.249)	-8%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	36.073.236	39.591.952	(3.518.715)	-9%
Totale attività non correnti		966.237.704	942.404.137	23.833.566	3%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	250.990.339	233.055.075	17.935.264	8%
Rimanenze	7.8	2.664.612	2.528.753	135.859	5%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.470.071	5.414.991	55.081	1%
Disponibilità liquide	7.10	73.914.355	34.728.710	39.185.645	113%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	17.163.663	14.471.770	2.691.894	19%
Totale attività correnti		350.203.041	290.199.299	60.003.743	21%
Attività non correnti destinate alla vendita	7.12	0	0	0	0%

Totale attività		1.316.440.745	1.232.603.436	83.837.309	7%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	0	0%
Altre riserve	7.13	277.256.797	250.511.878	26.744.919	11%
Riserva FTA	7.13	(989.327)	(989.327)	0	0%
Risultato netto dell'esercizio	7.13	5.724.641	27.206.773	(21.482.132)	-79%
Totale patrimonio netto consolidato		853.373.897	848.111.110	5.262.787	1%
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	63.749.038	61.786.233	1.962.805	3%
Benefici ai dipendenti	7.15	3.789.874	4.454.572	(664.698)	-15%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	177.105.138	99.300.103	77.805.035	78%
Altri debiti non correnti	7.17	59.411.283	62.098.502	(2.687.219)	-4%
Totale passività non correnti		304.055.332	227.639.410	76.415.922	34%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	90.093.562	77.647.376	12.446.186	16%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	32.080.443	43.857.655	(11.777.212)	-27%
Passività per imposte correnti				0	#DIV/0!
Altri debiti correnti	7.19	36.837.511	35.347.885	1.489.626	4%
Totale passività correnti		159.011.517	156.852.916	2.158.600	1%
Passività non correnti destinate alla vendita	7.20	0	0	0	0%
Totale passività e patrimonio netto		1.316.440.745	1.232.603.436	83.837.309	7%

Conto Economico complessivo

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	"Variazione"	Var. %
Ricavi	8.1	281.622.670	240.721.687	40.900.983	17%
Incrementi per Lavori Interni	8.2	3.846.369	3.929.367	(82.997)	-2%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	114.232.631	110.811.283	3.421.347	3%
Altri ricavi e proventi	8.4	33.033.651	26.835.089	6.198.562	23%
Totale ricavi e altri proventi		432.735.320	382.297.426	50.437.894	13%
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(15.917.845)	(13.769.673)	(2.148.172)	16%
Costi per servizi	8.6	(196.155.816)	(136.825.949)	(59.329.867)	43%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(65.573.721)	(64.464.772)	(1.108.949)	2%
Costo del personale	8.8	(51.413.091)	(48.673.621)	(2.739.470)	6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(81.896.132)	(58.387.194)	(23.508.939)	40%
Altri costi operativi	8.10	(14.693.359)	(14.219.905)	(473.454)	3%
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0%
Totale costi		(425.649.965)	(336.341.115)	(89.308.851)	27%
Risultato operativo		7.085.355	45.956.312	(38.870.957)	-85%
Proventi finanziari	8.12	2.978.189	1.784.960	1.193.229	67%
Oneri finanziari	8.12	(5.909.153)	(5.131.826)	(777.327)	15%
Risultato prima delle imposte		4.154.391	42.609.446	(38.455.055)	-90%
Imposte	8.13	1.570.250	(15.402.673)	16.972.923	-110%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	0	0	0%

Risultato netto dell'esercizio (A)		5.724.641	27.206.773	(21.482.132)	-79%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	7.15	375.406	(73.010)	448.416	-614%
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		0	0	0	0%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		(502.597)	706.295	(1.208.892)	-171%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		123.665	(179.848)	303.513	-169%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(3.526)	453.437	(456.962)	-101%
		5.721.115	27.660.210	(21.939.094)	-79%

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP ANNO (*)	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021
---	-----------------------------	-----------------------------

Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.724.641	27.206.773
Imposte sul reddito	(1.570.250)	15.402.673
Interessi passivi/(interessi attivi)	2.990.401	3.292.824
Interessi passivi IFRS 16	(59.437)	54.042

(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	176.259	2.061.170
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.261.614	48.017.482
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	13.031.243	6.175.065
Ammortamenti delle immobilizzazioni	50.798.021	48.240.130
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	24.492.014	112.881
Altre rettifiche per elementi non monetari	(10.124.636)	(14.022.089)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	78.196.643	40.505.987
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(190.940)	1.165.373
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(16.711.813)	(5.543.376)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	47.282.569	32.796.661
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.499)	(19.842)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	30.378.318	28.398.816
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(4.130.983)	(3.382.480)
(Imposte sul reddito pagate)	(680.049)	7.193.444
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(1.636.249)	(4.936.321)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(6.447.281)	(1.125.357)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	109.389.293	115.796.928

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(7.763.388)	(4.743.111)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	736	55.414
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(9.314.539)	(7.544.498)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni beni in concessione		
(Investimenti)	(119.687.332)	(114.954.907)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(176.679)	31
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(571.918)	(3.006.449)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.211.983	0
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	131.642	430.678
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(134.169.494)	(129.762.843)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(25.000.000)	25.000.000
Accensione finanziamenti	109.965.666	10.000.000
Rimborso finanziamenti	(19.043.871)	(25.842.981)
Rimborso debiti finanziari IFRS 16	(1.955.948)	(2.836.728)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0

Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	63.965.847	6.320.290
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)		
Disponibilità liquide al 1 gennaio	34.728.710	42.374.335
Disponibilità liquide al 31 dicembre	73.914.355	34.728.710
variazione	39.185.645	(7.645.624)

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori.

Movimentazione patrimonio netto

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale al 31.12.2022
ATTIVITÀ:					
Altre attività non correnti	0	23.337.861	0	12.735.375	36.073.236
Crediti commerciali	0	250.879.604	0	110.735	250.990.339
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	73.914.355	0	0	73.914.355
Altre attività correnti	0	15.612.297	0	1.551.366	17.163.663
PASSIVITÀ:					
Passività finanziarie non correnti	0	63.890.452	0	113.214.686	177.105.137
Altre passività non correnti	0	53.102.202	0	6.309.081	59.411.283
Debiti commerciali	0	90.093.562	0	0	90.093.562
Passività finanziarie correnti	9.144	23.750.339	0	8.320.960	32.080.443
Altre passività correnti	0	36.056.145	0	781.366	36.837.511



Note esplicative al Bilancio consolidato al 31.12.2022

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Milano (MI), Via Rimini, 38, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “Gruppo”) operano nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “monouility” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2022 è formata unicamente da Enti Locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dall’ATO Città metropolitana di Milano, in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 aprile 2023.

2. Sintesi dei Principi Contabili

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli “UE IFRS”).

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations

Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all’unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell’esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

2.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e la situazione economica per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L’elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2022 è riportato di seguito:

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2022 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2021 e ad oggi invariata).

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l’esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L’esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell’investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell’assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell’ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l’esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

In merito all’area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

- per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la “salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio”), ai sensi dell’IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l’esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2022, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.
- per quanto concerne la società ZERO C S.p.A., i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi

ed un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZERO C S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima.

- La società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a fair value alla data di acquisto del

controllo. Variazioni successive di fair value vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;

- le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come "equity transaction"; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo fair value e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;
- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Per una più ampia disamina circa il conflitto armato in Ucraina nel febbraio dell'anno 2022 e dei suoi impatti sui mercati finanziari globali, nonché l'aumento dei prezzi in generale ed in particolare dei prodotti energetici e circa i loro possibili riflessi sul Gruppo, si rinvia alla relazione sulla gestione.

Risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare in futuro dal perdurare della crisi internazionale, anche sotto il profilo contabile. Tuttavia, sulla base della situazione attuale e delle informazioni ad oggi disponibili, non si prevedono effetti che si riverberino, sulle valutazioni delle voci di bilancio, né sull'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale. In tal senso, pur con le incertezze sopra ricordate, non si ritiene che le attività immateriali e materiali di Gruppo CAP possano essere impattate, oltre quanto già considerato nel presente documento, dal deterioramento delle prospettive economiche, né che debba prevedersi un significativo peggioramento, non mitigabile, del rischio di liquidità e/o delle perdite attese su crediti della stessa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio Consolidato.

Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso.

Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:



Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri

finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare

tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico

qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, man mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se il Gruppo ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture

da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (expected loss, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscriverne a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento

stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value. Il Gruppo utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del fair value delle attività o passività oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (cash

flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2020, la particolare componente della tariffa annuale del servizio idrico denominata "FoNi" (che deve essere destinata ad investimenti), è trattata contabilmente come un contributo in conto impianti. In sostanza il FoNi è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto.

In precedenza (fino all'esercizio 2019) era invece accolta tra i ricavi dell'esercizio. Il Gruppo ha operato un cambiamento volontario di principio contabile, con applicazione retroattiva dal 1 gennaio 2020. Come previsto dal principio contabile IAS n.8, gli effetti dell'applicazione retroattiva furono portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1° gennaio 2020 (con contropartita le immobilizzazioni interessate e le imposte anticipate).

Si informa che la quota riconosciuta a Gruppo, per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNi ammonta, per il 2022, a euro 14.645.652, a cui si aggiunge la componente FoNi della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a euro 1.129.720.

Attività Passività Operative Cessate

Le attività e passività operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono state valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività del Gruppo in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività del Gruppo in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo fair value (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto del Gruppo, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e

il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080	Nessun impatto specifico
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080	non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset sia pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico

Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080	chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080	aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard (nessun impatto) specifico)

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022 e non adottati in via anticipata dalla società, ove pure fosse consentito.

Documenti omologati dall'UE al gennaio 2023

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2022	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021	definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti (supera l'IFRS 4) Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023

Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili (i primi in genere applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, i secondi in genere in via retroattiva). Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023, è consentita un'applicazione anticipata
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	UE) 2022/1392 12 agosto 2022	ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. Applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata

Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022	modifica le disposizioni transitorie del principio in particolare circa le informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione
--	---------------	-----------------	------------------	------------------------------------	--

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022

Documenti NON ancora omologati dall'UE al gennaio 2023

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	Da definire
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	Da definire

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi 25.649.681, pari a circa l'11% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2022.

Alla stessa data ad una parte di tale indebitamento, per euro 1.615.382 a tasso variabile, si accompagna un contratto di interest rate swap di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

In euro	Ipotesi A	Ipotesi B
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2022	289.659	(289.659)

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto

sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari. Al 31.12.2022 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità

del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di negative pledge volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (maturity analysis) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale). I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2022
Debiti verso Banche e Bond	289.764.522	31.227.193	65.117.970	111.389.390	176.507.361	207.734.553

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2022 a 42.550.000 euro, delle quali 32.550.000 euro non ancora utilizzate.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e

se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D. Lgs.50/2016.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio di Gruppo CAP al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia al precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore

residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettive, dei mercati di riferimento.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.



Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2022:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale al 31.12.2022
ATTIVITÀ:					
Altre attività non correnti	0	23.337.861	0	12.735.375	36.073.236
Crediti commerciali	0	250.879.604	0	110.735	250.990.339
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	73.914.355	0	0	73.914.355
Altre attività correnti	0	15.612.297	0	1.551.366	17.163.663
PASSIVITÀ:					
Passività finanziarie non correnti	0	63.890.452	0	113.214.686	177.105.137
Altre passività non correnti	0	53.102.202	0	6.309.081	59.411.283
Debiti commerciali	0	90.093.562	0	0	90.093.562
Passività finanziarie correnti	9.144	23.750.339	0	8.320.960	32.080.443
Altre passività correnti	0	36.056.145	0	781.366	36.837.511

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di fair value:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2022, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del fair value:

In Euro	Al 31 dicembre 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	0	9.144	0

Il Gruppo accese nel 2008 un contratto di Interest Rate Swap con BNP Paribas estinto nel 2022. Nel corso del 2015 ne ha acquisito un secondo dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Essa è riferita a passività sottostante di tipo finanziario di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono

rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di:

- ricavi;
- EBITDA;
- EBIT.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata



7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Diritti su beni in concessione” per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022:

In Euro	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Giroconti	Decrementi	Giroconto FoNi
Diritti su beni in concessione in esercizio	728.868.360	1.737.501	93.574.908	(4.440.981)	284.031
Diritti su beni in concessione in corso	115.961.739	125.688.222	(1.360.685)	(99.683.149)	0
Diritti su beni in concessione	844.830.100	127.425.723	92.214.223	(104.124.131)	284.031



Contributi	FoNi	Utilizzi FoNi	mise/sismabonus	utilizzi mise	Amm.ti	Svalutazione da impairment test	Valore al 31.12.2022
(12.956.698)	(14.226.411)	4.326.350	(445.733)	12.132	(43.548.888)	(23.481.221)	729.703.350
0	0	0	(265.717)	0	0	0	140.340.409
(12.956.698)	(14.226.411)	4.326.350	(711.451)	12.132	(43.548.888)	(23.481.221)	870.043.759

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 870.043.760 al 31 dicembre 2022 ed euro 844.830.099 al 31.12.2021. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, e poi destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione. Gli investimenti dell'esercizio 2022 sono pari a euro 125.142.528.

La voce "Diritti su beni in concessione" inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 12.956.698 maturati per il 2022, così come è esposta al netto anche della componente tariffaria FoNi, assimilata a contributi in conto impianto, ammontante per il 2022 ad euro 14.226.411. Nel 2022 si aggiungono anche contributi per la revisione prezzi e sismabonus per euro 711.451.

Gli utilizzi FoNi del 2021 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2022, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione.

Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) e il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il settore operativo Servizio Idrico Integrato (SII).

Il test di impairment effettuato ha evidenziato una perdita di valore al 31.12.2022 (impairment loss) di euro 23.481.221.

Al riguardo si segnala che la Società annualmente rivede il proprio piano industriale, aggiornandolo in base anche al contesto esterno, inclusi gli andamenti di mercato e la regolamentazione di settore.

In particolare, per l'elaborazione di tali previsioni, sono state utilizzate assunzioni coerenti con quelle già ipotizzate nei piani precedenti:

- per le uscite operative: ci si è basati sull'esito di un processo analitico di formazione dei budget per le varie direzioni aziendali e che considera anche i dati consuntivi disponibili nonché per le principali voci di costi c.d. "esogene" (es.: energia elettrica), sono state effettuate proiezioni future in coerenza con l'attuale contesto di mercato e delle migliori fonti disponibili.
- lo sviluppo dei ricavi da tariffa è stato stimato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione ad oggi conosciuta (c.d. MTI-3) e nei limiti di quelle, per quanto concerne le componenti tariffarie legate ai costi, tenendo conto delle specifiche loro previsioni;
- è valutato un Terminal Value al 2033 sulla base del valore della RAB (Regulatory Asset Base: ovvero il valore degli investimenti ai fini regolatori) e del capitale circolante operativo netto alla scadenza della concessione.

Le suddette proiezioni sono appunto alla base della successiva determinazione dei flussi di cassa operativi, consumati e/o generati nel periodo, del terminal value, che, opportunamente attualizzati e nettati dalla posizione finanziaria netta all'istante di valutazione, costituiscono il valore d'uso dei beni in concessione.

Nella determinazione dei componenti che costituiscono il tasso di attualizzazione (WACC), si assumono i parametri indicati dall'autorità ARERA nelle delibere di regolamentazione tariffaria oggi conosciute e che nel dettaglio sono:

Tasso free risk (Fonte: Tariffario ARERA 2020-2023)	0,13%
Water Risk Premium (Fonte: Tariffario ARERA 2020-2023)	1,70%
Beta Utility Water (Fonte: ARERA 2020-2023)	0,79%
CRP Italy (Fonte: Damodaran 2022)	3,79%
Costo del capitale proprio (Ke)	5,24%
Costo del debito (Kd) (Fonte: Tariffario ARERA 2020-2023)	2,40%
Incidenza mezzi proprio (E/D+E) (Fonte: Damoradan Utility Water 2022)	49,28%
Incidenza debiti finanziari (D/D+E) (Fonte: Damoradan Utility Water 2022)	50,72%
Tax % (Fonte: Tariffario ARERA 2020-2023)	24,00%
Weighted Average Cost of Capital (WACC)	3,51%

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione (WACC del 3,51% vs allo 2,74% dell'anno scorso) riflette principalmente l'incremento della componente Country Risk Premium del Paese Italia, valutata al 3,79% per la valutazione al 31.12.2022 vs al 2,18% assunto per la valutazione al 31.12.2021.

Ne emerge, come detto una svalutazione di euro 23.481.221.

Essa riflette un peggioramento dei flussi finanziari operativi attesi in futuro (legati in particolare all'aumento dei prezzi delle materie prime: materiali per costruzioni, etc.) sia lato opex (in particolare, per questi ultimi, quelli non automaticamente recuperati tali e quali in tariffa) che capex programmati, e sconta altresì l'aumento dei tassi di attualizzazione utilizzati nella valutazione del valore d'uso dei diritti sui beni in concessione.

Circa i capex (il cui costo è pure previsto in crescita) si ricorda che le aliquote di ammortamento considerate da ARERA ai fini del calcolo tariffario, sono particolarmente "basse" e corrispondenti a durate molto lunghe, per cui il valore attuale dei flussi generati dagli investimenti (flussi all'interno dei quali ha un "peso" significativo il valore della RAB al momento del termine della concessione), essendo "lontani" nel tempo, al crescere dei tassi finanziari, si riduce.

A supporto del test è stata effettuata anche una analisi di sensitività in merito alle assunzioni applicate nonché ai dati utilizzati ai fini della determinazione dell'impairment loss.

Questa analisi utilizza, in prevalenza:

- una misura del WACC del 4,40%, frutto di una diversa costruzione del tasso di attualizzazione (WACC), non prettamente vincolata ai parametri indicati dall' ARERA articolata come segue:

Tasso free risk	3,10%
Beta Levered	0,59%
Equity risk premium	5,14%
Costo del capitale proprio (Ke)	6,13%
Costo of dept post tax	2,40%
Incidenza mezzi proprio (E/D+E) (Fonte: Damoradan Utility Water 2022)	49,28%
Incidenza debiti finanziari (D/D+E) (Fonte: Damoradan Utility Water 2022)	50,72%
Weighted Average Cost of Capital (WACC)	4,40%

- una revisione delle previsioni economico finanziarie da Piano con effetto sui proventi derivati dall'impianto tariffario secondo metodologia ARERA (i.e. modifica degli oneri finanziari e fiscali, ovvero particolari componenti considerate dal metodo tariffario per la costruzione della tariffa e pertanto una diversa profilatura dei ricavi);
- un incremento del limite del Theta ammesso per i diversi Schemi Regolatori ARERA pari a +0,60%, derivante dall'aggiornamento del fattore rpi (tasso di inflazione atteso 2024) del 2,30%;

Da questo ulteriore test non è emersa una maggiore svalutazione, pertanto, si conferma la svalutazione di euro 23.481.221.

La svalutazione (§104, IAS 36) è stata imputata in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte dei "beni in concessione".

7.2 Diritto d'uso

La voce “Diritti d’uso” riguarda il ROU (Right of use) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all’applicazione del principio contabile IFRS16. L’effetto dell’applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari.

Nell’anno 2022 l’ammortamento è stato pari a euro 2.018.206.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell’esercizio 2022:

In Euro	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2022
Diritto d'uso	3.632.883	25.157	(29.400)	(2.018.206)	1.610.435
Totale Diritto d'uso	3.632.883	25.157	-29.400	-2.018.206	1.610.435

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Altre attività immateriali” per il periodo dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022:

In Euro	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Giroconti	Decrementi/ giro a cespite	FoNi	Utilizzi FoNi	Amm.ti	Valore al 31.12.2022
Altre attività immateriali in esercizio	11.930.843	8.951.036	0	0	(1.158.448)	1.153.618	(7.888.619)	12.988.430
Altre attività immateriali in corso	410.668	8.133.918	0	(7.770.415)	0	0	0	774.171
Altre attività immateriali	12.341.511	17.084.954	0	(7.770.415)	(1.158.448)	1.153.618	(7.888.619)	13.762.601

L'ammontare pari ad euro 13.762.601 al netto della relativa componente FoNi comprende euro 4.514.492 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi

aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante. Il resto è relativo ai software aziendali ERP capitalizzati. Gli utilizzi FoNi del 2022 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2022, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2022 ad euro 24.939.831 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2021 pari ad euro 20.472.601.

In Euro	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Giroconti	Decrementi	FoNI rettifica	FoNI	utilizzi FoNi	Amm.ti	Valore al 31.12.2022
Altre attività materiali in esercizio	11.993.173	1.872.210	5.793.256	(3.436)	507	(390.513)	337.026	(3.171.434)	16.430.789
Altre attività materiali in corso	8.479.427	97.922	(61.278)	(7.030)	0	0	0	0	8.509.042
Altre attività immateriali	20.472.601	1.970.132	5.731.979	(10.466)	507	(390.513)	337.026	(3.171.434)	24.939.831

Gli utilizzi FoNi del 2022 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2022, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Alcune immobilizzazioni di proprietà del Gruppo sono estranee al perimetro di attività "servizio idrico del Gruppo". Esse hanno un valore contabile al 31.12.2022:

- pari ad euro 593.278 e sono date in utilizzo a soggetti non correlati: si tratta, in particolare, del magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Lodi (il contratto è stato rinnovato fino al 31.12.2027). I canoni relativi sono parametrati al tasso di rivalutazione ISTAT;

- pari a euro 1.231.843 anch'esse estranee al perimetro concessorio servizio idrico del Gruppo e sono destinate ad essere in futuro date in uso a soggetti partecipati. Si tratta, in particolare dell'area e del relativo fabbricato, sito in Sesto S. Giovanni, Via Manin, acquisito nel 2020, a corrispettivo sostenuto da recente perizia del 23.12.2020; per la quota parte destinata alla costruzione di un impianto di trattamento della "Forsu" che si intende dar in conduzione alla società ZERO C S.p.A. A questo si aggiunge il costo sostenuto per la costruzione della bio-piattaforma per un valore al 31.12.2022 di euro 5.141.185.

Si ritiene che, nel loro insieme, possano generare benefici economici futuri sufficienti a recuperare il valore contabile iscritto dal Gruppo.

7.5 Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Attività per imposte anticipate” per il periodo dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022:

Imposte Anticipate	Valore al 31.12.2021	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2022
Per contributi di allacciamento da utenti	2.120.556	(1.906.633)	0	(62.757)	151.165
Per ammortamento avviamento	21.609	0	0	(6.525)	15.084
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	7.073.807	0	1.205.807	(3.168)	8.276.446
Per accantonamento per cause in corso	2.016.546	0	263.050	(1.556.501)	723.095
Per accantonamento accordi bonari	224.281	0	0	(57.352)	166.929
Per accantonamento altri rischi	38.024	0	0	0	38.024
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.406.493	0	15.636	(755.139)	666.990
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	836.574	0	350.152	0	1.186.726
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	6.789.880	0	649.120	0	7.439.000
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.039.106	0	1.001.220	0	2.040.326
Per accantonamento danni ambientali	217.805	0	0	(48.240)	169.565
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	24.520	0	30.967	(18.898)	36.589
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	0	740.022	0	1.924.080
Per accantonamento per oneri diversi	5.079	0	249.786	0	254.865
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	0	0	0	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	0	0	0	680.095
Per contributo foni 2012-2019	5.502.197	(6.549.762)	1.047.566	0	0
Per svalutazione beni in concessione	0	0	5.635.493	0	5.635.493

Per perdita fiscale riportabile	3.990.421	(10.247)	1.314.388	0	5.294.561
Per ACE riportabile	228.711	0	322.727	0	551.438
Per accantonamento rischi su costi del personale	62.400	0	0	(43.329)	19.070
TOTALE IRES	33.674.756	(8.466.643)	12.825.933	(2.551.910)	35.482.138
Per contributi di allacciamento da utenti	339.645	(333.661)	0	(10.982)	(4.999)
Per contributo foni 2012-2019	962.884	(962.884)	0	0	0
Per accantonamento per oneri diversi	(990)		0	0	(990)
Per ammortamento avviamento	(2.284)	0	0	0	(2.284)
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	146.400	0	61.277	0	207.677
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	1.188.229	0	113.596	0	1.301.825
Per accantonamento danni percolamento reti fg	181.844	0	175.214	0	357.058
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	4.291	0	5.419	(3.307)	6.403
Per svalutazione beni in concessione	0	0	986.211	0	986.211
Per accantonamento oneri diversi	0	0	0	(1.142)	(1.142)
Per spese smaltimento amianto	238.662	0	129.504	0	368.166
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	38.194	0	0	0	38.194
Per accantonamento altri rischi	6.065	0	0	0	6.065
TOTALE IRAP	3.102.940	(1.296.545)	1.471.221	(15.431)	3.262.185
	36.777.697	(9.763.188)	14.297.154	(2.567.341)	48.507.510

Imposte differite					
Per interessi di mora attivi da incassare	(374.497)	0	(284.018)	236.644	(421.871)
Per ammortamenti fiscali	(14.623.097)	0	(3.800.891)	0	(18.423.988)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	0	0	0	(88.852)
Per rivalutazione partecipazione Zeroc	(30.726)	0	0	30.726	0
Per acca.nto per op. di copertura finanz.attesi	(125.435)	0	0	123.665	(1.770)
TOTALE IRES	(15.242.606)	0	(4.084.909)	391.035	(18.936.480)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	21.535.091	(9.763.188)	10.212.245	(2.176.306)	19.807.842

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

Si ricorda che nell'esercizio 2020 il Gruppo decise di effettuare un cambiamento volontario di principi contabili, secondo quanto previsto dallo IAS 8 in relazione alla componente tariffaria FoNI. Tale componente era stata qualificata sino all'esercizio 2019 come ricavo e riconosciuta a conto economico insieme alle altre componenti della tariffa, mentre dal 2020 è stata assimilata ad un contributo in c/impianti.

In conformità allo IAS 8 il cambiamento è stato rilevato retroattivamente (a partire dal 2012, anno di prima applicazione del FoNI in tariffa), con rilevazione al 1° gennaio 2020 sul saldo d'apertura del patrimonio netto della rettifica operata, sulle attività immobilizzate cui il FoNI è abbinato e sulle correlate al netto del relativo effetto di fiscalità differita (imposte anticipate).

L'Agenzia delle Entrate, in risposta ad interpello presentato dalla società il 18/10/2021 sul punto, ha risposto nell'aprile 2022, indicando che i ricavi precedentemente tassati possono essere recuperati

mediante la presentazione di dichiarazioni integrative a favore per ridurre il reddito già tassato ai fini IRES e IRAP, limitatamente agli esercizi dal 2016 al 2019, senza indicare soluzioni per i periodi precedenti.

Nel corso del 2022 sono state dunque presentate le dichiarazioni integrative per gli anni dal 2016 al 2019. Per gli anni dal 2012 al 2015, è stata invece presentata apposita istanza di rimborso in data 8 agosto 2022 (quest'ultimo importo prudenzialmente non è iscritto nelle attività). A fronte del silenzio rifiuto formatosi in relazione a tale istanza, il Gruppo ha presentato ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano contro l'Agenzia delle Entrate. L'avviso di trattazione del ricorso è fissato per il 3 aprile 2023.

I crediti al 31 dicembre 2022 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 19.807.842.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2022 si riferisce a:

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Partecipazioni in imprese	18.529.648	18.968.524	(438.875)
Ratei e risconti attivi	5.088.026	7.747.143	(2.659.117)
Crediti diversi	5.664.983	6.476.825	(811.841)
Crediti tributari	2.999.436	2.999.436	0
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	402.679	524.533	(121.854)
Depositi cauzionali	862.138	846.922	15.216
Crediti verso istituti previdenziali	98.036	98.036	0
Crediti finanziari	726.460	720.694	5.766
Altri crediti finanziari non correnti	1.701.830	1.209.839	491.991
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	36.073.236	39.591.952	(3.518.715)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2022 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acque S.c.a.r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica, Neutalia S.r.l e ZeroC S.p.A:

In Euro	Valore al 31.12.2021	Incrementi/ rivalutazioni	Decrementi/ svalutazioni	Valore al 31.12.2022
Pavia Acque Scarl	14.392.813	0	0	14.392.813
Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	620.821	0	(92.160)	528.660
Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete	12.867	76.918	(53.872)	35.913
ZeroC S.p.A	2.952.023	0	(406.206)	2.545.818
Neutalia S.r.l	990.000	495.000	(458.555)	1.026.445
Totale Partecipazioni	18.968.524	571.918	(1.010.793)	18.529.648

La partecipazione in Pavia Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, è posseduta per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2022 (pari a quella detenuta al 31.12.2021 e ad oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.519.861 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2022 ad euro 12.872.952. La partecipazione è valutata con il metodo del costo.

La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia contratto di rete con contratto di rete di imprese con soggettività giuridica ai sensi della legge 9 aprile 2009 n.33, P.IVA: 11150310966, con sede in Milano, è pari al 18,4% al 31.12.2022 (euro 243.689 vs il fondo totale di euro 1.323.759). Il valore al 31.12.2022, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 35.913.

La partecipazione è valutata in base alla percentuale di contribuzione al fondo patrimoniale della rete, definita dal contratto di rete e tiene conto delle risultanze contabili al 31.12.2022 trasmesse dalla stessa.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00), deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in CAP Holding S.p.A. Il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 92.160 per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2022. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e tiene conto della bozza di progetto di bilancio al 31.12.2022 trasmesso dal liquidatore il 23 marzo 2023.

Si segnala che ai sensi dell'IFRS 10 la società non è stata oggetto di consolidamento dal momento che si ritiene non vi sia da parte del Gruppo un controllo effettivo in ragione del possesso da parte della società controllante di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

ZEROC S.p.A. (già CORE S.p.A.), con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150, avente capitale sociale di € 2.000.000,00 i.v., è posseduta dal Gruppo per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2022. Le partecipazioni sono state acquisite nel corso del 2021. Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti. La partecipazione è valutata con criterio del patrimonio netto, ha subito un decremento per euro 406.206 e tiene conto del progetto di bilancio riferito al 31.12.2022 trasmesso dal relativo amministratore unico.

NEUTALIA S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000, è posseduta dal Gruppo per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2021. Le quote sono state acquisite nel corso del 2021. Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di

Legnano (MI), per € 2.500 ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, controllata -con % al 72% - da Amga S.p.A.) e per € 2.500 ad ASM Magenta S.r.l. che ha acquistato lo 0,5% della quota di partecipazione da Aemme Linea Ambiente S.r.l in data 28.12.2021. La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato).

La società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38. Nello specifico il valore di iscrizione al 31.12.2022, pari a € 1.026.445, è dato, oltre che dal costo originario della partecipazione, dalla perdita relativa al bilancio al 31/12/2021 e dal contributo in conto capitale pari a € 495.000 (33% di quanto complessivamente richiesto a tutti i soci, i.e. euro 1.500.000) approvato dal C.d.A. di CAP Holding S.p.a. in data 30.06.2022 e preventivamente deliberato, all'unanimità, dall'Assemblea dei Soci di NEUTALIA S.r.l. in data 28.06.2022.

In merito alla sottovoce "Crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2022, e relativi a:

- Euro 5.540.982 verso la società BrianzAcque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda;
- Euro 100.452 altri crediti;
- Euro 23.549 verso istituti previdenziali.

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2022, e sono relativi a:

- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.
- Finanziamento infruttifero a Neutalia S.r.l per euro 646.397 valutato con il metodo del costo ammortizzato. A tal proposito si ricorda che i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

In merito alla sottovoce “altri crediti finanziari non correnti” pari a euro 1.701.830, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2022, e sono relativi a:

- euro 1.173.618 per crediti verso Comuni per lavori, servizi e altri;
- euro 362.389 per crediti verso clienti con esigibilità oltre 12 mesi;
- euro 165.823 per anticipi a enti pubblici.

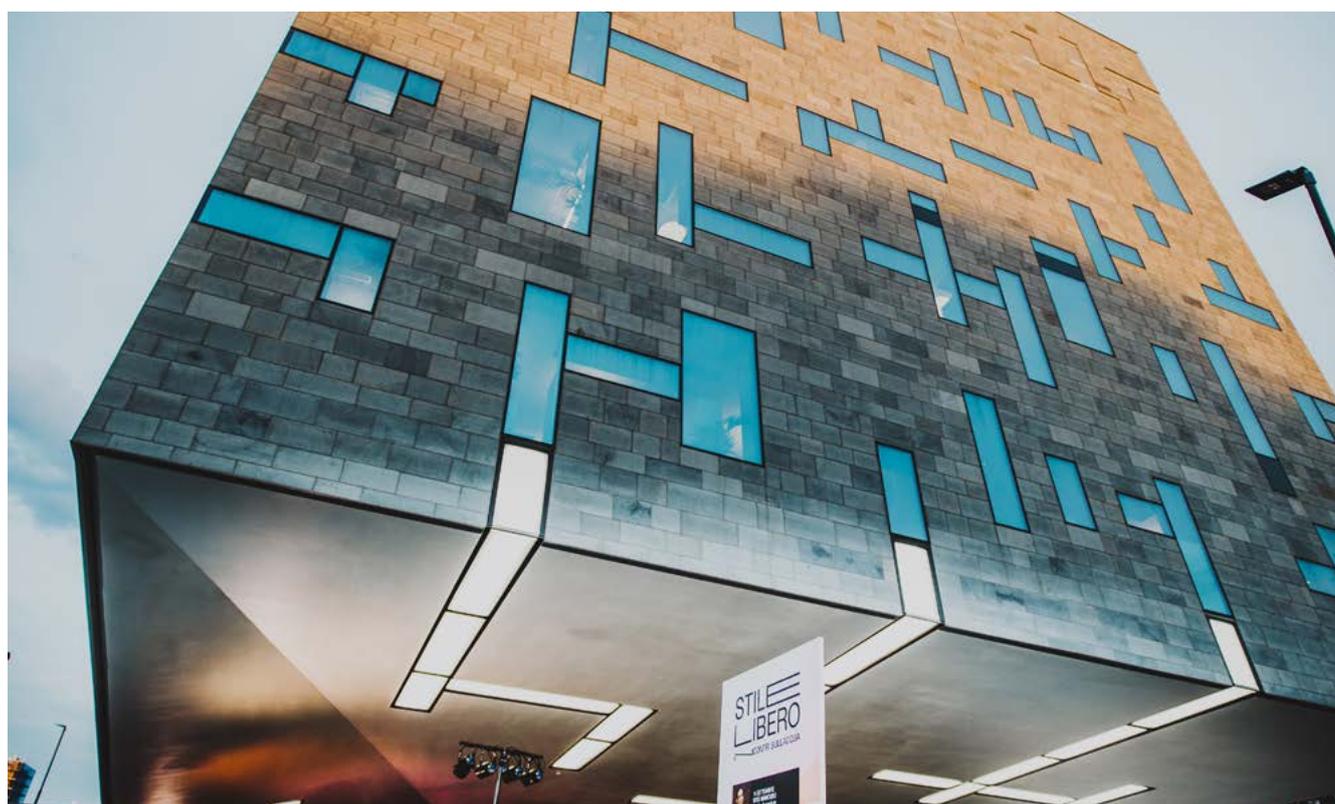
La voce “Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie” per euro 402.679 è relativa a crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l.

La voce “Crediti tributari” è relativa a:

- Euro 2.719.952 per crediti verso erario per imposte dirette anno 2007. Tale credito è stato contabilizzato nell’esercizio 2008 a seguito di un versamento effettuato dalla società incorporata CAP Gestione S.p.A. di imposte IRES, IRAP e dei relativi interessi e sanzioni ridotte e per le quali è stato richiesto rimborso mediante istanza a norma dell’art. 38 del DPR n. 602/1973. A fronte del suddetto credito è appostato un accantonamento a fondo rischi di pari importo;

- Euro 279.484 per crediti verso erario relativi al rimborso ex art. 2, comma 1-quater, D.L. n. 201/2011, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, dell’IRES per mancata deduzione dell’IRAP sui costi del personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011, comprensivi di interessi maturati, nell’anno 2020 sono stati incassati 646.356 euro.

La voce “Risconti attivi” accoglie un ammontare pari ad euro 2.858.082 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti, e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 801.491.



7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2022:

CREDITI COMMERCIALI	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti verso utenti civili	217.649.222	190.699.412	26.949.811
Per fatture emesse	146.054.925	157.897.784	(11.842.858)
Per fatture da emettere	102.278.660	59.101.777	43.176.883
Fondo svalutazione crediti	(30.684.363)	(26.300.149)	(4.384.214)
Crediti verso utenti produttivi	5.179.680	10.026.495	(4.846.815)
Per fatture emesse	11.196.671	10.650.336	546.336
Per fatture/Note credito da emettere	(3.805.387)	1.758.860	(5.564.247)
Fondo svalutazione crediti	(2.211.604)	(2.382.700)	171.096
Crediti verso altri gestori per tariffe	6.472.684	17.967.708	(11.495.023)
Per fatture emesse	66.581	76.812	(10.231)
Per fatture da emettere	6.406.103	17.890.896	(11.484.792)
Fondo svalutazione crediti			#RIF!
Crediti verso altri gestori grossista	15.281.874	10.323.594	4.958.280
Per fatture emesse			0
Per fatture da emettere	15.281.874	10.323.594	4.958.280
Fondo svalutazione crediti			#RIF!
Altri crediti commerciali	5.248.765	3.699.428	1.549.337
Per fatture emesse	6.701.747	5.576.027	1.125.720
Per fatture da emettere	2.049.505	1.250.677	798.828
Fondo svalutazione crediti	(3.502.487)	(3.127.276)	(375.211)
Crediti verso collegate	368.746	123.892	244.853
Per fatture emesse	204.055	114.350	89.704
Per fatture da emettere	164.691	9.542	155.149
Crediti verso comuni	789.368	214.546	574.823
Per fatture emesse	237.036	158.812	78.224
Per fatture da emettere	840.554	310.355	530.199

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2019-2022, è pari a euro 62.517.440.

Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento

del servizio idrico ed alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2022, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2019 – 2022.

7.8. Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze".

Fondo svalutazione crediti	(288.222)	(254.622)	(33.600)
Totale	250.990.339	233.055.075	17.935.265

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2022.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.470.071 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A, incorporata da CAP Holding S.p.A. nel 2013.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2022, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2022 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

RIMANENZE	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.664.612	2.528.753	135.859
Fondo obsolescenza magazzino	0	0	0
Totale Rimanenze	2.664.612	2.528.753	135.859

Si rileva che alla data del presente bilancio non sono presenti vincoli, pegni e/o indisponibilità sui depositi sopra elencati.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre attività correnti”:

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Crediti tributari IVA/tributari	12.847.675	1.533.818	11.313.857
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	2.753.927	2.840.371	(86.444)
Crediti per contributi c/impianti	121.958	6.324.729	(6.202.771)
Crediti verso istituti di credito	879.799	977.187	(97.388)
Crediti verso Brianzacque (cessione ramo)	1.092.269	0	1.092.269
Altri crediti diversi	(775.095)	2.511.936	(3.287.031)
Crediti verso enti previdenziali	12.316	15.098	(2.783)
Crediti verso dipendenti	46.710	49.064	(2.354)
Ratei e risconti attivi	184.106	219.567	(35.461)
TOTALE ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	17.163.663	14.471.770	2.691.894

I crediti tributari sono costituiti essenzialmente da:

- Euro 7.314.830 principalmente relativi ad euro 3.426.386 che corrisponde al credito d'imposta energia elettrica III trimestre 2022 previsto dal DL 115/2022 (“Aiuti-bis”) e ss. mm. ii. e ad euro 3.410.399 per il credito d'imposta energia elettrica IV trimestre 2022 previsto dal DL 144/2022 (cd. “Aiuti-ter”) e dal DL 176/2022 (cd. “Aiuti-quater”) e ss. mm. ii.;
- Euro 597.903 dal credito Iva relativo ad anni precedenti, 2012-2013, a luglio 2021 è stata inviata istanza per la sospensione dei termini di prescrizione, a Marzo 2023 è stato incassato il rimborso IVA relativo all'annualità 2012 per nominali euro 356.922 quale quota capitale più euro 31.859 quale quota interessi;
- Euro 3.419.365 per credito IRES da utilizzare in compensazione nell'esercizio successivo;
- Euro 1.407.164 per credito IRAP da utilizzare in compensazione nell'esercizio successivo;
- Euro 41.965 per credito IVA 2022;
- Euro 66.448 per altri crediti per imposte dirette e indirette.

Le altre voci sono di seguito dettagliate:

- Crediti verso Enti pubblici per una somma pari a euro 121.958, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio;
- Crediti per cessione ramo BrianzAcque s.r.l. per euro 770.000 relativi al ramo ceduto per la quota corrente;
- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 2.014.153 relativi ai contratti commerciali e fatture da emettere per euro 739.774;
- Crediti verso istituti di credito per euro 879.799 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- Crediti verso enti previdenziali per euro 12.316;
- Crediti verso dipendenti per euro 46.710;
- Altri crediti diversi per euro – 775.095 di cui principalmente euro – 1 Mln. circa per anticipi verso Cassa Conguaglio per il settore elettrico (C.C.S.E.) relativi al bonus sociale ed euro 200 mila circa relativi ai depositi cauzionali.

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31.12.2022 e ammonta a zero euro.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata nei prospetti del presente bilancio.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri”:

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2021	Accantonamento	Utilizzo/ esubero	Valore al 31.12.2022
Fondo per rischi perdite future	132.957	0	0	132.957
Fondo rischi su contributi INPS personale	260.000	0	(180.539)	79.461
Fondo per cause in corso	8.402.275	1.096.040	(6.485.417)	3.012.898
Fondo per accordi bonari	1.010.554	0	(238.967)	771.587
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	0	0	2.719.952
Totale fondo altri rischi	12.525.738	1.096.040	(6.904.924)	6.716.853
Fondo oneri diversi	1.411.939	0	(350.000)	1.061.939
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	933.000	0	(201.000)	732.000
Fondo spese per asfalti	102.166	129.030	(78.740)	152.456
Fondo spese future bonifica vasche	3.485.726	1.458.966	0	4.944.692
Fondo bonifica aree depuratori	28.291.166	2.704.668	0	30.995.834
Fondo bonifica danni percolamento	4.329.608	4.171.750	0	8.501.358
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	4.933.576	3.083.424	0	8.017.000
Fondo per future dismissioni di impianti	5.773.315	0	(3.146.411)	2.626.904
Totale fondo spese future	49.260.495	11.547.839	(3.776.151)	57.032.184
Totale fondo per rischi e oneri	61.786.233	12.643.880	(10.681.075)	63.749.038

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2022:

- euro 3.012.898 per il fondo “cause in corso” che si riferisce a cause diverse tra cui: contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un’area attigua ad un depuratore, altre cause minori di richieste risarcitorie per un contenzioso IMU con il Comune di Pero. Nel corso del 2022 il fondo si è incrementato
- di 800.000 euro per il contenzioso con la ditta appaltatrice che ha richiesto la sospensione dei lavori, per eccessiva onerosità, relativi alla costruzione della biopiattaforma di Sesto San Giovanni.
- di euro 43.500 richiesta danni per responsabilità extracontrattuale.
- di euro 252.540 per la causa civile verso il fornitore Bioh Filtrazioni Group per accertare l’illegittimità della risoluzione contrattuale per grave inadempimento.

Il fondo si è ridotto, principalmente, a seguito della definizione delle riserve iscritte dalla ditta appaltatrice, dei lavori per la nuova sede, nei registri di contabilità di cantiere per euro 5.189.380.

- euro 771.587 per fondo “accordi bonari”. Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all’art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163” (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D. Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all’aprile 2016. L’art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del “quadro economico” per i rischi connessi alle “controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall’esecuzione dei contratti pubblici di lavori”. Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- euro 132.957 per fondo spese future che si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- euro 30.995.834 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- euro 8.501.358 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del

suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;

- euro 2.626.904 per fondo spese per la dismissione dei fabbricati.
- euro 4.944.692 per fondo per spese di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- euro 8.017.000 per fondo per la futura rimozione di reti d’acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima dalla data del 31.12.2022 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall’art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. Il Gruppo ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell’EGA di riferimento;
- euro 732.000 per fondo spese danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili ad eventuali sanzioni per scarichi in fognatura non conformi;
- euro 152.456 per fondo accantonamento future spese per “ripristini stradali”. L’onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2022 condotta dai tecnici del Gruppo dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, il Gruppo deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti “margini di tolleranza”) da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell’ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali.
- euro 79.461 per il “fondo per rischi su contributi INPS personale”: comprende il residuo accantonamento per sanzioni e interessi relativi all’ultima cartella pagata nel 2022 di ca.180mila euro. Il giudizio era stato promosso da INPS per impugnazione della sentenza della Corte d’Appello di Milano n. 1148/2014 favorevole al Gruppo ed avente ad oggetto la contestazione di una cartella esattoriale per la debenza di alcune tipologie di contributi. Il fondo nel corso del 2021 era stato utilizzato per il pagamento relativo ai contributi, sanzioni ed interessi delle cartelle esattoriali in relazione alle quali, la Cassazione con sentenza n. 21532/19 e con sentenza n.91/2020 aveva accolto il ricorso dell’INPS, cassato la

sentenza della Corte App. MI n. 456/13 e rinviato alla medesima Corte per la riassunzione, la quale aveva poi demandato alle parti il conteggio definitivo delle somme dovute. Nel corso del 2021 l'INPS ha definito il conteggio esatto di contributi, interessi e sanzioni che il Gruppo ha versato pari a euro 4.496.150.

- euro 2.719.952 per il fondo rischi istanza rimborso imposte 2007”: comprende l'accantonamento fatto nell'esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell'Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società incorporata CAP Gestione, e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l'agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l'appello. Il Gruppo ha, quindi, deciso di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. Contestualmente, è comunque pendente un ricorso in Cassazione sul merito della vicenda. In attesa di fissazione dell'udienza pubblica di discussione.
- Euro 1.061.939 per fondo oneri diversi stanziato per euro 1.400.000 nell'esercizio 2021 per eventuali accertamenti di tributi locali relativi ad anni precedenti. Il fondo è stato parzialmente rilasciato per euro 350.000 poiché non sono stati notificati accertamenti relativi all'anno 2017, anno ormai prescritto e non più accertabile.

Si segnalano infine le seguenti passività “possibili”, ma che a giudizio del Gruppo si ritengono non probabili:

- causa COGET soc. Coop / Corte di Cassazione R.G. N. 26902/2021- opposizione promossa da Amiacque

avverso il decreto ingiuntivo notificato da COGET Soc. Coop per l'importo di euro 150.865,19 oltre interessi al tasso e con le decorrenze ex D.Lgs 231/2002. A seguito della soccombenza nel giudizio di appello, Amiacque ha promosso ricorso per Cassazione (R.G. n. 26902/2021). Importo euro 224.979,69 (già corrisposto da Amiacque in data 16/9/2021 in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Milano);

- fallimento Ecol Service s.r.l./ Tribunale di Milano R.G. n. 56643/2019 - ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il mancato pagamento da parte di Amiacque di alcune fatture per importo euro 169.094,91. Le parti hanno provveduto al deposito delle comparse conclusionali ed il 17 gennaio 2022 è scaduto il termine per il deposito delle memorie di replica;
- causa ATP S.r.l. /Tribunale di Milano - R.G. n. 4305/2021 -Risarcimento danni per risoluzione contrattuale per un importo pari ad euro 235.276,70, fase istruttoria;
- Differente imposta registro cessione da AMGA (Alto Milanese Gestioni Avanzate) della proprietà di reti, impianti e dotazioni patrimoniali. CAP AMGA - Agenzia delle Entrate- Corte di Cassazione Rg. n. 25613/2020 per euro 923.261;
- Il 28.05.21 notificato, a mezzo pec, l'atto di citazione nei confronti di PPT srl Tecnologie Ambientali avente ad oggetto controversie su contratto d'appalto. All'udienza del 18.11.21 il Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, cpc rinviando la causa al 12.04.22. CAP/PPT. Euro 106.174;
- Altra causa minore per supero scarico zinco Turbigio del 12/7/2018 di euro 30.000.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022:

BENEFICI AI DIPENDENTI	Valore al 31.12.2021	Utilizzi	(Proventi)/ Oneri finanziari	(Utili)/ perdite attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2022
Trattamento di fine rapporto	4.454.572	(250.223)	12.590	(375.406)	(51.659)	(664.698)	3.789.874
Totale benefici ai dipendenti	4.454.572	(250.223)	12.590	(375.406)	(51.659)	(664.698)	3.789.874

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

%	2022	2021
Tasso di inflazione	2,30%	1,50%
Tasso di sconto	3,57%	0,29%



7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci “Passività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2022		Valore al 31.12.2021	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	6.217.239	146.176.326	6.174.984	52.483.424
Mutui cassa depositi e prestiti	0	0	255.158	0
Mutui Intesa San Paolo	2.329.483	11.808.911	2.211.524	14.138.393
Mutui banca nazionale del lavoro	461.538	1.153.846	461.538	1.615.385
Mutui monte dei paschi di siena	157.413	919.275	295.621	1.077.611
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	264.714	97.115	361.829
Banca Popolare di Milano	438.910	2.553.032	417.699	2.991.942
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	801.491	2.858.082	898.879	3.659.530
Prestito obbl igazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.695.767	5.704.603	5.686.795	11.400.370
Debito verso banche per derivati	9.144	0	171.082	0
Debiti verso banche quote interessi e mutui	1.768	0	224.347	0
Debiti finanziari diritti d'uso	887.743	683.516	1.962.913	1.571.620
Finanziamento a breve Mediobanca	10.000.000	0	0	10.000.000
Anticipazione finanziaria CSEA	4.982.833	4.982.833	0	0
Finanziamento a breve CREDEM	0	0	10.000.000	0
Stand-by Loan Intesa Sanpaolo Ex UBI Banca	0	0	15.000.000	0
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	32.080.443	177.105.138	43.857.655	99.300.103

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	6914889,58	1252954,7	5661934,88	0
Banca Intesa Opi 2006	2026	5.661.935	1.314.894	4.347.041	0
BEI (I tranche)	2029	11.683.001	1.619.228	6.641.703	3.422.070
BEI (II tranche)	2030	6.962.318	891.967	3.678.547	2.391.804
BEI (III tranche)	2030	8.824.906	1.074.352	4.378.964	3.371.590
BEI (IV tranche)	2031	9.340.835	1.074.718	4.362.969	3.903.147
BEI (V tranche)	2032	15.672.365	1.573.328	6.470.073	7.628.964
BEI BIS (I tranche)	2040	49.957.353	(2.665)	6.879.725	43.080.293
BEI BIS (II tranche)	2040	49.952.787	(13.689)	6.639.909	43.326.568
Prestito obbligazionario 2017	2024	11.400.370	5.695.767	5.704.603	0
Mediobanca	2023	10.000.000	10.000.000	0	0
Debito V/Csea Per Anticipazione Finanziaria	2024	9.965.666	4.982.833	4.982.833	0
Banca Intesa Ex Tasm	2029	8.476.458	1.014.588	4.687.474	2.774.396
BNL (fusione IDRA)	2026	1.615.385	461.538	1.153.846	0
Finlombarda	2026	186.416	53.262	133.154	0
Finlombarda	2026	175.413	43.853	131.560	0
Banco BPM (Amiacque)	2028	2.991.942	438.910	1.990.098	562.934
MPS (Amiacque)	2029	1.076.688	157.413	638.216	281.060
TOTALE FINANZIAMENTI		203.943.837	30.380.297	62.820.714	110.742.826

Si segnala che nella voce è rilevato per euro 9.965.666 il debito verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) in relazione all'anticipazione finanziaria concessa dalla CSEA nel mese di dicembre 2022 per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, come già ampiamente riportato nella relazione. L'anticipazione finanziaria riconosciuta è proporzionata al 35% della componente di costo riconosciuta per l'energia elettrica quantificata ai fini dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2022. L'anticipazione dovrà essere restituita entro il 31 dicembre 2024, in due rate annuali, la prima delle quali scadrà al 31 dicembre 2023.

Mutui bancari

Tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1° gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito conto vincolato, poi completamente svincolato nel corso del 2021. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2022 di tale finanziamento ammonta ad euro 8.476.458.

Tra i debiti verso banche risulta inoltre iscritto alla data del 31.12.2022:

- Euro 1.076.688 al valore nominale per un mutuo con Monte dei Paschi di Siena, acquisito nel 2013 da Amiacque S.r.l., con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrasso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrasso un'ipoteca volontaria. La scadenza del piano di ammortamento è fissata al 01.09.2029.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atto del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2022 al valore nominale di euro 524.533, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2022, di cui per euro 121.854 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 402.679 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);

- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 130.850 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per il medesimo importo (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 30.398 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 100.452 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residui euro 283.544 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2022. Il credito risulta iscritto per euro 65.870 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 217.674 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 3.659.572 al 31.12.2022 (di cui euro 801.491 quota corrente ed euro 2.858.082 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamenti BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti concesso nel 2014 per un importo massimo di euro 70.000.000, si segnala che tutte le tranches sono state erogate al 31 dicembre 2022. Esse sono state:

- nel maggio 2015 una prima di euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030.
- nel maggio 2016 una terza di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;

- nel luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

In data 11 aprile 2022 è stato sottoscritto un ulteriore finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (“CAP WATER INVESTMENT GREEN LOAN”), per un importo massimo di euro 100.000.000. Le tranches, a totale utilizzo della linea, erogate fino al 31 dicembre 2022 sono state:

- a luglio 2022 una prima di euro 50.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040;
- a novembre 2022 una seconda (e ultima) di euro 50.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040.

Complessivamente al 31 dicembre 2022 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 152.483.424.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l’ottenimento del finanziamento a titolo di commissioni di istruttoria sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e verranno successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento per euro 11.400.370 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873) di

nominali euro 40.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle obbligazioni aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all’1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l’ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Al 31.12.2022 il residuo capitale al valore nominale ammonta ad euro 11.428.580, al costo ammortizzato ammonta a euro 11.400.370. La quota interessi di competenza dell’anno 2022, esigibile entro l’esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 113.143. La quota esigibile entro l’esercizio successivo è pari a euro 5.808.909 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l’esercizio successivo è pari a euro 5.704.603.

Il Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto “strumenti finanziari derivati”. Al 31.12.2022 il valore dell’unico derivato in essere ammonta ad euro 9.144, come nel seguente specchio:

tipologia contratto derivato	interest rate swap bnl
data contratto	16/05/11
finalità	copertura su tasso
n. contratto	5963433
scadenza	16/05/26
valore bilancio 31.12.2022	9.144
attività/passività coperta	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	interest rate swap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2022 debiti finanziari. Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

in euro Debito lease IFRS 16	Valore al 31.12.21	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.22	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Noleggi a lungo termine autovetture/ autocarri	3.080.605	25.157	1.925.533	1.180.229	825.591	354.636
Locazioni immobiliari	453.929	0	62.897	391.031	62.152	328.880
Totale	3.534.534	25.157	1.988.431	1.571.260	887.743	683.516



7.17. Altri debiti e passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri debiti e passività non correnti”:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Debiti per contributi			
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	5.372.278	5.791.140	(418.861)
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	1.570.562	1.416.448	154.114
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	909.060	641.630	267.430
Debiti pe contributi ATO/Regione su lavori in corso	780.474	2.365.648	(1.585.174)
Totale passività non correnti per contributi	8.632.374	10.214.865	(1.582.491)
Debiti verso altri			
Ratei e risconti passivi	11.480.478	10.425.410	1.055.068
Finanziamenti accollati	13.763.187	16.163.487	(2.400.299)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	24.850.731	24.594.514	256.217
Altri debiti non correnti	684.512	700.227	(15.714)
Totale passività non correnti vs altri	50.778.909	51.883.637	(1.104.729)
Totale altri debiti e passività non correnti	59.411.283	62.098.502	(2.687.219)

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti e clienti per i depositi cauzionali del servizio idrico integrato, per euro 24.850.731.

Euro 11.480.478 si riferiscono a risconti passivi per contributi allacciamenti e accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2022 in correlazione con l’ammortamento dei relativi cespiti.

Circa, infine, i debiti per finanziamenti accollati, pari a euro 13.763.187, si tratta delle quote oltre i 12 mesi per:

- euro 12.898.052 per debito verso ATO per “accollo” corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano

Cassa DDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell’Autorità d’Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 4.513.431;

- euro 389.171 per un debito nei confronti di Città metropolitana di Milano, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cassa DDPP posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall’allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell’impianto c.d. “Idra Fanghi” (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015.;
- euro 475.964 per altri accollati di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a

seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 239.206.

Le quote di questi debiti per accolti di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce “altre passività correnti”.

Le quote a breve di accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.400.452, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce “debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti” paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 90.093.562. Al 31 dicembre 2022 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.



7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti”:

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Debiti verso imprese minoritarie	0	8	(8)
Debiti verso imprese minoritarie	0	8	(8)
Debiti verso comuni per servizi e altri	694.618	795.211	(100.593)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.064.783	1.140.503	(75.720)
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.759.401	1.935.714	(176.313)
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	154.182	236.698	(82.516)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	2.604.146	2.738.824	(134.678)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.990.501	2.820.370	170.130
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	790.853	793.605	(2.752)
Debiti verso altri per quote tariffa	6.539.681	6.589.498	(49.817)
Acconti	3.820.892	3.564.140	256.752
Altri debiti verso utenti e clienti	659.805	462.035	197.770
Anticipi da utenti	2.399.903	1.426.077	973.825
Acconti da comuni per servizi e altri	136.552	576.271	(439.720)
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.623.368	8.623.368	0
Altri debiti verso dipendenti	4.261.951	3.760.983	500.968
Finanziamenti accollati	2.400.452	2.343.802	56.650
Debiti tributari	2.609.876	2.661.989	(52.113)
Debiti verso istituti previdenziali	3.200.105	3.021.537	178.568
Altre passività	425.525	382.462	43.064
Debiti verso altri	28.538.430	26.822.665	1.715.765

Per un commento alle sotto-voci “per quote tariffa”, si richiama quanto già detto al paragrafo 7.17 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a euro 8.759.920 al 31 dicembre 2022 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da enti pubblici (euro 136.552) e dalla Regione Lombardia e ATO Milano (8.623.368). Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Le quote a breve accolti di finanziamenti pari a euro 2.400.452 rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati, già commentati più estesamente alla voce “altre passività correnti” paragrafo 7.16.

I debiti tributari si riferiscono essenzialmente al debito Iva relativo al saldo del IV trimestre 2022 versato nel 2023 per euro 1.523.189 e alle ritenute irpef dei dipendenti per euro 1.123.193.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2022 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.



8. Note al conto economico complessivo consolidato

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2022 ad euro 281.622.670. Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell’esercizio 2022 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito della Città metropolitana di Milano

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell’ambito della Città metropolitana di Milano determinati nell’ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti (VRG) ammontano a euro 252.661.034.

Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito Monza Brianza

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell’ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell’ambito del VRG relativo ammontano per il 2022 ad euro 15.575.824 riguardante interamente la quota per i servizi di “grossista”.

Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito pavese

Per l’ambito pavese l’intera tariffa dall’1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l’Ufficio d’Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

Il Gruppo non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2022 i proventi ammontano ad euro 4.496.657 (conduzione e manutenzione impianti).

Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali del Gruppo che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestire attraverso una c.d. tariffa di scambio) relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore del Gruppo posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2022 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 696.447, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 242.015 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 2.759.872.

La gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Sono inoltre epilogati nella voce 8.1 anche alcune sopravvenienze attive, per euro 4.279.690 che comprendono:

- penalità antincendio e diritti fissi per euro 354.290;
- conguaglio fanghi regolatorio anni 2020 e 2021 per euro 1.456.480;
- conguaglio energia elettrica per euro 206.239;
- conguagli regolatori-tariffari anni 2019-2020-2021 per euro 1.948.980;

- conguaglio bonus integrativo 136.633;
- conguaglio tariffario 2012 e fatturato con il VRG 2018 da Pavia Acque che spetta al soggetto titolare, a quel tempo, dell'erogazione del servizio idrico (nell'accezione di cui al regolamento della regione Lombardia 28 febbraio 2005. N. 4), quindi Amiacque S.r.l. per euro 174.492.

Sono inoltre riepilogati alla voce 8.1 altri ricavi tra gli importi più significativi:

- euro 517.892 per smaltimento fanghi e reflui di terzi;
- euro 49.270 per servizio di adesione al fondo perdite occulte;
- euro 19.171 per corrispettivi esame autorizzazione allo scarico acque;
- euro 55.081 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2022 ammonta a euro 3.846.369 con una variazione di euro -82.997 rispetto al 2021 (euro 3.929.367). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 114.232.631 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (euro 110.811.283 nel 2021). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

La voce trova, lato costi operativi, corrispondenza nelle voci 8.7 per la quota direttamente realizzata dalla capogruppo (euro 65.573.721), e dalla partecipata nella voce 8.5 (euro 2.720.287), 8.6 (euro 41.069.672) e 8.8 (euro 4.868.949) per le quote realizzate da Amiacque S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Diversi				
Stralcio fondi	6.217.079	8.732.885	(2.515.806)	-29%
Altri ricavi e proventi	7.483.820	5.798.469	1.685.350	29%
Altre sopravvenienze e insussistenze	2.498.817	1.945.074	553.742	28%
Rimborso per personale distaccato	1.522.666	1.462.159	60.507	4%
Penalità a fornitori e clienti	951.061	1.148.008	(196.947)	-17%
Rimborsi danni ed altri rimborsi	956.022	860.439	95.582	11%
Affitti attivi e canoni di locazione	684.223	558.183	126.040	23%
Ricavi da servizi di progettazione	138.965	473.292	(334.328)	-71%
Credito R&S	0	107.145	(107.145)	-100%
Totale diversi	20.452.651	21.085.655	(633.004)	-3%
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	9.848.744	1.309.293	8.539.451	652%
Totale contributi	9.848.744	1.309.293	8.539.451	652%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	2.732.256	4.440.142	(1.707.886)	-38%
Totale corrispettivi	2.732.256	4.440.142	(1.707.886)	-38%
Totale altri ricavi e proventi	33.033.651	26.835.089	6.198.562	23%

Si segnala che la voce “Stralcio fondi” comprende lo storno per adeguamento delle quote non utilizzate dei fondi tra cui:

- “Definizione contenziosi” per euro 237.732;
- “Definizione contenzioso legato alla costruzione della nuova sede” per euro 5.189.380;
- “Accordi bonari” per euro 238.967 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14);
- “TOSAP/COSAP annualità 2017 per scadenza dei termini di accertamento” per euro 350.000;
- “per adeguamento fondo danni ambientali scarichi in fognatura” per euro 201.000.

Nella voce “Altri ricavi e proventi” sono compresi proventi per lavori e servizi diversi a favore delle imprese della Water Alliance, della rete stessa e di altre imprese per euro 3.154.969, applicazione meccanismo incentivante RQTI 18-19 Cassa Servizi Energetici e Ambientali per euro 1.540.395, progettazione, direzione ed esecuzione lavori a favore principalmente di Comuni, Città metropolitana di Milano, ATO della Città metropolitana di Milano e Alfa S.r.l. per euro 821.184, rimborso imposta di bollo su contratti per euro 237.338.

La voce “Altre sopravvenienze e insussistenze” accoglie principalmente insussistenze attive per minori costi vari di esercizi precedenti per euro 353.383, incassi da utenze civili e produttivi per euro 755.427, rilascio Foni per associazione contributi per euro 264.610, adeguamento fondo svalutazione crediti per euro 422.895.

Nella voce “Rimborso danni e altri rimborsi” sono compresi indennizzi da assicurazioni per danni per euro 362.348, altri riaddebiti vari verso Water Alliance e imprese retiste per euro 4.243, verso ATO e altre società per euro 45.420, risarcimenti danni per euro 13.180 e rimborso spese legali euro 357.865.

La voce contributi in conto esercizio è costituita principalmente dai crediti d’imposta per le spese sostenute per la componente energetica relative alle imprese non energivore per un totale di euro 9.068.632 di cui euro 1.921.637 per il II trimestre 2022 previsto dal DL 21/2022 (“Decreto Ucraina”), euro 3.489.422 per il III trimestre 2022 previsto dal DL 115/2022 (“Decreto Aiuti-bis”), euro 3.460.273 per il IV trimestre 2022, euro 197.300 per il credito d’imposta gas III e IV trimestre 2022 previsto dai DL 144/2022 (“Decreto Aiuti-ter”) e DL176/2022 (“Decreto Aiuti-quater”) e ss. mm. ii.



8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi per materie prime, di consumo e merci” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Costi per materie prime, di consumo e merci	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Materiali destinati in opera	8.605.491	7.540.386	1.065.104	14%
Componenti elettriche e idrauliche	1.939.157	1.866.550	72.607	4%
Variazione rimanenze di magazzino	(135.859)	1.183.834	(1.319.692)	-111%
Contatori	2.153.171	1.054.182	1.098.989	104%
Carburanti e combustibili	1.738.923	778.653	960.270	123%
Materiali di consumo	657.335	668.031	(10.696)	-2%
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	569.071	416.719	152.352	37%
Elettropompe	350.849	258.464	92.385	36%
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	493	2.854	(2.361)	-83%
Acquisti acqua all'ingrosso	39.215	0	39.215	100%
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	15.917.845	13.769.673	2.148.172	16%

Tale voce include principalmente i costi per l’acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi per servizi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Costi per servizi industriali	91.353.687	49.285.208	42.068.479	85%
Lavori realizzati per CAP, privati e comuni	44.793.139	41.973.998	2.819.142	7%
Manutenzione ordinaria	16.828.368	15.466.507	1.361.861	9%
Demolizione serbatoi	28.195	10.963	17.232	157%
Interventi su impianti e case dell'acqua	29.561	9.353	20.208	216%
Totale costi per servizi industriali	153.032.949	106.746.028	46.286.921	43%
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	21.804.569	20.739.491	1.065.078	5%
Accantonamento fondi spese future	11.547.839	1.196.020	10.351.820	866%
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	33.352.408	21.935.510	11.416.898	52%
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.307.089	3.553.412	(246.323)	-7%
Canoni di locazione e licenze	3.514.933	2.317.181	1.197.751	52%
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.489.129	2.011.653	477.476	24%
Noleggi	459.308	261.797	197.512	75%
Sopravvenienze passive canoni	0	368	(368)	-100%
Totale costi per il godimento di beni di terzi	9.770.459	8.144.411	1.626.048	20%
Totale costi per servizi	196.155.816	136.825.949	59.329.867	43%

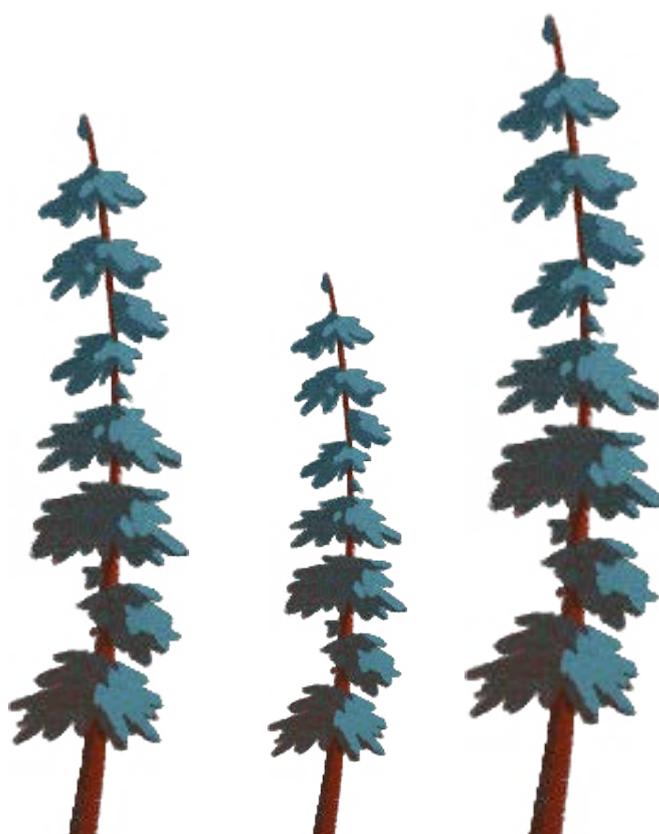
Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 11.547.839. Gli accantonamenti in questa voce sono:

- euro 129.030 per fondo spese per asfalti.
- euro 3.083.424 per fondo spese smaltimento amianto su reti idriche dismesse;

- euro 4.171.750 per fondo rischio bonifica danni da percolamento reti fognarie;
- euro 1.458.966 per fondo spese bonifica vasche;
- euro 2.704.668 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.

La voce “costi per servizi industriali” è dettagliata nella seguente tabella:

Costi per servizi industriali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	%
Energia elettrica	69.954.838	29.330.465	40.624.373	139%
Costi per smaltimento fanghi	12.786.329	11.991.995	794.334	7%
Altri costi industriali	3.845.725	3.356.691	489.034	15%
Pulizia reti e impianti	1.548.328	1.678.626	(130.298)	-8%
Rigenerazione carboni attivi	1.525.180	1.577.339	(52.158)	-3%
Costi contratto depurazione grossista	1.693.287	1.350.092	343.195	25%
Totale costi per servizi industriali	91.353.687	49.285.208	42.068.479	85%



Di seguito si riporta un dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Altri costi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sedi	5.279.224	4.597.275	681.948	15%
Altri costi	3.155.694	3.267.241	(111.547)	-3%
Spese di gestione sedi, pulizia e vigilanza	3.173.930	2.306.655	867.275	38%
Spese per il personale	2.101.503	2.164.643	(63.140)	-3%
Assicurazioni	1.954.427	1.940.747	13.680	1%
Spese di pubblicità e propaganda	1.500.487	1.626.242	(125.755)	-8%
Consulenze specialistiche	1.602.488	1.517.703	84.785	6%
Lettura contatori	386.023	620.533	(234.510)	-38%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	610.084	593.634	16.449	3%
Servizi di connettività e social network	585.284	550.124	35.160	6%
Spese bancarie e commissioni	774.137	534.694	239.443	45%
Emolumenti e costi organi societari e ODV	483.586	483.613	(28)	0%
Sponsorizzazione e manutenzione Idroscalo	5.500	286.555	(281.055)	-98%
Altre sopravvenienze	127.210	171.067	(43.857)	-26%
Case dell'acqua	55.396	63.741	(8.345)	-13%
Studio rischio idraulico	9.599	15.024	(5.425)	-36%
Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali	21.804.569	20.739.491	1.065.078	5%



8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 65.573.721 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (euro 64.464.772 nel 2021). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	36.649.651	34.664.457	1.985.193	6%
Oneri sociali	11.050.010	10.422.673	627.337	6%
Trattamento di fine rapporto	2.639.281	2.328.702	310.579	13%
Trattamento di quiescenza	301.202	286.310	14.891	5%
Altri costi	772.948	971.479	(198.531)	-20%
Totale costi per il personale	51.413.091	48.673.621	2.739.470	6%



La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

Livello	In forza al 31.12.2021	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2022
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	1	0	0	1
Tempo determinato	10	0	1	9
Totale dirigenti	11	0	1	10
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	37	3	3	37
8° livello	45	10	4	51
7° livello	74	18	8	84
6° livello	149	47	31	165
5° livello	187	47	41	193
4° livello	158	30	23	165
3° livello	153	39	25	167
2° livello	61	0	30	31
1° livello	0	0	0	0
Totale indeterminato e apprendistato	864	194	165	893
Totale tempo determinato	16	8	18	6
Totale CCNL settore gas acqua	880	202	183	899
Totale dipendenti	891	202	184	909

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Ammortamento concessioni	39.210.405	36.905.184	2.305.221	6%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.735.001	6.160.132	574.869	9%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.834.409	2.387.122	447.287	19%
Ammortamenti diritti d'uso	2.018.207	2.787.693	(769.486)	-28%
Svalutazione beni in concessione	23.481.221	0	23.481.221	100%
Svalutazione dei crediti	6.520.849	6.744.139	(223.290)	-3%
Totale ammortamenti e svalutazioni	80.800.092	54.984.270	25.815.822	47%
Accantonamenti	1.096.040	3.402.923	(2.306.883)	-68%
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.096.040	3.402.923	(2.306.883)	-68%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	81.896.132	58.387.194	23.508.939	40%

Si segnala che la voce ammortamenti è esposta al netto degli utilizzi del FoNi.

In ordine all'impairment loss di euro 23.481.221 relativa a diritti su beni in concessione si rinvia al precedente paragrafo 7.1.

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 1.096.040 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi e spese future per:

- euro 1.096.040 per accantonamento fondo rischi controversie legali;

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2022 è stato pari a euro 6.520.849.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Altre sopravvenienze/insussistenze	3.625.504	3.323.874	301.630	9%
Minusvalenze immobilizzazioni	176.995	2.612.481	(2.435.486)	-93%
Imposte e tasse	2.376.273	2.181.304	194.968	9%
Accantonamento imposte indirette	0	1.400.000	(1.400.000)	-100%
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.225.660	1.225.066	593	0%
Bonus idrico integrativo	4.012.662	977.224	3.035.438	311%
Rimborsi spese a terzi	906.211	957.437	(51.226)	-5%
Altri oneri diversi di gestione	821.419	824.534	(3.114)	0%
Quote associative	370.690	356.667	14.022	4%
Costi per assistenze sociali liberalità	84.812	163.144	(78.332)	-48%
Diritti vari	220.996	131.505	89.491	68%
Contravvenzioni e multe	33.098	41.152	(8.054)	-20%
Libri riviste e giornali	21.145	19.940	1.205	6%
Perdite su crediti	817.896	5.578	812.318	14564%
Totale altri costi operativi	14.693.359	14.219.905	473.454	3%

La voce “Altre sopravvenienze/insussistenze” si riferisce principalmente ad adeguamenti da tariffa per euro 1.425.911, minori ricavi per euro 1.082.937 principalmente per conguagli di fatturazione di competenza di anni precedenti, maggiori costi esercizi precedenti per euro 714.159.

La voce “Minusvalenze immobilizzazioni” è relativa a dismissioni di immobilizzazioni di beni in concessione.

8.11 Operazioni non ricorrenti

Non ve ne sono nel 2022, come già nel 2021.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -2.930.964.

I proventi finanziari al 31 dicembre 2022 ammontavano complessivamente a euro 2.978.189.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Altri interessi attivi	2.493.805	1.652.935	840.870	51%
Rivalutazione Partecipazioni	0	128.023	(128.023)	-100%
Interessi attivi bancari	7.768	4.002	3.765	94%
Sopravvenienze attive	476.616	0	0	100%
Totale proventi finanziari	2.978.189	1.784.960	1.193.229	67%

La voce "sopravvenienze attive" si riferisce all'adeguamento della riserva utili e perdite attuariali per beneficiari dipendenti formatasi negli esercizi precedenti, a seguito di migliore stima. Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a euro 5.909.153.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti da banche	2.519.598	1.848.818	670.780	36%
Oneri prestito BEI	898.836	989.403	(90.567)	-9%
Accolli mutui	683.656	772.119	(88.463)	-11%
Swap (a banche)	135.985	780.029	(644.044)	-83%
Prestiti obbligazionari	283.029	395.829	(112.800)	-28%
Altro	1.328.612	291.586	1.037.026	356%
Oneri finanziari diritti d'uso	59.437	54.042	5.394	10%
Totale oneri finanziari	5.909.153	5.131.826	777.327	15%

8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Imposte” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Imposte	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
IRES	4813470,97355	6973721,03	-2160250,05645	-0,309770070692088
IRAP	1295717,12	1882052,25	-586335,13	-0,311540303942146
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2577588,02432002	4793918,78582037	-2216330,76150035	-0,462321299237671
Imposte anticipate dell'esercizio	-14297153,927308	-2539906,42215761	-11757247,5051504	4,62900814084434
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	-226709,21806	-180388,609020011	-46320,609039989	0,256782339481594
Imposte differite dell'esercizio	4044248,38	4832619,35604514	-788370,976045144	-0,163135334683243
Imposte esercizi precedenti	222588,41	-359343,1	581931,51	-1,61943142918286
Totale imposte	-1570250,23749799	15402673,2906879	-16972923,5281859	-1,10194660419418

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 “Attività per imposte anticipate”.

9. Operazioni con parti correlate

La Società consolidante CAP Holding S.p.A. è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2022 i Soci sono 197, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como e 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A. la Provincia di Monza e Brianza e la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Cabiato (CO) con lettera del 19/10/2020 prot. 12856 aveva chiesto la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.lgs. n.175/2006. CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020. Si informa che controparte valuta la propria partecipazione in 2,15 milioni di euro. Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiato nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A. Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiato ha impugnato la citata sentenza di primo grado. L'appello è stato depositato in data 1° ottobre 2021.

Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello del Comune di Cabiato, riformando, con la sentenza n. 6862 del 4 agosto 2022 la sopra citata sentenza n. 1213/2021 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano.

A seguito di ciò, CAP, ritenendo la sentenza del Consiglio di Stato viziata sotto diversi profili, ha proposto ricorso avanti al Consiglio di Stato (R.G. n. 8278/2022) per ottenere la revocazione della suddetta sentenza n. 6862/2022 e, per l'effetto, la conferma della decisione del TAR Lombardia, Milano n. 1213/2021. Anche alcuni comuni soci di CAP hanno proposto avanti al Consiglio di Stato opposizione di terzo avverso la sentenza del Consiglio di Stato n. 6862/2022.

L'udienza per la trattazione di tali giudizi è stata fissata al 4 aprile 2023.

Nella relazione sulla gestione degli amministratori si riporta come, al momento, anche il Comune di Cabiato, appartenente alla provincia di Como, sia socio a tutti gli effetti di CAP.

Lo stesso dicasi per i comuni della Provincia di Provincia di Monza e Brianza, Nova Milanese e Veduggio al Lambro che deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. in house providing) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2022 tra il Gruppo e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al servizio idrico integrato da parte del Gruppo a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2022 la Società iscritti debiti vs enti soci per fatture da ricevere per un totale di euro 1.533.840 relativi a lavori e servizi effettuati da comuni.

Al paragrafo 10 si indicano, tra le altre cose, informazioni su altri impegni vs enti locali soci.

Con riferimento alla società partecipata NEUTALIA S.r.l. sono intervenute nel 2022 le seguenti operazioni:

- contributo in conto capitale di euro 495.000 approvato dal CdA di CAP Holding S.p.A. in data 30/06/2022. Per maggiori dettagli circa l'anzidetta operazione si rinvia ai commenti del paragrafo 7.6;
- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a NEUTALIA S.r.l per il 2022 euro 10.000;

- contratto avente come oggetto il supporto all'attività di implementazione di un sistema di controllo interno e compliance, per corrispettivi maturati nel corso del 2022 pari ad euro 29.000;
- contratto avente come oggetto prestazioni di corporate per corrispettivi maturati nel 2022 pari ed euro 181.645;
- contratto avente come oggetto l'attività di coordinamento della comunicazione e della sostenibilità per corrispettivi maturati nel corso del 2022 pari ad euro 9.775;
- contratto avente come oggetto l'attività di coordinamento comunicazione, stakeholder engagement e piano benefit per corrispettivi maturati nel corso del 2022 pari a euro 8.000.
- rilascio da parte del Gruppo in data 2 novembre 2022 ad istituto bancario finanziatore di NEUTALIA S.r.l., di fideiussione per la quota del 33%, a garanzia di mutuo di complessivi euro 3.000.000,00 in linea capitale, a quella concesso, avente durata di 5 anni e termine nel 2027 (rimborsabile in 10 rate semestrali posticipate), contestualmente ad assunzione di impegno irrevocabile ad apportare, nel corso dell'anno 2023, mezzi propri o finanziamento soci, per un importo non inferiore ad Euro 495.000.

Con riferimento alla società partecipata ZERO C S.p.A. sono intervenute nel 2022 le seguenti operazioni:

- distacchi di personale da ZERO C S.p.A. a CAP Holding S.p.A. anno 2022 di euro 256.632;
- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a ZERO C S.p.A. periodo anno 2022 euro 16.555;
- contratto di servizio tra CAP Holding S.p.A. e ZERO C S.p.A. avente come oggetto il coordinamento della comunicazione per corrispettivi maturati nel corso del 2022 pari a euro 15.500.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fideiussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 62.589.779 di cui:

- euro 13.975.776 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali soci per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2022-2033, di cui euro 11.636.157 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 43.305.765 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2023, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio;
- euro 4.943.533 quale approssimazione del massimo valore di liquidazione, valorizzato sulla base di stima dell'azienda CAP Holding S.p.A. presentata dal Comune di Cabiato, dei comuni-soci che, come descritto al paragrafo 9 parti correlate e nella relazione sulla gestione, hanno deliberato di dismettere la partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Obbligazioni verso terzi per euro 721.594 di cui:

- euro 138.416 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e BrianzAcque S.r.l.;
- euro 583.178 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016).

Fidejussioni passive per euro 76.989.923 di cui:

- euro 64.919.152 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse del Gruppo (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI del 2014, per residui euro 60.355.938 al 31.12.2022);
- euro 12.070.771 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di CAP Holding principalmente per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 175.472.156 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo al Gruppo;
- euro 59.862.575 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;
- euro 1.016.423 per fidejussione rilasciata dal Gruppo a garanzia di un mutuo concesso da un istituto di credito alla società Neutalia S.r.l., per euro 3.000.000.

11. Compensi ad amministratori e sindaci, OdV.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 230.768 ed euro 134.496. Il compenso spettante all' ODV è stato pari a euro 106.661.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	230.768	231.765	(997)	0%
Indennità Collegio Sindacale	134.496	136.743	(2.247)	-2%
Compenso organismo di vigilanza	106.661	104.517	2.144	2%
Totale indennità	471.924	473.024	(1.100)	0%

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il costo sostenuto dal Gruppo per la revisione legale dei conti ammonta nel 2022 a euro 41.198.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato poi adeguato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 maggio 2021.

L'Assemblea dei Soci di Amiacque S.r.l. del 27 maggio 2021 ha deliberato di confermare l'incarico di revisione legale dei conti alla società BDO Italia S.p.a., per il periodo 2021 – 2023, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis del c.c., fissando il relativo compenso.

Ad esse si aggiungono nel 2022, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di unbundling, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 5.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" al Gruppo.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti “eroganti” effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle “società in partecipazione pubblica” per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società CAP Holding S.p.A. ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO Ufficio D'Ambito Della Citta' Metropolitana Di Milano	16.495.396	Contributi conto impianti
Totale	16.495.396	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Non si segnalano ulteriori e particolari eventi di rilievo, successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

*La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Karin Eva Imperato*



CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022



CTD/CMS/srt - RC031132022BD2233





Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
CAP Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAP (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo CAP in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Diritti su beni in concessione</p> <p>Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per € 841 milioni al 31 dicembre 2022.</p> <p>La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in merito ai diritti su beni in concessione (beni strumentali devolvibili al termine della concessione relativi al settore idrico integrato); in particolare, nell'esercizio è stato effettuato il test di impairment, all'esito del quale sono state individuate perdite di valore pari a € 23 milioni. La società al 31 dicembre 2022 ha pertanto proceduto a rilevare la relativa svalutazione.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con la Direzione; • Verifica della presenza di indicatori di impairment; • Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano economico finanziario consolidato 2023-2033; • La verifica mediante il supporto di un esperto interno, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei diritti su beni in concessione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura, alla definizione dei multipli di mercato, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri contenuti nel piano industriale utilizzato come base per il test di impairment.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, e alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che la valutazione dei diritti su beni in concessione rappresenta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla stessa è riportata nelle note alla situazione patrimoniale e finanziaria al punto 7.1- Diritti su beni in concessione

- La verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Direzione del Gruppo nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- Verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- Reperforming dell'analisi di sensitività effettuata dalla Società e riportata nella relazione dell'esperto nominato dalla stessa al variare delle assunzioni chiave;
- Lettura e discussione con la Direzione del Gruppo della Relazione predisposta dall'esperto;
- Raffronto tra i dati contabili e le risultanze del test di impairment;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CAP Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.



Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo CAP per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAP al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art.4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione da parte di altro revisore.

Milano, 28 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.

Claudio Tedoldi
Socio

GRUPPO CAP

Cap Holding S.p.A.
Via Rimini 38
20142 Milano
capholding@legalmail.it

Amiacque S.r.l.
Via Rimini 38
20142 Milano
amiacque@legalmail.it

